Scuola Media Paritaria "Sant'Anna"

Progetto Educativo d'Istituto

e

Piano dell'Offerta Formativa Triennale

2015 - 2018

VIA MASSENA, 36 - 10128, TORINO - Tel. 011-5166514 Fax 011-5166549

Sito internet www.istitutosantanna.it

E-mail: segreteria@istitutosantanna.it

Torino, Gennaio 2015
aggiornato gennaio 2016

INDICE

STORIA DELL'ISTITUTO ..... PAG. 5

FONDAZIONE E RICONOSCIMENTO LEGALE

L'ENTE GESTORE

RUOLO SUL TERRITORIO

PRINCIPI EDUCATIVI ..... PAG. 6

CRITERI EDUCATIVI

- Educazione cioè introduzione alla realtà totale
- Ipotesi esplicativa
- Una proposta da seguire e verificare
  a) La tensione alla conoscenza della verità
  b) La libertà e la moralità
  c) Dimensione comunitaria

METODO EDUCATIVO

- Una proposta da verificare
- L'educazione è un'esperienza: "fare con"
- Condizioni

DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA ALL'ESAME DI STATO: UN UNICO PERCORSO

- II cammino di un unico soggetto: il bambino/giovane
- L'educazione nelle varie fasi della vita

EDUCARE AL SANT'ANNA: UN "MANIFESTO" PER IL NOSTRO IDEALE DI SCUOLA

PRINCIPI DIDATTICI ..... PAG. 12

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO: FINALITÀ EDUCATIVE

PIANO DEGLI STUDI ..... PAG. 13

QUADRO ORARIO

OBIETTIVI DIDATTICI

ACCOGLIENZA CLASSI PRIME E IMPOSTAZIONE DEL METODO DI STUDIO

PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ

- Profilo e quadro orario
- Criteri di formulazione dell'orario delle lezioni

COMPETENZE FINALI

LE RISORSE ..... PAG. 19

LE RISORSE UMANE

- La comunità di suore

- Insegnamenti e insegnanti: il lavoro docente
  a) Aggiornamento e formazione permanente
  b) Collegio docenti e Consigli di classe
  c) Aree pluridisciplinari
- Gli allievi
- I genitori

LE RISORSE STRUTTURALI

- Settore didattico
- Servizi

OFFERTA FORMATIVA ..... PAG. 22

OFFERTA FORMATIVA CURRICOLARE
DURATA DELLE LEZIONI E ORARIO SETTIMANALE
AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

- La scuola "punto d'incontro"
- Una didattica aperta

1. Studio assistito
2. Corsi di recupero, sostegno, potenziamento durante l'anno scolastico
3. Uscite didattiche e gita scolastica
4. Preparazione all'Esame di Stato
5. Orientamento nella scelta degli studi superiori
6. Ritiri spirituali
7. Corsi di lingue e soggiorni di studio all'estero
8. Iniziativa "Due Giorni delle Medie"
9. Ulteriori attività

ESITI DELLA FORMAZIONE ..... PAG. 27

OBIETTIVI DISCIPLINARI E COMPETENZE
VERIFICA
VALUTAZIONE

- Indicatori di valutazione

VOTO DI CONDOTTA: CRITERI DI RIFERIMENTO
CRITERI DI AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

ORGANISMI ..... PAG. 38

ENTE GESTORE
RAPPRESENTANTE LEGALE
SEGRETARIE
PRESIDE
COLLEGIO DOCENTI

COORDINATORI DI CLASSE
RAPPRESENTANTI DI CLASSE
CONSIGLIO D'ISTITUTO
PRESIDENZA
AMMINISTRAZIONE
SEGRETERIA
CONSIGLIO DIRETTIVO
CONSIGLIO D'ISTITUTO
CONSIGLIO DEI DOCENTI
ASSEMBLEE DI CLASSE DEI GENITORI

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE ..... PAG. 42
.

- Il piano di inclusione
- Lotta alla dispersione scolastica

COMUNICAZIONE CON LE FAMIGLIE ..... PAG. 50
COMUNICAZIONI E COLLOQUI
LIBRETTO DELLE GIUSTIFICAZIONI E LIBRETTO PERSONALE DELLO STUDENTE
ASSEMBLEE DEI RAPPRESENTANTI DEI GENITORI
SITO E E-MAIL

ALLEGATO 1: ATTIVITÀ EXTRASCOLASTICHE ..... PAG 51

ALLEGATO 2: ORARIO MEDIA 2016-2017 ..... PAG 52

ALLEGATO 3: PAI ..... PAG 53

ALLEGATO 4:PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA/INCLUSIONE 2016-2017 ALUNNI CON D.S.A. PAG.61

ALLEGATO 5:REGOLAMENTO DI ISTITUTO, PATTO DI CORRESPONSABILITÀ, NORME GENERALI SULLA VITA SCOLASTICA, ORGANO DI GARANZIA .... PAG 62

ALLEGATO 6: AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA ..... PAG 70

ALLEGATO 7: RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE (RAV) ..... PAG 72

ALLEGATO 8: PIANO DI MIGLIORAMENTO (PDM) PAG.119

STORIA DELL'ISTITUTO

ITINERARIO STORICO

L'edificio dell'Istituto Sant'Anna, dove è funzionante il plesso della Scuola Media, venne inaugurato il 28 aprile 1877. La struttura era stata voluta dalla Congregazione delle Suore di Sant'Anna, famiglia religiosa fondata nel 1834 da Giulia Colbert di Maulevrier e Carlo Tancredi Falletti, Marchesi di Barolo, per la formazione cristiana della gioventù.

L'Opera educativa "Sant'Anna" avviata per iniziativa della Beata Enrichetta Dominici, Superiora Generale delle Suore di Sant'Anna, iniziò a funzionare dal 1878. La Superiora Generale aveva voluto esplicitamente quest'opera nel Borgo San Secondo, una delle zone di Torino dove il servizio religioso ed educativo era più urgente. La sua sollecitudine di aprire una scuola in una zona della periferia di Torino fu la realizzazione del carisma dei Fondatori, i Marchesi Carlo e Giulia di Barolo.
Essi, attenti al problema dell'analfabetismo e del lavoro minorile, sorto a causa dell'industrializzazione, si confrontarono con gli innumerevoli problemi dei ceti popolari e accolsero in Torino nel loro stesso Palazzo Barolo il primo Asilo Infantile, convinti che l'ignoranza è la massima e la peggiore povertà.
I Marchesi di Barolo si adoperarono in modo intelligente e creativo per rispondere al problema educativo. Fondarono la scuola dell'Infanzia come luogo di formazione e di evangelizzazione. Dedicarono tutte le loro ricchezze a servizio dei poveri per contribuire alla formazione integrale della persona nell'ottica del Vangelo.
Da allora la Comunità educante si è impegnata a realizzare un Progetto educativo che, nella coerenza alla essenzialità dei principi, si è sempre reso corrispondente alle esigenze dei tempi nell'opzione degli indirizzi di studi e della didattica.
Nel 1878 iniziò l'attività scolastica dell'Asilo e della Scuola Elementare.
Nel 1931 fu avviato L'Istituto Magistrale Inferiore e Superiore.
Nel 1939 la Scuola Media otteneva la "parifica" e diveniva sede di esami (DD.MM. n. 1141 del 7/8/1939).
Nel 1940, sempre a seguito delle riforme ministeriali, il Magistrale Inferiore venne trasformato in Scuola Media legalmente riconosciuta, ottenendo poi la parità con Decreto del 7/10/2002 (Prot. N° 2789bis).
I corsi della Scuola Media sono realizzati secondo una programmazione organica ed una didattica aggiornata, inoltre, aperti inizialmente solo alle ragazze, accolgono ormai da decenni anche i ragazzi che attualmente costituiscono la metà circa della popolazione scolastica.

ENTE GESTORE E RAPPRESENTANTE LEGALE

L'Ente Gestore è l'Ente "CASA DI TORINO DELLE SUORE DI SANT'ANNA DELLA PROVVIDENZA" con sede in Torino, via Massena 36, giuridicamente riconosciuto con R.D. del

19/02/1934, Registro n. 346, che funziona nella persona della rappresentante legale.

RUOLO SUL TERRITORIO

Nel contesto territoriale la scuola Media "Sant'Anna" è situata nel Distretto n°1 della città di Torino. Un tempo la scuola sorse dove non c'era nessuna presenza sia religiosa sia scolastica. Oggi occupa ancora un posto preminente data la popolazione scolastica della Circoscrizione n°1 ed i servizi operanti in zona.

Il livello culturale delle famiglie è composito, poiché il contesto socio-culturale è costituito anche da casalinghe, operai, impiegati e professionisti.

L'utenza è costituita da residenti in zona e da allievi i cui genitori svolgono la propria attività lavorativa e professionale nel quartiere. Una cospicua parte degli alunni proviene da altre zone della città e della cintura, motivata nella scelta della scuola dalle caratteristiche della proposta educativa. La zona in cui sorge l'edificio fa parte del centro di Torino, facilmente raggiungibile grazie alla sua disposizione, per cui il bacino di utenza risulta anche per questo abbastanza variegato.

La Scuola svolge un ruolo alquanto significativo sia per la qualità dell'offerta formativa collaudata e garantita dal secolare servizio educativo, sia per l'apertura, senza discriminazione, alle famiglie che intendono avvalersi di quest'opera.

La proposta educativa tiene presente l'itinerario formativo di tutta la persona nel suo sviluppo organico.

Per questa motivazione i plessi operanti nella struttura, ossia

- Scuola dell'Infanzia
- Scuola Primaria
- Scuola Secondaria di primo grado
- Liceo Scientifico tradizionale
- Liceo scientifico opzione scienze applicate,

sono collegati fra di loro attraverso delicati ed attenti strumenti di programmazione e di verifica del "passaggio" delle varie fasi.

PRINCIPI EDUCATIVI

CRITERI EDUCATIVI

- **Educazione cioè introduzione alla realtà totale**

Il termine di ogni autentica educazione è il rapporto con la realtà. La natura di tale rapporto è all'origine del processo educativo, lo segue in ogni suo passo e ne costituisce il termine finale: all'origine la realtà si presenta come provocazione che attiva l'interesse e l'impegno della persona; in ogni passo costituisce il criterio di verifica della personalità in crescita; alla fine determina la libertà nell'espressione delle capacità e delle conoscenze.

Il compito dell'educatore e dell'insegnante - in generale della scuola – è quello di favorire, sollecitare, "insegnare" questo rapporto con la realtà, senza mai pretendere di sostituirsi ad essa come termine di paragone ultimo. L'adulto è parte attiva nell'esperienza del giovane in quanto l'insegnante "insegna a imparare" e lo studente "impara a imparare": cosa che non avviene se anche l'adulto non percorre insieme a lui la stessa esperienza di imparare. Questo vuol dire che con una diversa valenza entrambi, insegnante e studente, compiono un'esperienza sola e comune.

- **Ipotesi esplicativa**

La realtà è conosciuta e posseduta quando essa viene problematizzata, ossia pensata, per farne emergere il senso. È il senso a mettere in luce i nessi fra cosa e cosa, fra i vari fenomeni e momenti della realtà, unificando ciò che all'apparenza e nell'immediatezza si presenta diverso e irrelato. D'altra parte, proprio la ricerca del senso, nel campo dell'esperienza della realtà, impone un'incessante apertura della ragione.

Introdurre al rapporto con la realtà significa, quindi, offrire un'ipotesi esplicativa unitaria che all'individuo in formazione si presenti solida, intensa e sempre aperta. Questo perché come abbiamo scritto sopra il rapporto con la realtà è un'esperienza incessante e in un certo modo infinita.

Tale ipotesi deve essere compresa, lealmente assunta e liberamente seguita; paragonata all'insieme dei dati disponibili, delle esigenze personali e sociali emergenti, e a possibili altre ipotesi.

- **Una proposta da seguire e verificare**

Nell'introduzione alla realtà il giovane sviluppa la conoscenza di sé e del mondo esterno. Accade così uno sviluppo delle capacità conoscitive, affettive, critiche e relazionali che costituiscono la vita della persona.

L'attenzione alla persona, nella sua singolarità e tipicità, è uno degli elementi fondamentali di ogni autentica educazione. Il processo educativo, infatti, avviene secondo uno sviluppo che valorizza attitudini e capacità di ciascuno, nel rispetto dei tempi personali.

Così la conoscenza della realtà non solo diviene occasione di una crescita equilibrata e di positivo rapporto con l'ambiente, ma segna anche la strada della consapevolezza di sé, cioè dell'autocoscienza.

In questa autocoscienza il discepolo riconosce e afferma il proprio io come qualcosa di singolare e universale; singolare nella sua identità e universale nella relazione morale con il mondo.

Le dimensioni fondamentali di tale crescita sono tre:

a) La tensione alla conoscenza della verità

Il fine di ogni conoscenza è la verità, che risponde a una vocazione radicale della natura umana. La tensione a cercare, riconoscere, fare l'esperienza della verità, costituisce uno dei caratteri

fondamentali di un atteggiamento intellettuale libero e autenticamente umano.
La verità è oggetto di conoscenza razionale e di affezione. Essa non può ridursi ad astrazione estranea alla persona o a discorso coerentemente logico, ma è un rapporto con la realtà, in cui il soggetto stesso diventa non spettatore ma attore. La realtà non è estranea al soggetto ma è la sua stessa esperienza.
L'educazione alla conoscenza della verità, attraverso l'insegnamento scolastico, deve sostenere e favorire la sintesi personale fra i problemi della vita e i risultati del sapere, acquisiti mediante lo studio.

b) La libertà e la moralità

Una proposta autenticamente educativa incontra la libertà del soggetto nella sua alterità, sia in quanto sollecita la responsabilità personale sia in quanto accetta differenti modalità di risposta. In questo modo la libertà di ciascuno è rispettata e favorita, nel confronto con gli intendimenti fondamentali della scuola e in vista di una sempre maggiore consapevolezza personale.
L'importanza data alla libertà pone al centro della vita scolastica la persona e, quindi la sua moralità - come impegno con la realtà e scoperta della propria “vocazione” - il "meglio" per la propria vita, il "bene" per sé e per gli altri.

c) Dimensione comunitaria

La persona cresce tanto più liberamente quanto più è in grado di sviluppare le dimensioni e i rapporti che la costituiscono. Questo perché la persona, come tale, è intimamente dialogica: l’essenza interiore della persona stessa è dialogo, in cui si trovano le persone che costituiscono la vita di questo tessuto interiore. La persona nasce in una relazione affettiva che costituisce la realtà originaria della sua coscienza e coinvolge il rapporto di sé con se stessa. È questo il fondamento dell’affettività della persona, il cui senso è quello – innanzitutto – di sentirsi amata. Ma perciò anche costituisce il positivo valore relazionale di cui sarà ed è capace la persona stessa, nei confronti degli altri.
Ne deriva il compito della scuola di sviluppare questa affettività originaria nella forma della cultura, ossia della riflessione e della scoperta del suo valore universale. In questo senso, scopo e valore della cultura liceale è l’elevare il livello del rapporto con gli altri al più alto grado di consapevolezza.
La vita comunitaria è origine di conoscenza e di cultura, poiché in essa il sapere, che è incontro, dialogo, scoperta delle connessioni fra una cosa e un'altra, può ritrovarsi nella sua concretezza e nella sua tendenziale interezza.
In secondo luogo, la vita comunitaria sostiene e rende possibile la moralità come habitus e aiuta la persona a permanere nella posizione di continua domanda, dunque di viva coscienza della realtà.
Occorre infine ricordare che un processo di verifica personale difficilmente avviene al di fuori di un contesto comunitario; nella comunità, infatti, la proposta educativa è attualmente viva e solo da una comunità la persona può essere adeguatamente favorita nell'impegno e nel rischio di una verifica.

METODO EDUCATIVO

- **Una proposta da verificare**

La dinamica educativa ha origine e si sviluppa in un incontro con una proposta significativa per l'esistenza, sostenuta da persone in grado di spalancare il giovane alla realtà e di dare le ragioni adeguate dei passi che discretamente sono suggeriti.

Una proposta educativa implica, anzitutto, l'articolarsi nelle varie forme di insegnamento di una ipotesi esplicativa coerente e unitaria capace di suscitare il desiderio di un'esperienza. Tale proposta, concretamente incarnata, costituisce l'elemento di autorevolezza necessario in ogni fenomeno educativo.

Se l'accendersi del fenomeno culturale in un giovane è, di norma, dovuto all'incontro con un adulto che sa andare al cuore della sua personalità, la scuola nel suo complesso, deve articolare un'analoga azione nella pluralità delle personalità che la compongono e nella varietà dei suggerimenti e delle suggestioni che offre.

In questo senso, il progetto educativo della scuola è essenzialmente legato alla figura dell'adulto o "maestro", che vive, in modo innovativo, la "tradizione" che si propone ai giovani. In secondo luogo, le materie o discipline trovano la loro più piena giustificazione nel costruire possibilità di incontro consapevole e critico con la "tradizione" e nell'essere, ciascuna secondo il proprio metodo specifico e propri strumenti, occasione di esperienza di realtà. Infatti, il valore educativo di ogni singola materia è dato dal grado di apertura verso la realtà intera che - attraverso la specifica conoscenza della materia stessa - sa determinare.

- **L'educazione è un'esperienza: "fare con"**

Educare significa fare un'esperienza insieme. In tale esperienza il coinvolgimento personale, il fare insieme all'adulto e agli altri compagni, l'apporto originale che ciascuno può attivamente dare al lavoro comune, sono elementi indispensabili.

Bisogna considerare con attenzione il fatto che il giovane non è una "tabula rasa", ma cresce in una società fortemente caratterizzata dalla mobilitazione comunicativa che è propria del nostro tempo. L'adolescente è soggetto a una pressione notevole da parte della cultura di massa ispirata dalla logica dei media, che lo considerano elemento più o meno passivo di consumo. Perciò la proposta dell'adulto, nella scuola, assume il carattere di un vero e proprio appello all'autonomia e alla consapevolezza di sé, cosa che può avvenire soltanto nella leale condivisione della proposta di esperienza comune.

- **Condizioni**

1. Una proposta educativa si presenta sempre come un punto di vista sintetico sulla realtà che, nello svolgersi, testimonia una capacità analitica. Così la sintesi è continuamente messa alla prova rispetto ai dati particolari e l'analisi si svolge anche con la dovuta imprevedibilità

all'interno di una ipotesi.

2. Il segno e il motivo di una autentica apertura è l'attenzione al positivo, in qualunque modo esso si presenti e da qualunque parte provenga .Tale valorizzazione, che riguarda sia ciò che si incontra sia ciò che si scopre dentro di sé, costituisce l'ipotesi di partenza più cordiale e concreta per un proficuo sviluppo della personalità e del cammino di apprendimento.
3. Il paragone con una proposta educativa richiede un lavoro, ossia implica una disciplina. La disciplina è anzitutto un contesto che vive di regole precise ed essenziali, dalle quali si possono in ogni momento e per tutti dare le ragioni, mostrandone la pertinenza al fine da raggiungere. Il primo scopo della disciplina sta nel sollecitare la responsabilità dell'alunno e il suo impegno personale quotidiano. Senza l'implicazione della persona che vuole essere educata e, dunque, senza il rischio della libertà, ogni programma educativo, anche il più giusto e accurato, è. destinato a rimanere infruttuoso.
4. Nel suo condividere l'esperienza educativa, l'alunno opera una verifica di ciò che gli è proposto, paragonando tutto con se stesso. La valutazione. in questa prospettiva, ha per oggetto il cammino percorso e la consapevolezza critica acquisita. In particolare, le prove valutative trovano nel "rendersi conto" del guadagno raggiunto il loro significato più vero.

DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA ALL'ESAME DI STATO: UN UNICO PERCORSO

- **Il cammino di un unico soggetto: il bambino/giovane**

Il sistema scolastico italiano è ormai strutturato in tre segmenti (primo ciclo e ciclo secondario). Il soggetto è sempre lo stesso: la sua storia, la sua crescita, le sue difficoltà, i suoi successi costituiscono un tutto indivisibile e caratterizzante l'io. E' questo soggetto che la scuola deve impegnarsi a curare e seguire. nella sua individualità e nello sviluppo delle sue doti e caratteristiche. La scuola libera, per la sua natura e per i principi che la animano, è il luogo privilegiato in cui questa attenzione alla persona può affermarsi, divenendo programma didattico.
In particolare, il nostro Istituto imposta la sua programmazione educativa e didattica nell'ottica di una visione unitaria del percorso formativo e in vista della formazione della singola persona.

- **L'educazione nelle varie fasi della vita**

La scuola è l'ambito educativo e culturale finalizzato alla formazione della persona. Essa è perciò una comunità educante nella quale le specifiche competenze vengono poste al servizio delle esigenze educative del bambino e del ragazzo.

Dal punto di vista didattico, la coerenza di una concezione educativa si esprime nella capacità di comunicare risposte adeguate ai bisogni conoscitivi, creativi e umani dello studente, a seconda delle varie fasi della sua vita personale, e nell'assicurare la continuità del processo educativo, evitando ripetizioni, frammentazioni e ingiustificate fughe in avanti.

La pertinenza comunicativa e la continuità didattica nascono dall'istanza di assicurare per ogni fascia di scolarità, l'integrità della disciplina al corrispondente livello cognitivo e di conferire ordine e gradualità alla trasmissione del sapere.

EDUCARE AL SANT'ANNA: UN "MANIFESTO" PER IL NOSTRO IDEALE DI SCUOLA

L'Istituto, in linea con i principi di cui sopra, ha steso in dieci punti il seguente manifesto che riassume i valori educativi che stanno alla base di tutti i plessi, quindi anche della scuola Media.

1. La società affida alla scuola la responsabilità di fornire ai giovani gli strumenti conoscitivi per incontrare la realtà in modo consapevole, attraverso la valorizzazione delle attitudini di ciascuno e l'orientamento al lavoro e all'università.
2. I soggetti preminenti di questa responsabilità sono: la famiglia, cui compete il diritto-dovere di scegliere la scuola coerente con i propri convincimenti ideali, culturali ed educativi; i docenti, che, in dialogo con la famiglia, attendono al compito di accompagnare le nuove generazioni alla conquista delle conoscenze necessarie per affrontare la vita.
3. Per questo educazione ed istruzione costituiscono un binomio inscindibile in quanto solo l'educazione, intesa offerta e testimonianza di un'ipotesi positiva sulla vita, consente di inquadrare le conoscenze, le informazioni e le competenze in una prospettiva di significato e di valore che rende il giovane capace d'impegno di fronte alle sfide della vita.
4. Ma perché educazione ed istruzione camminino insieme occorre da parte degli adulti, Genitori e Docenti, uno sguardo sui giovani carico di stima e di speranza, che nasce dal giudicarli "degni di scoprire il mondo".
5. Per educare un bimbo "occorre un villaggio" (Papa Francesco). Per questo Famiglia e Docenti non saranno mai controparte nel processo educativo e formativo di un giovane. Ciascuna delle due componenti, insieme e secondo il proprio ruolo, svolgerà il compito di testimoniare e di argomentare i contenuti specifici della propria responsabilità.
6. In questo tempo di grave incertezza culturale, economica, sociale e politica , appare quanto mai necessario scommettere sull'educazione, perché solo l'educazione può aprire a quella positività della vita capace di rimettere l'uomo in carreggiata, vincendo la paura che sembra oggi dominare a tutti i livelli dell'esistenza.
7. Nella nostra scuola al centro dell'insegnamento vi sono innanzitutto le persone dell'allievo e del docente, impegnati entrambi, attraverso i contenuti ed i linguaggi specifici dei vari rami del sapere, a scoprire, approfondire e condividere la conoscenza della verità di ogni aspetto materiale, storico e ideale della realtà
8. Dalla scuola dell'infanzia agli studi liceali, secondo una tipicità e gradualità di metodo, si snoda un percorso educativo e formativo in cui, attraverso le esperienze d'incontro insieme con la bellezza del creato e del genio umano, la persona vede manifestarsi ed incrementarsi attitudini, competenze e senso critico.
9. Questo è il contributo che il Sant'Anna si propone di offrire ai giovani e alle famiglie che si

affidano alla sua opera, nell'obbedienza alla grandiosa e più che mai attuale intuizione del Marchese di Barolo, per il quale "da un'educazione iniziale molto curata nasceranno vantaggi immensi e tali da abbracciare anche tutti gli aspetti più importanti del benessere pubblico".
10. Sui contenuti di questo manifesto tutta la Comunità scolastica del Sant'Anna vuole accogliere ed incontrare bambini, ragazzi e famiglie per un cammino comune nel solco della tradizione tracciata dai marchesi di Barolo.

PRINCIPI DIDATTICI

L'IDEA DI SCUOLA MEDIA: FINALITÀ EDUCATIVE

Le linee formative dell'Istituto si ispirano al principio della centralità della persona, considerata nella sua dignità e nella sua unicità. Formare significa, dunque, aiutare la persona a conoscersi, a valorizzare e ad esprimere in ogni circostanza, il meglio di sé.
La Scuola intende fornire un'educazione umana e cristiana attraverso un insegnamento serio e qualificato, garantito da aggiornamento costante. Nella convinzione che la vera formazione è la comunicazione seria ed appassionata di sé, si favorisce un clima di rispetto della persona con la quale si instaura un sincero, aperto e cordiale rapporto interpersonale. Tutta la Comunità educante si impegna ad attivarsi a confrontarsi sugli obiettivi formativi, a cui faranno riferimento, formulati dagli organismi competenti, gli obiettivi educativi e didattici.
Le finalità educative sono orientate a:

- migliorare la qualità e il livello delle prestazioni scolastiche, utilizzando in maniera razionale e coerente spazi, tempi, risorse, offrendo una risposta adeguata ai bisogni individuali di educazione e di istruzione degli alunni, puntando all'acquisizione di standard cognitivi elevati;
- puntare al conseguimento, da parte degli alunni, di autonomia e di capacità critica;
- migliorare la conoscenza dell'ambiente vicino e lontano e dei rapporti di interdipendenza tra uomo e ambiente;
- realizzare una condizione di equilibrio che permetta di accogliere altre culture, valorizzandole attraverso il confronto e riconoscendone i valori;
- educare ad una visione evangelica della vita: la dimensione religiosa è il vero elemento caratterizzante della scuola cattolica che proprio per questo è attenta all'approfondimento della fede cristiana, pur nella coscienza delle diverse ideologie e nel rispetto di che le professa.

PIANO DEGLI STUDI

QUADRO ORARIO

DISCIPLINE	Classe I	Classe II	Classe III
Religione	1	1	1
Lingua e lettere italiane	7	7	7
Storia, educazione civica, geografica	4	4	4
Scienze matematiche, fisiche, biologiche	7	7	7
Lingua (inglese)	3	3	3
Inglese con insegnante madre lingua	2	2	
Lingua (francese)	2	2	2
Arte e Immagine	2	2	2
Musica	2	2	2
Tecnologia	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2

OBIETTIVI DIDATTICI

La Comunità educante è convinta che l'azione didattica risulta tanto più efficace quanto più sono omogenei e condivisi non solo gli obiettivi, ma anche gli indirizzi generali e gli strumenti di valutazione, pur nella libertà garantita ad ogni Docente.

Pertanto si impegna a:

- ridurre al minimo le incongruenze, le sfasature di programmi e di tempi, le ripetizioni di argomenti uguali in discipline diverse;
- uniformare il più possibile i criteri e i metodi di valutazione;
- organizzare il lavoro in modo omogeneo tra le varie materie;
- favorire i collegamenti a livello di contenuti e di metodi, contribuendo a creare negli studenti un'autentica mentalità interdisciplinare.

Concretamente gli obiettivi didattici per le varie classi sono i seguenti:

Classi Prime

- Rafforzare le conoscenze e le abilità di base;

- Introdurre ad un metodo di lavoro personale;
- Avviare alla comprensione e all'utilizzo dei linguaggi specifici;
- Educare al lavoro di gruppo.

Classi Seconde

- Rafforzare il metodo di lavoro, approfondendo le motivazioni personali allo studio;
- Favorire l'apertura esperienziale ad un mondo culturale più ampio;
- Rinforzare la positività personale per giungere ad un equilibrio autonomo all'interno della classe.

Classi Terze

- Potenziare e consolidare le capacità di apprendimento autonomo, valorizzando lo studio personale e l'acquisizione dei metodi specifici per ogni disciplina;
- Rafforzare una visione interdisciplinare delle conoscenza attraverso uno studio sempre più approfondito e sistematico delle varie discipline al fine più immediato, di preparare al colloquio d'esame e, in generale, di realizzare nell'alunno l'unitarietà del sapere;
- Rendere operativa la conoscenza delle fondamentali problematiche della persona e della società.

ACCOGLIENZA CLASSI PRIME ED IMPOSTAZIONE DEL METODO DI STUDIO

Attraverso l'elaborazione condivisa del piano educativo d'Istituto, si mira a ridurre al minimo la difficoltà e gli inconvenienti dovuti al passaggio dalla scuola primaria alla secondaria di 1° grado e contemporaneamente a dare alle classi, fin dai primi mesi di scuola, un buon grado di omogeneità. Durante l'ultimo anno di frequenza della scuola elementare vengono programmati incontri con i genitori, visite ai locali scolastici, colloqui con i futuri docenti.
All'inizio dell'anno scolastico, per almeno due-tre settimane tutti gli insegnanti procedono ad una valutazione degli apprendimenti acquisiti da ciascuno al fine di garantire agli studenti le basi metodologiche per affrontare il nuovo corso di studi.
Le fasi in cui si articola il progetto sono, in sintesi, le seguenti:

- Analisi del livello della classe ed individuazione degli eventuali problemi attraverso test conoscitivi relativi all'approccio dell'allievo con la scuola, con gli insegnanti, con i compagni, al metodo di lavoro;
- Scelte delle aree di intervento;
- Svolgimento da parte dei singoli insegnanti dei temi individuati;
- Verifica dei risultati;
- Eventuali interventi di rinforzo

PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ

Profilo e quadro orario

La Scuola Secondaria di 1° grado risponde al principio democratico di elevare il livello di educazione e di istruzione personale di ciascun alunno, favorendone l'orientamento ai fini delle scelte successive.

Le finalità ed i valori del progetto di lavoro si possono pertanto così sintetizzare:

- migliorare il livello e la qualità delle prestazioni scolastiche, offrendo nel contempo una adeguata risposta ai bisogni individuali di educazione e di istruzione, anche in termini di integrazione e di compensazione e mirando all'acquisizione di standard cognitivi elevati;
- mirare a far conseguire agli alunni autonomia nella gestione di sé, capacità critica e metodo di studio efficace;
- guidare gli allievi ad una partecipazione attiva ai processi di formazione, di valutazione e di orientamento.

DISCIPLINE	**I**	**II**	**III**
Religione	1	1	1
Lingua e lettere italiane	7	7	7
Storia, educazione civica, geografia	4	4	4
Scienze matematiche, fisiche, biologiche	7	7	7
Lingua (inglese)	3	3	3
Lingua Inglese con insegnante madrelingua	2	2	
Lingua (francese)	2	2	2
Arte e Immagine	2	2	2
Musica	2	2	2
Tecnologia	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2

Criteri di formulazione dell'orario delle lezioni

Il criterio fondamentale è quello dell'equa distribuzione delle discipline e dei carichi di lavoro degli studenti nell'arco della settimana.

Calendario annuale: si seguirà quanto proposto dal Sovrintendente Scolastico Regionale del Piemonte.

Periodizzazione: quadrimestri.

Organizzazione dell'orario: alla luce dei bisogni degli allievi e nel tentativo di fornire più opportunità formative e didattiche, la scuola attualmente propone un orario curricolare con 6 unità orarie di 50 e

di 55 minuti al giorno dal lunedì al venerdì e con due rientri pomeridiani di due moduli previsti al lunedì e mercoledì per la Prima e la Seconda, in quanto dall'anno scolastico 2015-2016 per la classe Prima sono state introdotte due ore aggiuntive di Inglese, per un totale di 5 ore invece delle 3 attuali, in orario curricolare con insegnante madrelingua specializzato. Lo scopo è di offrire a tutti gli alunni la possibilità di raggiungere un buon livello di competenza linguistica e comunicativa e il conseguimento delle Certificazioni Cambridge (Cambridge KEY/KET- livello A2 del Quadro Comune di Riferimento Europeo per le lingue; Cambridge Preliminary/PET - livello B1). Pertanto i rientri settimanali per tale classe sono 2.

Attività pomeridiane facoltative: attivate nel corso dell'anno scolastico dalle 14,30 alle 16,30 e rispondenti ai reali interessi dei ragazzi.

COMPETENZE FINALI

- **ITALIANO - Competenze nella lingua italiana**

- Lettura, comprensione di testi scritti e orali di vario tipo;
- Produzione di testi scritti di diverse tipologie in forme adeguate allo scopo e al destinatario;
- Interazione comunicativa verbale in vari contesti;
- Interpretazione di testi letterari;
- Conoscenza e applicazione di strutture lessicali, morfologiche e logico-sintattiche.

- **STORIA E GEOGRAFIA - Competenze storico-geografiche**

- Identificazione e comprensione di aspetti, processi e avvenimenti storici fondamentali;
- Identificazione e descrizione delle peculiari caratteristiche fisico-antropologiche del territorio;
- Utilizzo adeguato degli strumenti delle discipline;
- Padronanza nell'uso dei linguaggi specifici;
- Padronanza nell'impiego della documentazione e della osservazione per la conoscenza delle realtà storiche e geografiche.

- **INGLESE E SECONDA LINGUA COMUNITARIA - Competenze nelle lingue straniere**

- Comprensione orale e scritta dei punti essenziali di testi su argomenti familiari o di studio;
- Interazione in una conversazione su argomenti noti di varia tipologia e genere;
- Produzione scritta di semplici resoconti, lettere o messaggi.

- **MATEMATICA - Competenze matematiche**

- Utilizzo delle tecniche e delle procedure del calcolo aritmetico e algebrico;
- Riconoscimento, rappresentazione e risoluzione di situazioni problematiche con strategie appropriate;
- Confronto ed analisi di figure geometriche, grandezze e misure;
- Raccolta, organizzazione, rappresentazione e interpretazione di dati;
- Utilizzo del linguaggio specifico della disciplina.

- **SCIENZE - Competenze scientifiche**

- Osservazione della realtà per riconoscere relazioni, modificazioni, rapporti causali;
- Sviluppo di atteggiamenti di studio e ricerca nei confronti della realtà biologica, fisica e tecnologica;
- Elaborazione di schemi e modelli di fatti e fenomeni;
- Riconoscimento di strutture e funzioni nell'organismo umano;
- Comprensione della complessità del sistema dei viventi e della sua evoluzione nel tempo;
- Lettura e selezione di informazioni utili e significative da un testo scientifico;
- Realizzazione di semplici esperienze concrete ed operative.

- **TECNOLOGIA - Competenze tecnologiche**

- Osservazione, descrizione e analisi della realtà tecnologica e ambientale;
- Analisi qualitativa e quantitativa di fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza;
- Progettazione e realizzazione di rappresentazioni grafiche utilizzando elementi del disegno.

- **ARTE E IMMAGINE - Competenze artistiche**

- Progettazione e realizzazione di elaborati personali e creativi applicando regole e tecniche del linguaggio visivo;
- Conoscenza degli elementi principali dei linguaggi visivi;
- Lettura delle opere d'arte più significative e riconoscimento degli elementi principali del patrimonio culturale, storico e artistico.

- **EDUCAZIONE FISICA - Competenze motorie**

- Attività motorie: utilizzo delle abilità motorie adattandole alle diverse situazioni ed all'evoluzione psicofisica;

- Linguaggio corporeo: conoscenza ed utilizzo degli aspetti comunicativi, relazionali ed espressivi del linguaggio corporeo;
- Gioco-sport: assunzione di un ruolo attivo nel gruppo applicando tecniche e tattiche, rispettando regole e valori sportivi;
- Salute e benessere: assunzione dei fondamentali comportamenti di sicurezza, prevenzione e promozione della salute per il proprio benessere.

- **MUSICA - Competenze musicali**

- Ascolto, analisi e riproduzione di fenomeni musicali, avvalendosi della voce, di strumenti,di sistemi di notazione, di tecnologie elettroniche e multimediali;
- Analisi critica di caratteristiche e forme di opere musicali di vario genere, stile e tradizione.

- **COMPETENZE DIGITALI**

- Produzione di testi multimediali utilizzando in modo efficace l'accostamento di linguaggi verbali, iconici e sonori;
- Ricerca e consultazione di fonti digitali, scegliendo quelle pertinenti allo scopo e organizzazione delle informazioni selezionate;
- Conoscenza e utilizzo dei diversi programmi e applicativi in rapporto alle principali necessità di studio, comunicazione e socializzazione.

- **IMPARARE AD IMPARARE**

- Consapevolezza delle proprie preferenze, difficoltà, capacità.
- Conoscenza e utilizzo di strategie e tecniche di lettura, calcolo, memorizzazione, organizzazione di informazioni, sintesi, in relazione a uno scopo o necessità.
- Organizzazione delle attività di studio.
- Organizzazione di una esposizione, relazione o comunicazione**.**

- **COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE**

- Dimostrazione di rispetto e cura di sé e degli altri.
- Rispetto di regole, materiali e ambienti.
- Capacità di collaborazione e cooperazione ad un progetto o compito comune.
- Capacità di sviluppare relazioni positive e costruttive con gli altri.
- Rispetto e valorizzazione delle diversità.
- Assunzione di responsabilità per portare a termine impegni o compiti.

LE RISORSE

LE RISORSE UMANE

La Comunità educante è costituita da tutte le persone che sono impegnate, esplicando ruoli diversi ma complementari, a formare una vera comunità dove, nel dialogo costruttivo, nella collaborazione costante e nel reciproco confronto, si mira alla formazione integrale dell'alunno.
Ne fanno parte:

- La comunità delle Suore
- Il corpo docente
- Gli allievi
- I genitori

La comunità delle suore

La Comunità religiosa considera la sua azione come testimonianza di vita consacrata, come presenza ecclesiale, come servizio di evangelizzazione ai giovani ed alle famiglie.

Insegnamenti e insegnanti: il lavoro docente

L'identità e la qualità culturale di questa scuola Media si fondano sul vivo e concreto rapporto delle persone che insegnano e che apprendono. Così l'esperienza comune, che è anche sempre rapporto culturale, è il vero presupposto dell'esperienza scolastica nel suo sviluppo.
Ciò non può prescindere da un lavoro congiunto fra i docenti e, prima ancora, da un'ipotesi di lavoro e un'idea di educazione - fondata sul principio di realtà - che siano sinceramente condivise.
Per questo motivo, oltre al confronto comunitario del Consiglio di Classe, per soddisfare la doppia esigenza di coerenza organica e di pertinenza specifica delle discipline si rende utile distinguere a fini operativi la comunità degli insegnanti in un gruppo scientifico – cui fanno capo i docenti di Matematica, Scienze e Tecnologia e in un gruppo umanistico – costituito dai docenti di Lingue, Lettere, Educazione Artistica ed educazione Musicale.
Questa distinzione consente di ampliare l'orizzonte delle singole discipline attraverso confronti, programmazione comune e interventi multidisciplinari destinati ad accrescere l'efficacia delle lezioni. In tal modo, infatti, si può evidenziare quella particolare unità dei saperi che testimonia quell'orizzonte di totalità cui ogni disciplina fa riferimento.
Tale unità, guidata dalla Preside, articolata nella forma della doppia "comunità" scientifica e umanistica, è la garanzia della coerenza ultima dell'impostazione didattica.

- **Aggiornamento e formazione permanente**

L'aggiornamento e la formazione permanente degli insegnanti sono garantiti da un lavoro costante di offerta culturale, di approfondimento e di verifica che si svolge in ambiti strutturali diversificati.

- **Collegio dei docenti e consigli di classe**

Il Collegio dei docenti e i Consigli di classe, nello svolgere la normale attività istituzionale, sono luoghi di confronto e verifica di problemi in prevalenza educativi e didattici, generali il primo e specifici delle singole classi i secondi, in ordine alla programmazione e alla strutturazione della didattica.

- **Aree pluridisciplinari**

Il lavoro delle Aree pluridisciplinari si svolge sotto la guida del Preside. Tale attività, unitamente a quella del Collegio dei docenti e dei Consigli di classe, favorisce l'individuazione di linee guida culturali e didattiche volte a esaltare la specificità delle singole discipline. E' prevista in talune circostanze la partecipazione di esperti.

Ai Docenti viene riconosciuto il ruolo fondamentale di collaboratori alla realizzazione del Progetto Educativo: essi partecipano a pieno titolo delle scelte educative e didattiche di fondo e ne curano in prima persona la realizzazione.
Gli insegnanti del Sant'Anna sono in possesso dei titoli culturali prescritti, garantiscono una seria preparazione culturale e curano costantemente la propria formazione ed il proprio aggiornamento sia attraverso la ricerca e lo studio personale, sia mediante la partecipazione a corsi ed iniziative liberamente scelte.

- **Gli allievi**

Sono la ragion d'essere della comunità scolastica ed il centro dell'azione educativa. Essi devono dunque tendere a divenire protagonisti del loro processo di crescita, evitando il rischio di essere destinatari passivi e poco coinvolti dell'azione altrui.
La scelta dello studente di iscriversi nella scuola Media Sant'Anna è la scelta per un cammino educativo: gli studenti non sono destinatari passivi di un'istruzione loro impartita, ma protagonisti attivi della loro educazione. Il coinvolgimento personale, il fare insieme con gli adulti e gli altri compagni, l'apporto originale che ciascuno può attivamente dare al lavoro comune ne sono elementi indispensabili. La scuola media intende così favorire la capacità nello studente di vivere dall'interno e in modo attivo l'ambiente sociale e il tempo libero.

I genitori

Sono i primi educatori dei figli: essi sono impegnati a non delegare alla Scuola un compito che è loro specifico, ma a collaborare attivamente per la sua realizzazione.
Condividono le scelte formative poste alla base del Progetto della Scuola e s'impegnano ad armonizzare il più possibile la loro azione educativa con quella dell'Istituto.
Particolare rilievo assumono le figure dei Genitori rappresentanti di classe, che devono assolvere ai

seguenti compiti:

- Fungere da tramite tra famiglia e scuola;
- Fare da punto di riferimento dei genitori della classe per individuare eventuali problemi comuni di carattere educativo e didattico;
- Favorire un confronto aperto tra genitori per comunicarsi eventuali problemi di crescita dei ragazzi e soluzioni adottate.

LE RISORSE STRUTTURALI

L'Istituto dispone delle attrezzature necessarie al buon funzionamento didattico e amministrativo della scuola e si impegna a mantenerle in efficienza e ad aggiornarle, nei limiti delle proprie risorse, alla luce delle evoluzioni della tecnica e della cultura. Le risorse sono così individuate: quelle relative al settore didattico e i servizi garantiti.

Settore didattico

La scuola è fornita di:

- Aule: ogni classe usufruisce di una propria aula, di cubatura regolare, luminosa ed arieggiata, che è aperta su un ampio corridoio adeguatamente capace per accogliere gli alunni al momento dell'intervallo, degli ingressi e delle uscite. Ogni aula è dotata di cattedra, banchi, lavagna, armadi e del materiale didattico di immediata necessità.
- Aule speciali: alcune aule sono particolarmente finalizzate all'insegnamento di discipline particolari e sono attrezzate in modo adeguato:
    - Aula di disegno
    - Aula di educazione musicale
    - Aule con lavagna LIM
- Ambienti: altri ambienti sono strutturati ed attrezzati per sovvenire alle esigenze per cui sono stati destinati:
    - Sala audiovisivi
    - Biblioteca
    - Aula magna
    - Laboratorio di informatica
    - Laboratorio scientifico
    - Laboratorio linguistico
    - Palestra
    - Salone teatro

Servizi

La scuola offre alcuni servizi, sia in orario scolastico che parascolastico, i quali richiedono i seguenti locali attrezzati per l'uso specifico:

- Segreteria
- Economato
- Sala mensa
- Cucina interna
- Cortile per la ricreazione, dotato di campo in erba sintetica per calcio, pallavolo

Sono a disposizione le descrizioni dettagliate delle caratteristiche e delle dotazioni di ogni aula speciale o spazio.

Ogni aula o laboratorio inoltre sono dotati di un proprio regolamento interno affidato all'attenzione di un responsabile nominato all'inizio di ogni anno scolastico, che ne cura il corrente funzionamento.

I criteri che devono ispirare l'uso delle risorse sono i seguenti:

- Garantire la possibilità di accesso o di uso a tutte le classi, proporzionalmente alle esigenze didattiche di ciascuna;
- Educare gli studenti ad un uso corretto e consapevole degli spazi e dei materiali;
- Far loro acquisire abilità trasversali indispensabili per un efficace orientamento per il proseguimento degli studi

OFFERTA FORMATIVA

OFFERTA FORMATIVA CURRICOLARE

Attività svolta durante l'orario curricolare, che prevede la proposta di argomenti stabiliti dai singoli insegnanti o concordati dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Classe. La proposta è formalizzata all'inizio di ciascun anno scolastico con i piani di lavoro, in cui ogni docente e il Consiglio di Classe comunicano gli argomenti inerenti alla o alle discipline insegnate, i metodi didattici utilizzati, le modalità di verifica, eventuali collegamenti pluridisciplinari.

DURATA DELLE LEZIONI E ORARIO SETTIMANALE

Il criterio fondamentale è quello dell'equa distribuzione delle discipline e dei carichi di lavoro degli studenti nell'arco della settimana. Tale criterio va contemperato con le esigenze del docente di avere un orario di lavoro che gli consenta di operare al meglio. Il calendario annuale viene definito sulla base di quanto stabilito dall'Assessorato Regionale all'Istruzione e da comprovate esigenze di Istituto, attestate dal Consiglio d'Istituto. Le attività didattiche vengono suddivise in due Quadrimestri. Le lezioni iniziano alle ore 8.00 e terminano alle ore 13.30. Le lezioni del rientro

pomeridiano vanno dalle 14.40 alle 16.30. Nell'arco della mattinata è previsto un intervallo dalle 10.35 alle 10.50 dopo la terza ora di lezione.

(Allegato 2: orario scuola media 2016/2017)

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA: ATTIVITA' DIDATTICHE COMPLEMENTARI

La Scuola "punto d'incontro"

Il Sant'Anna vuole essere per i ragazzi che lo frequentano e, in prospettiva , per il territorio, vero e proprio "punto di incontro", oltre che agenzia culturale: a questo scopo apre la sua sede nelle ore pomeridiane e serali anche a chi desidera partecipare ad attività culturali e ricreative.

Una didattica "aperta"

Il Sant'Anna vuole essere una Scuola perennemente aggiornata rispetto alle novità della cultura ed alle richieste del mondo contemporaneo, capace di conciliare la serietà della preparazione culturale con l'apertura alla società ed ai suoi problemi. Per raggiungere questo obiettivo, adotta le tecniche didattiche più moderne ed integra i normali programmi ministeriali attraverso attività, progetti ed iniziative su tematiche ed interessi adeguati all'età evolutiva. Le attività integrative e complementari sono finalizzate a:

- arricchire l'offerta formativa;
- favorire la personalizzazione dei percorsi di studio;
- sviluppare interessi e attitudini degli studenti;
- favorire il successo scolastico;
- favorire capacità di collaborazione tra studenti e tra studenti e docenti.

L'offerta formativa dell'Istituto S.Anna e in particolare della Scuola Secondaria di Primo Grado S.Anna è costituita da attività curricolari realizzate secondo le norme ministeriali correntemente in vigore e da attività extracurricolari facoltative. Queste ultime sono proposte annualmente alle famiglie ed agli allievi che possono scegliere la/le attività individuate dalla Scuola finalizzate al completamento della offerta formativa. Alcune di queste attività sono gratuite, altre richiedono il pagamento di una quota di iscrizione e frequenza.

Il piano delle attività per migliorare l'offerta formativa prevede l'esecuzione dei seguenti progetti.

1. Studio assistito

La scuola fornisce un servizio di studio assistito con i Docenti titolari tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle 14.40 alle 16.30; il servizio ha la funzione di sostenere e guidare gli allievi nello svolgimento del lavoro assegnato per casa.
Occorre precisare che durante l'orario dello studio assistito vigono le norme disciplinari che ordinano la normale attività didattica. Pertanto gli allievi sono tenuti alla frequenza, una volta espressa da parte della famiglia la scelta dello studio assistito pomeridiano, secondo gli stessi termini regolativi prescritti per le lezioni del mattino.
Di norma, salvo particolari e concordate eccezioni, la partecipazione allo studio pomeridiano implica la fruizione del **servizio interno di mensa**, il cui funzionamento e la cui qualità alimentare è costantemente vigilata dalle autorità competenti. È altresì assicurato, durante il pasto, il controllo educativo, come è assicurata la vigilanza durante ogni momento di ricreazione, sia al mattino che al pomeriggio.

2. Corsi di recupero, sostegno, potenziamento durante l'anno scolastico

Il Consiglio di Classe, non appena si manifestano in qualche materia problemi che riguardano alcuni allievi, delibera l'attivazione di **corsi di sostegno o di recupero** per le discipline interessate. A seconda delle materie, del numero di allievi, della composizione della classe l'intervento può essere realizzato con l'attuazione di un corso svolto dall'insegnante di classe per le unità didattiche in cui non si è ottenuto un accettabile livello di apprendimento e della durata da stabilirsi di volta in volta. Tali attività sono obbligatorie per gli allievi che sono stati giudicati carenti in una o più discipline dal Consiglio di Classe. Alla fine di ogni corso attuato si procederà ad una verifica il cui risultato verrà comunicato alle famiglie.
I singoli insegnanti, durante l'anno scolastico ed in orario pomeridiano, possono proporre **attività di potenziamento** rivolte a gruppi di studenti, ad intere classi o più classi. Rientrano tra le possibili attività, oltre agli approfondimenti disciplinari, anche la proiezione di film o spettacoli in lingua italiana e straniera e l'eventuale dibattito. Gli insegnanti, oltre al normale orario di lezione, possono organizzare momenti di studio, ricerca, approfondimenti individuali o di gruppo sotto forma di compiti, esercizi, ricerche, letture, ecc.

3. Uscite didattiche e gita scolastica

La normale attività didattica è affiancata da uscite della durata di un giorno o di una mattinata (visite a mostre, musei, laboratori, e partecipazione a conferenze e spettacoli, ecc.) La partecipazione a tali uscite, programmate all'inizio dell'anno scolastico, è obbligatoria, fatti salvi comprovati motivi di salute o di famiglia. La gita scolastica annuale ha finalità culturali e di

socializzazione e può prevedere anche il pernottamento.

4. Preparazione all'Esame di Stato

La preparazione all'esame di Stato è remota, si articola durante il l'attività didattica dei tre anni e si avvale soprattutto della qualità dell'itinerario formativo. Una preparazione prossima è realizzata con le simulazioni delle prove scritte secondo le diverse tipologie previste e del colloquio orale

5. Orientamento nella scelta degli studi superiori

L'orientamento è una delle finalità educative proprie dell'Istituto poiché si fonda sulla convinzione che ogni individuo debba essere aiutato a riconoscere la propria "vocazione" nella vita. È dunque compito del Consiglio di Classe aiutare ogni allievo ad individuare gradualmente le proprie attitudini in modo da scegliere con la maggiore consapevolezza possibile il corso di studi superiori che intenderà seguire.
Il progetto di orientamento è quindi rivolto a tutte le classi (dalla prima alla terza) e si articola su due linee parallele:

- La conoscenza di sé (livello formativo)
- La conoscenza della realtà esterna (livello informativo)

Durante il triennio gli alunni saranno guidati ad una prima riflessione su se stessi, all'analisi del proprio carattere, dei comportamenti individuali e di gruppo, all'acquisizione della consapevolezza delle proprie capacità e attitudini, nonché all'evidenziazione delle proprie applicazioni.
Nella Classe terza verranno somministrati ai ragazzi test attitudinali, verranno organizzati incontri con presidi, professori e alunni delle scuole superiori per una dettagliata informazione delle Scuole presenti sul territorio; verranno forniti opuscoli e guide su tutti gli itinerari di studio possibili dopo la terza media.
In questo lavoro di orientamento verranno coinvolti anche i genitori per stabilire, in un dialogo sereno e costruttivo, il tipo di studi più adatto per i loro figli e per chiarire, se necessario, le caratteristiche e le differenze tra i vari indirizzi.
Più in generale assumono funzione orientativa anche quelle attività di iniziative tendenti a rendere gli alunni più responsabili, più consapevoli, più informati, più educati: rientrano in tale ambito le visite guidate e i viaggi di istruzione con finalità formative e culturali.
In particolare nell'ultimo anno del triennio la scuola si impegna:

- Fornire supporti informativi sulle opportunità formative e lavorative e una chiarificazione sul funzionamento del sistema scolastico italiano. In tale occasione si forniranno anche indicazioni di siti utili per reperire le informazioni;
- Impostare Unità didattiche costruite attraverso letture ed eventualmente semplici test volti a sviluppare nel ragazzo:
    - Consapevolezza di sé (automonitoraggio orientativo);
    - Consapevolezza della differenza tra attitudine, interesse/passione e abilità;

- Consapevolezza dei bisogni legati al mondo del lavoro,

con l'obiettivo di fargli comprendere che gli aspetti motivazionali individuali possono interagire con le caratteristiche contestuali (sociali, territoriali)

- Fornire azioni di supporto individuali.

6. Ritiri spirituali

È previsto un ritiro spirituale nell'arco dell'anno con frequenza obbligatoria. Viene proposto a tutti gli allievi non quale pratica confessionale, ma come occasione per approfondire la dimensione religiosa dell'esperienza umana.

7. Corsi di lingue e soggiorni di studio all'estero

L'Istituto è impegnato a rispondere alla crescente esigenza e necessità di dare alle giovani generazioni una preparazione plurilingue di elevata competenza, possibilmente anche comprovata da enti certificatori internazionali. Tale impegno riguarda tutti gli ordini di scuola presenti al suo interno, nei quali è stato potenziato l'insegnamento della lingua inglese oltre che con l'inserimento di due ore curricolari di inglese madrelingua nella scuola primaria, nella scuola media e nel liceo, anche attraverso la realizzazione di corsi pomeridiani finalizzati alla preparazione degli esami di certificazione KET e PET, per i quali è prevista la possibilità per gli alunni di conseguire una certificazione Cambridge.. Durante i mesi estivi è proposta la partecipazione a corsi residenziali di lingua e cultura in Gran Bretagna, o Irlanda per gruppi di studenti accompagnati da un insegnante, con soggiorno presso college o famiglie.

8. Iniziativa "Due Giorni delle Medie"

Dal 2010 ad oggi la Scuola Media promuove l'iniziativa denominata "Due Giorni delle Medie". Per due giorni le lezioni curriculari vengono interrotte e su un tema definito vengono proposte alcune attività, mostre e laboratori. Le mostre e i laboratori sono preparati dagli studenti con l'aiuto dei loro docenti.

L'iniziativa è aperta agli studenti di altre scuole ed alle famiglie del nostro Istituto.

Con l'iniziativa ci si propone di documentare il rapporto tra conoscenza e realtà quotidiana, per favorire negli alunni e nei docenti un approccio realistico ed appassionato ai temi ed ai percorsi delle discipline studiate. Il tema ed i percorsi della Due Giorni scaturiscono dal dialogo tra i docenti di tutte le discipline della nostra scuola e i ragazzi.

Questa iniziativa contribuisce al raggiungimento delle competenze chiave della scuola media e, nel tempo, è diventata occasione privilegiata in cui sperimentare la coincidenza tra il sapere e saper fare.

9. Ulteriori attività

- ✓ Attività sportive

- ✓ Attività artistico - espressive
- ✓ Attività culturali e professionali (corsi di informatica, corsi di lingua straniera, organizzazione di gruppi per vacanze studio all'estero, seminari su problemi educativi, religiosi, di attualità, mostre d'arte…)

(Allegato 1: attività extrascolastiche 2016/2017)

ESITI DELLA FORMAZIONE

OBIETTIVI DISCIPLINARI E COMPETENZE

Gli obiettivi disciplinari sono coerenti con gli obiettivi specifici di apprendimento individuati dalle Indicazioni Nazionali 2012 (D.M. 254 del 16 novembre 2012 in G.U. n. 30 del 5 febbraio 2013)

VERIFICA

Nel corso dell'anno scolastico sono previste verifiche scritte ed orali; inoltre le prove prevedono quesiti di diversa tipologia, per valorizzare i diversi stili di apprendimento degli alunni della classe. La valutazione periodica e finale degli apprendimenti viene svolta in ottemperanza con le indicazioni fornite dal DPR n°1 22/2009.
Nel caso di alunni in situazione di Bisogni Educativi Speciali (BES), gli strumenti compensativi e le misure dispensative relativi alla valutazione vengono indicati nel Piano Didattico Personalizzato (PDP) (DM del 27/12/2012 e CM n°8/2013). Per gli alunni con disabilità certificate, le verifiche vengono svolte e valutate sulla base degli obiettivi individuati nel Piano Educativo Individualizzato
La verifica consegue ad ogni proposta didattica, è costruita tenendo conto della specificità di ogni singola disciplina ed è volta a misurare le competenze dell'alunno in base ad un lavoro definito negli obiettivi e nei tempi. Le verifiche devono essere frequenti, precise e progressive, in modo da proporre le difficoltà in forma graduale.
Vengono adottati i seguenti tipi di verifica:

- Test d'ingresso;
- Prove oggettive strutturate (quesiti a risposta aperta, a scelta multipla, test del tipo vero/falso…) e semistrutturate;
- Interrogazioni e colloqui orali;
- Verifiche interdisciplinari

VALUTAZIONE

In un sistema sociale in cui la secolarizzazione obbligatoria tende ad essere generalizzata, la qualità dell'istruzione è determinata non dai buoni risultati raggiunti da una o più cospicua

minoranza di studenti, ma degli esiti positivi conseguiti dalla totalità degli allievi, nel rispetto delle singole individualità.

La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni. La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo (DPR n°122/2009). Le valutazioni formative consentono dunque all'allievo di avere un riscontro sull'efficacia del proprio processo di apprendimento e consentono all'insegnante di individuare eventuali difficoltà o carenze e di fornire a ciascun allievo indicazioni per migliorare il proprio metodo di studio al fine di raggiungere il successo formativo

Che la valutazione debba avere un sostanziale carattere formativo significa che è parte integrante del processo educativo, in quanto permette al docente di trasformare il momento della verifica in un momento in cui, accanto ai progressi registrati dall'alunno, è possibile fare il punto anche della propria azione educativa e didattica, verificando l'efficacia del metodo di lavoro adottato: per gli alunni la valutazione deve altresì diventare uno strumento consapevole di crescita e miglioramento, non essere semplice censimento di lacune e errori, ma piuttosto evidenziatore di mete, anche minime, già raggiunte e valorizzatore delle risorse messe in campo. Si sottolinea infine che il voto è il risultato della valutazione di una prestazione, non della persona.

Il Collegio dei Docenti ha individuato i diversi **momenti della valutazione**, validi per qualsiasi disciplina, volti al controllo degli apprendimenti tramite la verifica e la valutazione delle conoscenze e delle abilità:

- osservazioni sistematiche in itinere
- valutazione diagnostica
- valutazione formativa al termine dei moduli di apprendimento
- valutazione sommativa a fine quadrimestre

La valutazione inoltre, anche in sede d'esame di licenza, farà riferimento a:

- Situazione di partenza
- Progressi dell'alunno
- Impegno e partecipazione
- Attività di sostegno, recupero e potenziamento
- Risultati dell'apprendimento

Nello specifico il Collegio Docenti ha stabilito i seguenti **indicatori**, che tengono conto non solo di conoscenze e abilità, ma anche di altri fattori che nel loro insieme contribuiscono a guardare l'alunno nella sua interezza.

INDICATORI DI VALUTAZIONE

COMPORTAMENTO	ATTIVITA' LABORATORIALI	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	COMPETENZE
• Partecipazione alle attività e agli interventi educativi • Rispetto delle regole • Utilizzo delle risorse personali • Riflessioni sul proprio percorso di apprendimento	• Motivazione e interesse • Recupero, potenziamento e consolidamento delle conoscenze e abilità disciplinari • Metodo di studio acquisito • Costruzione delle competenze	• Conoscenze e abilità disciplinari (rielaborazione personale, terminologia specifica, capacità espositiva e di sintesi • Comprensione e uso dei linguaggi specifici, degli strumenti e delle procedure risolutive	• Autonomia, originalità e responsabilità • Padronanza delle conoscenze e abilità connesse all'integrazione dei saperi (saper applicare le conoscenze acquisite a situazioni nuove)

Le valutazioni vengono comunicate all'allievo e ai genitori:

- A conclusione di ogni singola prova, con registrazione sul libretto personale dello studente e sul registro personale del Docente;
- Periodicamente tramite colloqui con i genitori;
- Alla fine dei quadrimestri sulle schede di valutazione ministeriali;
- Tramite certificazioni, al termine dei corsi svolti sia in orario curricolare sia in orario extracurricolare.

I docenti si impegnano a garantire:

- trasparenza della valutazione: gli studenti a tale proposito sono dotati di un *Libretto dello Studente* di cui sono responsabili e che sono tenuti a portare sempre a scuola e sul quale i docenti sono tenuti a segnalare in modo preciso e puntuale la valutazione delle interrogazioni o delle prove.
- chiarezza e comprensibilità delle prove somministrate: gli Studenti devono sapere che cosa si richiede loro, in termini di conoscenze, competenze e capacità e in continuità con il lavoro scolastico e domestico.
- valutazioni frequenti e diversificate, che informino sui risultati raggiunti e servano da guida per interventi successivi.

I criteri di valutazione sono così definiti nelle tabelle docimologiche, qui di seguito inserite per le diverse aree disciplinari in base a conoscenze, abilità e competenze.

Italiano, Storia, Geografia

VOTO	CONOSCENZE	ABILITÀ E COMPETENZE
10-9 (ottimo)	Ampie e complete	Autonomia, esposizione ricca e rigorosa, rielaborazione personale, apporti critici, creatività e originalità; capacità di applicare le conoscenze in situazioni non note
8 (distinto)	Corrette e approfondite	Autonomia, precisione, chiarezza espositiva, capacità di sintesi, spunti critici
7 (buono)	Corrette, strutturate nei nuclei fondamentali	Analisi puntuale, esposizione abbastanza precisa, sintesi parziale, alcuni spunti critici
6 (sufficiente)	Essenziali, sostanzialmente corrette	Analisi elementare in situazioni semplici, esposizione semplificata e non sempre corretta
5 (non sufficiente)	Parziali e non corrette, ma tali da consentire un graduale recupero	Analisi incerta ed esigua, esposizione ripetitiva e imprecisa, scarsa capacità di sintesi
4-3 (gravemente insufficiente)	Frammentarie, lacunose o assenti	Applicazione scorretta con gravi errori, incompletezza anche negli elementi essenziali, analisi inconsistente, esposizione scorretta e confusa, povertà lessicale

Tipologie di verifiche

- Verifiche scritte (italiano, storia, geografia):
  - ✓ tema (secondo le tipologie testuali affrontate nel corso del triennio);
  - ✓ composizione di testi creativi (in prosa e poesia);
  - ✓ riassunto;
  - ✓ verifiche di grammatica (prove oggettive strutturate, prove Invalsi; analisi della struttura della frase semplice e complessa);
  - ✓ analisi testuale guidata (di testi in prosa e poesia);
  - ✓ prove strutturate (risposta a scelta multipla, vero/falso, collegamento, completamento, analisi di dati e lettura di carte geografiche).
- Interrogazione orale

Matematica

Descrittori	Valutazione
L'allievo dimostra di conoscere gli argomenti in modo ampio ed approfondito. Dimostra un'ottima capacità di rielaborazione personale dei contenuti anche per la risoluzione di problemi. Utilizza in modo corretto ed appropriato la terminologia specifica.	**10**
L'allievo dimostra di conoscere gli argomenti in modo completo e di averli compresi in modo preciso. L'esposizione è ben articolata. Utilizza in modo corretto ed appropriato la terminologia specifica ed esegue i problemi in maniera precisa e logica.	**9**
L'allievo dimostra di conoscere gli argomenti in modo abbastanza completo. Usa le	**8**

tecniche e le regole in modo sostanzialmente preciso ed esegue correttamente problemi non complessi.	
L'allievo dimostra di conoscere gli argomenti in modo corretto ed ordinato, ma commette imprecisioni non gravi , che non compromettono la comprensione dei concetti. L'esposizione è chiara, con qualche imprecisione.	**7**
L'allievo dimostra di conoscere le parti essenziali degli argomenti, commette alcuni errori, anche se non gravi. Commette alcune imprecisioni. Utilizza in modo non sempre corretto la terminologia specifica. Risolve problemi semplici.	**6**
L'allievo dimostra di non conoscere o di non aver compreso in modo completo gli argomenti. Commette errori gravi e rivela lacune nella comprensione dei concetti. L'esposizione non è sempre lineare. Non utilizza in modo corretto la terminologia specifica. Se guidato risolve problemi semplici.	**5**
L'allievo dimostra di non conoscere o di non aver compreso in modo adeguato gli argomenti e commette gravi errori anche concettuali e ha difficoltà nell'esecuzione di semplici problemi anche se guidato. L'esposizione è molto stentata. Non utilizza in modo corretto la terminologia specifica.	**4**

Scienze

Descrittori	Valutazione
L'allievo dimostra di conoscere gli argomenti in modo ampio ed approfondito, supportato da spunti critici tratti dalla propria esperienza personale. Dimostra un'ottima capacità espositiva e di rielaborazione personale dei contenuti. Utilizza in modo corretto ed appropriato la terminologia specifica..	**10**
L'allievo dimostra di conoscere gli argomenti in modo completo e di averli compresi in modo corretto. L'esposizione è ricca e ben articolata. Utilizza in modo corretto ed appropriato la terminologia specifica.	**9**
L'allievo dimostra di conoscere gli argomenti in modo abbastanza completo e corretto. L'esposizione è chiara e precisa. Utilizza in modo corretto la terminologia specifica.	**8**
L'allievo dimostra di conoscere gli argomenti in modo corretto ed ordinato, ma commette imprecisioni non gravi , che non compromettono la comprensione dei concetti. L'esposizione è chiara, con qualche imprecisione. Utilizza in modo non sempre corretto la terminologia specifica.	**7**
L'allievo dimostra di conoscere le parti essenziali degli argomenti, commette alcuni errori, anche se non gravi. L'esposizione non è sempre chiara, commette alcune imprecisioni. Utilizza in modo non sempre corretto la terminologia specifica.	**6**
L'allievo dimostra di non conoscere o di non aver compreso in modo completo gli argomenti. Commette errori gravi e rivela lacune nella comprensione dei concetti. L'esposizione non è sempre lineare e richiede spesso l'intervento dell'insegnante nella riformulazione della domanda o nell'avvio della risposta. Non utilizza in modo corretto la terminologia specifica.	**5**
L'allievo dimostra di non conoscere o di non aver compreso in modo adeguato gli argomenti e commette gravi errori anche concettuali. L'esposizione è molto stentata; le risposte alle domande non sono complete nonostante i numerosi interventi dell'insegnante nella riformulazione della domanda o nell'avvio della risposta. Non utilizza in modo corretto la terminologia specifica.	**4**

Inglese / Francese

Voto	Conoscenze	Abilità	Competenze
3 (Impreparato)	L'allievo non risponde in alcun modo alle domande o non dimostra alcuna	L'allievo usa in modo scorretto il linguaggio ed è	L'allievo è incapace di esprimersi.

	conoscenza.	incapace di organizzare i contenuti.	
4 (Gravemente insufficiente)	L'allievo dimostra di non conoscere gli argomenti trattati. Commette errori concettuali gravi.	L'allievo usa in modo improprio il linguaggio ed è incapace di organizzare logicamente il discorso.	L'allievo dimostra un'insufficiente capacità espositiva e di sintesi.
5 (Insufficiente)	L'allievo dimostra di non conoscere in modo adeguato gli argomenti e rivela lacune nella comprensione dei concetti.	L'allievo utilizza in modo scorretto e impreciso la terminologia. L'organizzazione logica è frammentaria.	L'allievo dimostra una scarsa capacità espositiva e di sintesi.
6 (Sufficiente)	L'allievo dimostra una sufficiente conoscenza degli argomenti, commettendo alcuni errori, anche se non gravi.	L'allievo usa correttamente la terminologia specifica e si esprime in modo abbastanza corretto.	L'allievo è in grado di analizzare e sintetizzare di contenuti essenziali.
7 (Discreto)	L'allievo dimostra di conoscere gli argomenti, ma commette svariate imprecisioni.	L'allievo usa correttamente la terminologia e organizza chiaramente le conoscenze.	L'allievo dimostra una discreta capacità espositiva, di sintesi e di contestualizzazione.
8 (Buono)	L'allievo dimostra di conoscere gli argomenti in modo completo senza commettere errori.	L'allievo è in grado di usare la terminologia specifica senza fare errori, strutturando le conoscenze.	L'allievo è in grado di analizzare e rielaborare autonomamente i concetti.
9 (Ottimo)	L'allievo possiede una conoscenza ampia e precisa degli argomenti.	L'allievo usa efficacemente la terminologia e organizza in modo accurato e personale le conoscenze esprimendosi in modo scorrevole.	L'allievo espone e sintetizza lucidamente e gi argomenti, effettuando collegamenti interdisciplinari puntuali e accurati.
10 (Eccellente)	L'allievo dimostra un'eccellenza conoscenza della materia, in tutte le sue forme	L'allievo dimostra di possedere un ampio lessico e una padronanza linguistica eccellente, organizzando in modo preciso le conoscenze.	L'allievo analizza, sintetizza, approfondisce e rielabora criticamente i contenuti appresi.

Il Docente si riserva di utilizzare mezzi voti per coprire le sfumature della casistica sopra descritta e differenziare prove simili, ma non identiche

Tecnologia

Gli allievi saranno valutati sulla base di prove scritte, anche grafiche, di interrogazioni individuali e sullo svolgimento, qualora richiesto, di elaborati pratici svolti singolarmente o in gruppo.

Descrittori		**Valutazione**
Settori produttivi ed Energia	**Disegno**	
L'allievo dimostra di conoscere gli argomenti in modo ampio ed approfondito, supportato da spunti critici tratti dalla propria esperienza personale, che lo portano ad effettuare collegamenti disciplinari e interdisciplinari. Dimostra un'ottima capacità espositiva e di rielaborazione personale dei contenuti. Utilizza in modo corretto ed appropriato la terminologia specifica.	L'allievo dimostra di saper affrontare correttamente e autonomamente l'esercizio richiesto, mettendo in evidenza un'ottima conoscenza anche delle costruzioni di base. Mostra abilità nell'uso degli strumenti da disegno. La resa formale dell'elaborato è ottima.	**10**
L'allievo dimostra di conoscere gli argomenti in modo completo e di averli compresi in modo corretto. È in grado, inoltre, di effettuare diversi collegamenti, anche con altre materie. L'esposizione è ricca e ben articolata. Utilizza in modo corretto ed appropriato la terminologia specifica.	L'allievo dimostra di saper affrontare correttamente l'esercizio richiesto, evidenziando una buona conoscenza delle costruzioni di base. Mostra abilità nell'uso degli strumenti del disegno. La resa formale dell'elaborato è	**9**

	buona.	
L'allievo dimostra di conoscere gli argomenti in modo abbastanza completo e corretto. Se guidato è in grado di effettuare collegamenti. L'esposizione è chiara e precisa. Utilizza in modo corretto la terminologia specifica.	L'allievo dimostra di saper affrontare l'esercizio richiesto, nonostante alcune incertezze e imprecisioni. Mostra un buon uso, anche se talvolta incerto, degli strumenti del disegno. La resa formale è nel complesso gradevole e pulita.	**8**
L'allievo dimostra di conoscere gli argomenti in modo corretto ed ordinato, ma commette imprecisioni non gravi, che non compromettono la comprensione dei concetti. Se guidato è in grado di effettuare semplici collegamenti. L'esposizione è chiara, con qualche imprecisione. Utilizza in modo non sempre corretto la terminologia specifica.	L'allievo dimostra di saper affrontare l'esercizio richiesto, commettendo però alcuni errori non gravi. L'uso degli strumenti da disegno non è sempre lineare e sicuro. La resa formale è nel complesso pulita.	**7**
L'allievo dimostra di conoscere le parti essenziali degli argomenti, commette alcuni errori, anche se non gravi e non è sempre in grado, anche se guidato, di effettuare collegamenti. L'esposizione non è sempre chiara. Commette diverse imprecisioni e utilizza in modo non sempre corretto la terminologia specifica.	L'allievo dimostra, nel complesso, di saper affrontare l'esercizio richiesto, commettendo però alcuni errori non gravi. L'esercizio non è affrontato in modo del tutto autonomo. L'uso degli strumenti da disegno non è sempre lineare e sicuro. La resa formale è accettabile, anche se non perfettamente pulita e ordinata.	**6**
L'allievo dimostra di non conoscere o di non aver compreso in modo completo gli argomenti. Commette errori gravi e rivela lacune nella comprensione dei concetti. L'esposizione non è sempre lineare e richiede spesso l'intervento dell'insegnante nella riformulazione della domanda o nell'avvio della risposta. Non utilizza in modo corretto la terminologia specifica.	L'allievo dimostra di non saper affrontare l'esercizio richiesto, commettendo diversi errori gravi. Non usa correttamente gli strumenti da disegno. La resa formale è nel complesso piuttosto sporca e disordinata.	**5**
L'allievo dimostra di non conoscere o di non aver compreso in modo adeguato gli argomenti e commette gravi errori anche concettuali. L'esposizione è molto stentata; le risposte alle domande non sono complete o sono del tutto assenti nonostante i numerosi interventi dell'insegnante nella riformulazione della domanda o nell'avvio della risposta. Non utilizza in modo corretto la terminologia specifica.	L'allievo dimostra di non saper affrontare l'esercizio richiesto, commettendo molti errori gravi. L'esercizio è incompleto o lo svolgimento è totalmente assente. L'allievo non usa gli strumenti da disegno richiesti. La resa formale non è pulita e presenta gravi imprecisioni.	**3 e 4**

Musica

Obiettivi disciplinari e competenze

L'apprendimento della musica consta di pratiche e di conoscenze e durante le lezioni si articola su alcuni livelli:

- livello di produzione, mediante l'azione diretta con e sui materiali sonori
- attraverso l'attività sia vocale che strumentale

- capacità di ascolto e comprensione dei messaggi sonori e conoscenza dei fondamentali concetti di cultura musicale

Criteri di valutazione

Le verifiche permetteranno di identificare gli alunni che risultano bisognosi di interventi di recupero, che verrà effettuato attraverso esercitazioni semplificative e differenziate. Dalle verifiche inoltre scaturiranno valutazioni che, tenendo conto del livello di partenza stabiliranno il grado di preparazione e di maturazione raggiunto da ogni alunno. Saranno oggetto di valutazione tutte le prove prodotte dagli allievi, tenendo conto dell'impegno, dell'attenzione e della partecipazione.
Si individuano, quindi, i seguenti criteri di valutazione:

- conoscenza degli argomenti trattati
- grado di approfondimento
- capacità di rielaborazione personale dei concetti appresi
- competenza nell'applicare le conoscenze acquisite per affrontare situazioni nuove
- utilizzo della terminologia specifica

DESCRITTORI	**VOTO**
Conosce e usa in maniera consapevole il linguaggio musicale ed è sicuro nell'uso della terminologia specifica esegue in modo autonomo ed espressivo i brani musicali ascolta e comprende in modo autonomo i brani musicali e sa inserirli nel loro contesto stilistico e storico, conosce in modo approfondito i contenuti storico-musicali	**10**
Conosce in modo completo gli argomenti trattati ed utilizza in modo corretto la terminologia specifica Esegue in modo autonomo i brani musicali. Dimostra una valida capacità di esecuzione Ascolta e comprende i brani musicali e sa inserirli nel loro contesto storico	**9**
Conosce e usa correttamente il linguaggio musicale utilizzando alcuni termini specifici Esegue abbastanza correttamente i brani musicali Ascolta e comprende i brani musicali e guidato riesce ad inserirli nel loro contesto stilistico e storico; conosce i contenuti storico-musicali	**8**
Conosce e usa in maniera adeguata il linguaggio musicale Esegue i brani proposti riuscendo a mantenere il ritmo ma non è sempre preciso nella lettura delle note Ascolta e comprende i principali elementi dei brani e guidato riesce a inserirli nel loro contesto stilistico e storico; conosce gli elementi fondamentali dei contenuti storico-musicali	**7**
Conosce e usa con difficoltà solo gli elementi principali del linguaggio musicale Esegue con qualche incertezza i brani proposti Ascolta e comprende, se guidato, gli elementi principali dei brani musicali, conosce alcuni aspetti essenziali dei contenuti storico-musicali	**6**
Conosce ed utilizza con difficoltà solo alcuni elementi del linguaggio musicale Solo se guidato si orienta in alcuni ambiti della produzione musicale Ascolta con difficoltà e non riesce ad orientarsi nella comprensione dei brani musicali; conosce in modo lacunoso solo alcuni aspetti dei contenuti storico-musicali	**5**
Non conosce ne' utilizza gli elementi principali del linguaggio musicale Non riesce ad orientarsi nella produzione musicale Non ha ancora sviluppato le capacità di ascolto e comprensione dei brani musicali; non ha acquisito le conoscenze dei contenuti storico-musicali	**4**

Durante il percorso didattico utilizzeremo le prove di verifica presenti alla fine delle singole lezioni, mentre per le verifiche sommative di fine quadrimestre saranno somministrate le prove oggettive presenti nei materiali per l'insegnante. La valutazione del raggiungimento degli obiettivi relativi alla

pratica vocale e strumentale e alla produzione creativa sarà sempre effettuata anche in “itinere” durante le esercitazioni sia vocali che strumentali in classe.

Arte e immagine

Descrittori		Voto
Storia dell'arte	**Disegno**	
L’allievo dimostra di conoscere in modo completo e approfondito gli argomenti trattati e di essere in grado di rielaborare correttamente, consapevolmente ed in modo approfondito ed originale i concetti appresi. Dimostra di saper effettuare autonomamente collegamenti anche complessi sia disciplinari che interdisciplinari. Utilizza in modo corretto la terminologia specifica. Dimostra un’ottima capacità espositiva e di sintesi.	L'allievo dimostra essere in grado di soddisfare le richieste in modo completo, utilizzando in modo originale e autonomo le indicazioni date per lo svolgimento dell'esercizio assegnato e utilizzando correttamente gli strumenti e le tecniche. L'allievo raggiunge inoltre un elevato livello formale ed estetico.	**10**
L’allievo dimostra di conoscere in modo completo gli argomenti trattati e di essere in grado di rielaborare i concetti appresi in modo corretto e personale. Utilizza in modo corretto la terminologia specifica. Dimostra un’ottima capacità espositiva e di sintesi.	L'allievo dimostra essere in grado di soddisfare le richieste in modo completo, utilizzando in modo originale e autonomo le indicazioni date per lo svolgimento dell'esercizio assegnato e utilizzando correttamente gli strumenti e le tecniche. L'allievo raggiunge inoltre un elevato livello formale ed estetico.	**9**
L’allievo dimostra di conoscere gli argomenti in modo completo e sa esprimerli senza errori. Utilizza in modo adeguato la terminologia specifica. Dimostra una buona capacità espositiva e di sintesi.	L'allievo dimostra essere in grado di soddisfare le richieste in modo completo, seguendo le indicazioni date per lo svolgimento dell'esercizio assegnato e utilizzando correttamente gli strumenti e le tecniche.	**8**
L’allievo dimostra di conoscere gli argomenti in modo adeguato, ma commette imprecisioni non gravi, che non compromettono la comprensione dei concetti. Utilizza in modo non sempre corretto la terminologia specifica. Dimostra una discreta capacità espositiva e di sintesi.	L'allievo dimostra essere in grado di soddisfare le richieste in modo parziale, seguendo però correttamente le indicazioni date per lo svolgimento dell'esercizio assegnato e utilizzando adeguatamente gli strumenti e le tecniche.	**7**
L’allievo dimostra di conoscere le parti essenziali degli argomenti, commette alcuni errori, anche se non gravi. Utilizza in modo non sempre corretto la terminologia specifica. Dimostra una limitata capacità espositiva e di sintesi.	L'allievo dimostra di essere in grado di soddisfare le richieste in modo parziale, seguendo comunque le indicazioni date per lo svolgimento dell'esercizio assegnato e utilizzando nel complesso correttamente gli strumenti e le tecniche.	**6**
L’allievo dimostra di non conoscere in modo adeguato gli argomenti. Commette errori gravi e rivela lacune nella comprensione dei concetti. Utilizza in modo non corretto la terminologia specifica. Dimostra una scarsa capacità espositiva e di sintesi.	L'allievo dimostra di non essere in grado di soddisfare le richieste in modo completo pur seguendo parzialmente le indicazioni date per lo svolgimento dell'esercizio assegnato e utilizza in modo non adeguato gli strumenti e le tecniche, giungendo ad un risultato finale non soddisfacente.	**5**
L’allievo dimostra di non conoscere o di non aver compreso gli argomenti trattati. Commette gravi errori concettuali. Non utilizza la corretta terminologia specifica. Dimostra una insufficiente capacità espositiva e di sintesi.	L'allievo dimostra di non essere in grado di soddisfare le richieste e di non seguire le indicazioni date per lo svolgimento dell'esercizio assegnato e di non utilizzare correttamente gli strumenti e le tecniche.	**4**
L’allievo non risponde in alcun modo alle domande, non produce alcun elaborato o viene	Mancata consegna	**3**

sorpreso ad utilizzare ausili cartacei e/o elettronici non autorizzati.		

Scienze motorie e sportive

Descrittori per la verifica delle capacità condizionali	**4**- Si rifiuta di svolgere l'attività proposta. **5**- Inizia l'attività, ma non la porta a termine. **6**- Esegue l'attività richiesta con qualche interruzione. **7**- Esegue l'attività richiesta senza interruzioni. **8**-Svolge l'attività proposta distribuendo la fatica nel tempo richiesto. **9/10** – Esegue l'attività proposta raggiungendo una valida prestazione.
Descrittori per la verifica delle capacità coordinative	**4**- Si rifiuta di svolgere l'esercizio. **5**- Dimostra difficoltà durante lo svolgimento dell'esercizio. **6**- Esegue anche se in modo impreciso e difficoltoso l'esercizio. **7**- Riesce a svolgere tutto l'esercizio con qualche imprecisione. **8**- Esegue tutto l'esercizio in modo corretto. **9**– Esegue tutto l'esercizio in modo corretto, sicuro e fluido. 10- Esegue tutto l'esercizio utilizzando al massimo anche le capacità condizionali.
Descrittori per la verifica dei giochi di squadra	**4**- Si rifiuta di giocare o di svolgere l'esercizio. **5**- Non sa eseguire i fondamentali. **6**- Esegue i fondamentali anche se in modo impreciso e difficoltoso. **7**- Esegue i fondamentali con qualche imprecisione. **8**- Esegue correttamente i fondamentali. **9**– Esegue correttamente i fondamentali, a volte li sa applicare nelle dinamiche di gioco. **10**- Utilizza sempre correttamente i fondamentali nelle dinamiche di gioco.
Descrittori per la verifica della teoria	Per le prove scritte la soglia della sufficienza è rappresentata dal raggiungimento del 60% del punteggio finale: 100% = **10** 90% = **9** 80% = **8** 70% = **7** 60% = **6** 50% = **5** Dal 40% in poi = **4**

VOTO DI CONDOTTA: CRITERI DI RIFERIMENTO

Si rendono opportuni alcuni chiarimenti e precisazioni a proposito del voto di condotta.
Da qualche anno il Ministero dell'Istruzione ha modificato la scala di valore del voto di condotta. Come tutti sanno fino ad allora il voto minimo positivo era l'otto e una valutazione inferiore allo scrutinio finale (il famigerato 'sette in condotta") comportava la bocciatura in tutte le materia.
Con l'introduzione della nuova scala di valore il voto minimo positivo è il sei, esattamente come nella scala di profitto delle materie di studio. Pertanto non è più corretto nella valutazione positiva della condotta partire necessariamente dall'otto. Occorre trasferire alla condotta i parametri valutativi utilizzati nell'attribuzione dei voti di profitto nelle varie discipline.
Pertanto il cinque diventa il voto di condotta che segnala una negatività di comportamento tale da pregiudicare la riuscita dell'anno scolastico. Perciò la scala di valore, che il Collegio dei Docenti ha concordato è la seguente:
cinque: episodi gravissimi di comportamento che configurano una chiara, consapevole e attuata volontà di recare danno fisico e/o morale a persone e cose nell'ambito della comunità scolastica.
sei: comportamento contrassegnato da mancanze gravi, ma non tali da pregiudicare il rapporto educativo.
sette: comportamento non sempre corretto, inficiato da almeno due note scritte e/o da una sospensione dalle lezione. Ritardi ingiustificati frequenti.
otto: comportamento generalmente corretto, inficiato da una nota scritta sul registro di classe. Frequenti ritardi.
nove: comportamento corretto, puntualità nel lavoro scolastico, attenzione agli altri.
dieci: comportamento corretto, responsabilità lodevole nel lavoro scolastico, attenzione agli altri, contributo attivo e solidale alla comunità scolastica.
La Famiglia sarà debitamente informata nel caso di comportamenti irregolari che possono comportare una bassa valutazione nella condotta (cioè un voto inferiore all'otto).

CRITERI DI AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

Al termine dell'anno scolastico e nel rispetto della normativa in materia, in particolare quella concernente l'obbligo di frequenza di almeno il 75% dell'orario scolastico, il Collegio dei Docenti determina i criteri da seguire per lo svolgimento degli scrutini al fine di assicurare omogeneità nelle decisioni di competenza dei singoli Consigli di Classe.
Ai fini della validità dell'anno scolastico, compreso quello relativo all'ultimo anno di corso, per procedere alla valutazione finale di ciascun studente, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale. Il monte ore annuale delle lezioni consiste nell'orario complessivo di tutte le discipline e non nella quota oraria annuale di ciascuna disciplina. Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame di ciclo. Tali indicazioni

valgono per la valutazione degli alunni nella scuola secondaria di primo e secondo grado (Art. 2 e 14 DPR n°122 del 22 giugno 2009 e CM n°20 del 4 marzo 2011).
In occasione degli scrutini ogni docente presenta per ciascuno studente una proposta di voto sulla base di un adeguato numero di valutazioni e che tiene conto del livello di partenza, delle difficoltà superate, dell'interesse e dell'impegno dimostrati; la decisione valutativa finale viene assunta collegialmente dall'intero Consiglio di Classe.
Per il giudizio di ammissione o di non ammissione all'anno scolastico successivo, si terrà conto del processo evolutivo dell'apprendimento in relazione alle competenze possedute dallo studente in ingresso e in uscita.
Di norma ci si atterrà ai seguenti criteri:
per il giudizio di **ammissione**: conseguimento di un livello almeno sufficiente di conoscenze e competenze in tutte le discipline;
per il giudizio di **non ammissione**: numero elevato di insufficienze gravi nelle diverse prove somministrate nel corso del quadrimestre; distribuzione delle insufficienze in più aree disciplinari al termine del quadrimestre; scarsa disponibilità al recupero; comportamento contrassegnato da mancanze gravi;
per il giudizio di ammissione all'**Esame di Stato**: conseguimento di un livello almeno sufficiente di conoscenze e competenze in tutte le discipline.

ORGANISMI DIRETTIVI E COLLEGIALI

La Comunità educante attua il Progetto educativo attraverso una organizzazione interna che, nella libertà concessa agli istituti legalmente riconosciuti e con modalità autonome rispetto alla disciplina che regola la vita degli organi collegiali degli istituti statali, possa favorire una adeguata collaborazione.
L'organizzazione è strutturata nel modo seguente.

ENTE GESTORE
Congregazione delle Suore di Sant'Anna. L'Ente Gestore è l'Ente "CASA DI TORINO DELLE SUORE DI SANT'ANNA DELLA PROVVIDENZA" con sede in Torino, via Massena 36, giuridicamente riconosciuto con R.D. del 19/02/1934, Registro n. 346, che funziona nella persona della rappresentante legale.

RAPPRESENTANTE LEGALE	Suor Cecilia Profita
SEGRETARIE	Marini Elena
	Filippone Elena

PRESIDE Maccioni Simonetta

COLLEGIO DOCENTI Barberis Francesco

Bono Gabriella

Broggi Chiara

Cappa Enzo

Cena don Andrea

Gallizio Daniela

Longo Maria Grazia

Melillo Antonio

Negro Annamaria

Riolfo Margareth

Rucci Anna

SEGRETARIA COLLEGIO DOCENTI Rucci Anna

COORDINATORI DI CLASSE

Bono Gabriella	I media
Negro Annamaria	II media
Melillo Antonio	III media

RAPPRESENTANTI DI CLASSE:
(a.s. 2016-2017)

Classe I Sig. Alessio Broglio (Vadim Boldetti)
Sig.ra Nicoletta Domenichini (Clotilde Gallo)

Classe II Sig. Alessandro Sommi

Sig.ra Barbara Bisceglia (Filippo Mirante)

Classe III Sig.ra Repici
Sig.ra Difino

CONSIGLIO D'ISTITUTO

Componente genitori: Sig.ra Raffaella Lops (Vittorio Di Angelo)

Sig.ra Nicoletta Gallo

Sig. Carlo Sala

Componente docenti: Prof.ssa Gabriella Bono

Prof.ssa Annamaria Negro

Prof. Antonio Melillo

PRESIDENZA

La direzione della Scuola Media è affidata ad un Dirigente scolastico fornito dei titoli adeguati, la cui firma è depositata presso il Provveditorato agli Studi.
Anima e coordina l'attività educativa attraverso gli organi competenti, convoca e presiede il Collegio dei Docenti e i Consigli di Classe.
E' suo dovere valorizzare e promuovere tutto quanto è favorevole ad una piena ed efficace attuazione del Progetto Educativo nell'attuazione e nel rispetto delle singole persone e degli organi collegiali.
Il suo ambito di intervento è quello concernente l'attività didattica.

AMMINISTRAZIONE

La parte amministrativa è affidata a persone specifiche e competenti che sono impegnate a promuovere la funzionalità e l'efficienza della struttura, a regolare secondo la normativa vigente i contratti di lavoro con i dipendenti e ad amministrare i contributi richiesti a chi usufruisce dei vari servizi scolastici.

SEGRETERIA

Il personale addetto in Segreteria svolge tutti gli atti relativi ai singoli o agli enti pubblici scolastici, mantenendo il segreto professionale, rispondendo con sollecitudine alle richieste di pratiche, nel clima di serietà con cui tutta l'attività intende svolgersi. L'ufficio di Segreteria funziona dal lunedì al venerdì.

CONSIGLIO DIRETTIVO

Il Consiglio Direttivo è formato da:

- **Superiora locale**: suor Felicia Frascogna
- **Gestore**: suor Gianna Vendoni Capitani
- **Coordinatore del Direttivo**: prof. Marcello Croce
- **Preside del Liceo scientifico e delle Scienze applicate**: prof. Francesco Barberis
- **Preside della Scuola Secondaria di Primo Grado**: prof.ssa Simonetta Maccioni
- **Coordinatore delle attività didattiche e pedagogiche della scuola Primaria**: prof. Francesco Barberis
- **Coordinatore delle attività didattiche e pedagogiche della scuola dell'infanzia: Maria** Stella Giuffrida
- **Coordinatore del I ciclo (dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Secondaria di I grado):** prof. Barberis

Tale organismo intende raggiungere le seguenti finalità:

- Attuare il Progetto educativo che identifica l'Istituto "Sant'Anna";
- Promuovere la qualità della Scuola attraverso opportune iniziative,
- Curare la formazione permanente dei Docenti e dei Genitori;
- Realizzare in sinergia i Progetti comunitariamente studiati e ideati.

Tale Consiglio si riunisce periodicamente in incontri guidati dal Coordinatore e ha il compito di collegare i diversi plessi e di curare la formazione permanente.
In tali sedute vengono presi in considerazione proposte e problemi relativi a tutti i plessi, in merito ai quali sono adottate le opportune deliberazioni.

CONSIGLIO D'ISTITUTO

Il Consiglio d'Istituto ha una funzione propositiva, consultiva e non deliberativa.
Persegue le seguenti finalità:

- Individuare e proporre strategie od iniziative che contribuiscono a curare la formazione

integrale degli allievi;

- Partecipare, nell'ambito delle proprie competenze, alla migliore organizzazione della vita scolastica.

E' costituito dai Rappresentanti eletti dai Genitori, dai Docenti eletti, dal Preside e dalla Superiora della Comunità.

COLLEGIO DOCENTI

- Stabilisce gli obiettivi educativi e didattici di ogni classe, individua metodologie e strumenti idonei a raggiungerli, procede alla loro verifica in itinere e finale.
- Programma inoltre le attività integrative e complementari e le unità didattiche interdisciplinari.
- Fissa i criteri su cui valutare la promozione, decide gli opportuni interventi disciplinari ed ogni altra strategia valida per il buon funzionamento della classe.

All'interno del Consiglio un ruolo di primaria importanza è svolto dal **docente coordinatore.**

ASSEMBLEE DI CLASSE DEI GENITORI

Particolare importanza viene data agli incontri dei genitori a livello di classe.
Sono preceduti da una riunione del Consiglio di classe e si svolgono secondo un ordine del giorno che viene comunicato ai genitori almeno cinque giorni prima della riunione. Le assemblee sono guidate da una rappresentanza di insegnanti del Consiglio di classe

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

Il Piano di Inclusione

La recente normativa per la programmazione didattica delle scuole, con l'apporto, anche sul piano culturale, del modello diagnostico ICF (International Classification of Functioning) dell'OMS, che considera la persona nella sua totalità, in una prospettiva bio-psico-sociale, fondata sul profilo di funzionamento della persona e sull'analisi del contesto in cui vive, sottolinea l'importanza di superare il concetto di integrazione degli alunni con disturbi di varia origine sostituendolo con il termine inclusione. Si vuole così evidenziare l'importanza del coinvolgimento di tutti gli allievi, stimolando e valorizzando le risorse e le potenzialità di ognuno, per realizzare una scuola veramente inclusiva dove ognuno possa crescere e sentirsi parte della comunità educante al fine di realizzare le proprie potenzialità e raggiungere il successo formativo.

In ottemperanza alla normativa vigente, l'Istituto Sant'Anna ha elaborato il Piano Annuale per l'Inclusione per l'Anno Scolastico 2015-2016. Si tratta di un documento redatto dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione coordinato dalla Referente di Istituto per i Bisogni Educativi Speciali, approvato dal Collegio Docenti ed inviato all'Ufficio Scolastico Regionale, nel quale si analizzano i punti di forza e di criticità delle prassi inclusive in atto nella scuola e si individuano obiettivi di incremento dell'inclusività per l'anno successivo.

I Bisogni Educativi Speciali

Con il termine Bisogni Educativi Speciali si intendono tutte quelle situazioni in cui gli allievi mostrano difficoltà di apprendimento e di partecipazione attiva ai processi educativi a causa di disabilità, di disturbi evolutivi specifici, di funzionamento cognitivo limite e di svantaggio socio- economico culturale e linguistico. Lungi dal vedere nell'individuazione di un bisogno educativo speciale uno strumento di categorizzazione discriminante, la Direttiva Ministeriale del 27/12/2012, la Circolare Ministeriale n°8 del 6/3/2013 e le successive circolari hanno inteso sottolineare l'importanza della valorizzazione delle differenze di tutti e di ciascuno, invitando a coniugare i differenti bisogni educativi – individuali, sociali, culturali, religiosi, etnici – degli allievi e delle loro famiglie, con l'elaborazione di un progetto formativo comune, coerente con il contesto territoriale ed in grado di garantire il successo formativo di tutti gli allievi, perseguendo il diritto all'uguaglianza dei traguardi formativi nel rispetto del diritto alla diversità dei bisogni e delle caratteristiche cognitive.

Obiettivi per una scuola inclusiva

L'Istituto Sant'Anna, in linea con i principi dei fondatori delle Suore di Sant'Anna, i Marchesi Carlo Tancredi e Giulia di Barolo, sostiene da sempre quello spirito di inclusione, accoglienza e diritto allo studio che è ora richiamato dalla normativa vigente e si impegna a migliorare ulteriormente il livello di inclusività della propria istituzione, affinché sia sempre più luogo di accoglienza e partecipazione attiva per tutti gli alunni, individuando i seguenti obiettivi:

- Accoglienza degli alunni e delle loro famiglie come protagonisti di un progetto condiviso finalizzato alla crescita integrale di ognuno
- Coinvolgimento e partecipazione attiva degli alunni e delle loro famiglie nella vita della scuola
- Raggiungimento di obiettivi educativi e didattici per ognuno degli alunni, che tengano conto delle situazioni di partenza, delle potenzialità, delle eventuali difficoltà e della presenza di eventuali disturbi, con piena consapevolezza delle specificità delle diverse categorie di bisogno educativo, evitando generalizzazione, al fine di sviluppare le potenzialità di ogni alunno, stimolare l'autostima, garantire il successo formativo e ridurre l'insuccesso scolastico
- Educazione e sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale e religioso
- Promozione delle potenzialità di relazione, autonomia, creatività e apprendimento in un'ottica di uguaglianza delle opportunità educative
- Promozione di un profondo senso di appartenenza alla comunità educante, sia dei docenti e di tutte le figure educative della scuola che degli alunni e delle loro famiglie

- In particolare, si intende promuovere un concreto impegno programmatico per l'inclusione potenziando l'offerta formativa anche alla luce della vigente normativa relativa ai bisogni educativi speciali (BES) attraverso:

1. Promozione, valorizzazione e sviluppo delle risorse di ogni allievo finalizzata al raggiungimento di competenze di base
2. Individuazione precoce di alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) o, in generale, con bisogni educativi speciali e coinvolgimento delle famiglie al fine di avviare tempestivamente l'iter diagnostico per avviare le procedure indicate rispettivamente nella Legge n°170 del 17 ottobre 2010 in materia di DSA e dalla DM del 27/12/2012 in materia di BES
3. Rilevazione, monitoraggio e valutazione del grado di inclusività della scuola al fine di accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei risultati educativi
4. Individualizzazione e personalizzazione dei percorsi educativi e di apprendimento per i soggetti individuati come BES al fine di superare le difficoltà mediante attività di recupero mirato e di potenziamento delle risorse a disposizione o di predisporre una didattica personalizzata, strumenti compensativi e misure dispensative adeguati in caso di disturbi certificati o comunque individuati dal Consiglio di Classe sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e opportunamente motivate e verbalizzate
5. Redazione della documentazione richiesta (Piano Didattico Personalizzato e Piano Educativo Individualizzato)
6. Creazione di una rete di supporto (referente DSA, insegnanti, famiglie, dirigente scolastico) per sostenere il percorso formativo di tutti agli alunni

Prassi educativo-didattiche per l'inclusione

I suddetti obiettivi verranno raggiunti perseguendo da un lato quelle prassi educativo-didattiche già adottate dalla scuola, dall'altra innovando la didattica attraverso l'adozione di strategie e metodologie didattiche nell'ottica di una individualizzazione e personalizzazione dei percorsi educativi e di apprendimento attraverso:

1) Adozione di strategie e metodologie didattiche individualizzate e personalizzate che tengano conto dei diversi tempi e modalità di apprendimento di tutti gli allievi: attività di apprendimento cooperativo, didattica laboratoriale, utilizzo di didattica multimediale e nuove tecnologie (LIM; laboratorio informatico)

2) Nel caso di alunni con diagnosi di Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA), Disturbi dell'Attenzione e Iperattività e di Funzionamento cognitivo limite, le metodologie e strategie didattiche, gli strumenti compensativi e le misure dispensative adottati anche in sede di valutazione sono indicati nel Piano Didattico Personalizzato (PDP) che viene redatto collegialmente dal Consiglio di Classe in raccordo con la famiglia come previsto dalla normativa vigente (Legge n°170/2010, DM 5669/2011 e Linee Guida per il diritto allo studio, DM del 27/12/2012) e firmato dal Dirigente Scolastico, dalla Referente di Istituto,

dai Docenti del Consiglio di Classe e dalla famiglia.

3) Nel caso di alunni con certificazione di Disabilità, le metodologie e strategie didattiche, gli obiettivi didattici, adottati anche in sede di valutazione sono indicati nel Piano Educativo Individualizzato (PEI) che viene redatto collegialmente dal Consiglio di Classe come previsto dalla normativa vigente (Legge n°104/1992) e firmato dal Dirigente Scolastico, dalla Referente
di Istituto, dai docenti del Consiglio di Classe, dalla famiglia e degli operatori dei servizio socio- sanitari.

4) Adozione di modalità di verifica e valutazione che tengano conto dei diversi stili educativi, affettivi e di apprendimento degli alunni e consentono di individuare le potenzialità di ognuno, di sviluppare l'autostima e la fiducia nelle proprie possibilità per raggiungere un corretto equilibrio affettivo ed il successo formativo.

5) Pubblicazione dei materiali didattici prodotti dai docenti sul sito web della scuola affinché siano disponibili agli alunni anche in caso di eventuale loro assenza dalla lezione in classe

6) Creazione di ambienti sia interni quali le aule e gli spazi comuni - mensa, palestra, laboratori, aule speciali - che esterni - cortile - che siano rassicuranti e accoglienti e che facilitino l'inclusione e la socializzazione tra gli alunni, rimuovendo ostacoli e barriere all'apprendimento e alla partecipazione degli allievi

7) Attenzione alle fasi di accoglienza dei nuovi iscritti, rispettando i tempi di inserimento e la personalità di ogni allievo

8) Organizzazione di attività pomeridiane aperte a tutti gli allievi quali studio assistito dai docenti, laboratori teatrali, laboratori musicali, attività sportive, corsi di lingue secondo quanto indicato, in dettaglio, nei POF di ogni singolo plesso

9) Promozione di progetti di continuità verticale educativa e didattica tra i diversi plessi

10) Promozione di progetti di multiculturalità e valorizzazione della persona

11) Incontri di orientamento per gli studenti all'ultimo anno del I e II ciclo di istruzione

Criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali nella scuola e rapporti tra la scuola, le famiglie ed il territorio

Il processo di inclusione della scuola può avvenire realmente solo quando condiviso da tutto il personale coinvolto, anche attraverso l'impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali disponibili nella scuola o da reperire con richieste esterne. Di seguito sono esplicitati i ruoli degli organi collegiali e delle figure professionali presenti all'interno della Scuola:

1) Il Consiglio di Istituto
2) Il Collegio Docenti
3) Il Consiglio di Classe
4) Il Gruppo di Lavoro per l'inclusione (GLI)
5) I Coordinatori di Classe

6) Il Referente di Istituto per i Bisogni Educativi Speciali (Referente BES)

Il Consiglio di Istituto svolge la funzione di individuare e proporre strategie o iniziative per la formazione degli allievi e a migliorare l'organizzazione della vita scolastica in un'ottica inclusiva.

Il Collegio Docenti stabilisce obiettivi educativi e didattici, individua metodologie e strumenti ed i criteri di valutazione. In occasione della riunione di inizio anno, concorda le attività didattiche; individua, inoltre, sulla base della normativa vigente,i criteri di individuazione precoce di alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA).

Il Consiglio di Classe, all'inizio anno, programma l'attività scolastica, le uscite didattiche, le finalità, gli obiettivi educativi e didattici, i contenuti specifici, le metodologie didattiche, gli strumenti, le modalità di verifica e le griglie di valutazione, i materiali educativo-didattici; inoltre, sulla base degli obiettivi previsti, individua eventuali supporti e strumenti compensativi per gli alunni con bisogni educativi speciali; nel caso di alunni con bisogni educativi speciali, redige il Piano Didattico Personalizzato o il Piano Educativo Individualizzato. Il Consiglio di classe aperto ai rappresentanti di genitori e alunni, nella quali si realizza la continuità educativa tra scuola e famiglia, sono occasione per stabilire un dialogo aperto con i genitori e gli allievi, per confrontarsi sulla situazione della classe e le eventuali problematiche che emergono durante l'anno scolastico.

Per quanto riguarda il ruolo degli altri organi collegiali specifici per i diversi ordini di scuola, si rinvia a quanto indicati nelle altre sezioni del PTOF.

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (CM n°8 del 6/ 3/2013), composto da Referente BES e da docenti che rappresentano tutti gli ordini di scuola, svolge funzioni di rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali presenti nella scuola, raccolta e documentazione degli interventi didattico- educativi posti in essere, focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi, rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola, elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES.

I Coordinatori di Classe rivestono un ruolo molto importante nel coordinare l'elaborazione del Piano Didattico Personalizzato per gli alunni in situazione di BES nella propria classe, raccogliendo i contributi dei colleghi del Consiglio di Classe, supportati dalla Referente BES; ha inoltre il compito coordinare la raccolta di dati sulle situazioni di difficoltà in classe, confrontandosi con gli altri colleghi del Consiglio di Classe e con la Referente BES, avviare attività di potenziamento mirato per il recupero delle difficoltà o, ove necessario, segnalare alla famiglia la persistenza delle difficoltà nonostante gli interventi di recupero mirati, al fine di avviare l'iter diagnostico presso gli enti di competenza.

La Referente di Istituto (Linee Guida per il Diritto allo Studio, Luglio 2011), figura professionale con formazione adeguata e specifica sulle tematiche legate ai Bisogni Educativi Speciali, è punto di riferimento all'interno della scuola, fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti, fa in modo che tutti i docenti del Consiglio di classe prendano visione della documentazione medica degli alunni della propria classe al fine di adottare gli strumenti compensativi e le misure dispensative necessarie per realizzare un intervento didattico personalizzato, collabora alla elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi di gestione nelle classi con alunni in situazione di BES, offre supporto ai colleghi riguardo a

specifici materiali didattici e di valutazione, diffonde iniziative di formazione specifica e di aggiornamento, funge da mediatore tra colleghi, studenti e famiglie, operatori dei servizi sanitari, enti locali e agenzie formative sul territorio.

La collaborazione con le famiglie, con altre scuole, con le istituzioni educative e assistenziali (Associazione Educativa Amici del Sant'Anna e Associazione Genitori Scuole Cattoliche (A.Ge.Sc) e con gli enti territoriali, quali ad esempio, il Comune di Torino, Centro Territoriale di Supporto (CTS) – Nuove tecnologie e disabilità per Torino e provincia, la Fondazione San Paolo per la Scuola, il Centro di Servizio per il Volontariato, Sviluppo e Solidarietà (VSSP) in Piemonte riveste un'importante valenza educativa e metodologico-didattica e consente la creazione di una rete tra scuola e territorio al fine di:

- Attivare corsi di formazione e aggiornamento in servizio per i docenti al fine di possedere una adeguata conoscenza delle varie tipologie di BES e delle risorse e delle strategie necessarie per operare nelle classi in presenza di alunni in situazione di bisogni educativi speciali
- Organizzare incontri tra gli insegnanti e gli specialisti al fine di migliorare le strategie di intervento mirato verso gli alunni in situazione di bisogno educativo speciale
- Sostenere il percorso educativo degli allievi e delle loro famiglie anche al di fuori della scuola
- Acquistare o utilizzare supporti educativi e didattici compensativi per i bambini con bisogni educativi speciali

Le famiglie, inoltre, sono invitate a partecipare agli incontri proposti dall'Associazione Genitori Scuole Cattoliche (A.Ge.Sc), che ha lo scopo di sostenere l'impegno educativo delle famiglie promuovendo incontri per l'approfondimento ed il confronto su temi educativi e pedagogici.

Sono infine previsti incontri di orientamento per i genitori degli alunni delle classi terze della Scuola Secondaria di I grado e per gli studenti delle classi quinte della Scuola Secondaria di II grado.

Normativa vigente

Disabilità:

- ✓ Legge n°104 del 5 febbraio 1992_Legge Quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate
- ✓ Linee Guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità n°4274 del 4 agosto 2009
- ✓ Deliberazione Giunta Regionale 1 febbraio 2010 n°34 (DGR 34/2010)_Linee di indirizzo integrate per ASL, Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali, Istituzioni scolastiche ed Enti di formazione professionale circa il diritto all'educazione, istruzione e formazione professionale degli alunni con disabilità o con Esigenze Educative Speciali
- ✓ Circ Reg n°23 del 13 gennaio 2012_DGR 34/2010. N ormativa sulle nuove certificazioni alunni disabili, modalità applicative
- ✓ Circ Reg n°32 del 8 febbraio 2013_Indicazioni op erative per le nuove certificazioni alunni disabili
- ✓ Nota Prot n°1947 del 27 febbraio 2013_Diritto a llo studio alunni disabili

Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA)

- Legge n°170 del 8/10/2010_Nuove norme in materia d i disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico
- DM n°5669 del 12 luglio 2011_Decreto attuativo del la Legge n°170/2010
- Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento allegate al DM 12 luglio 2011
- Schema di accordo tra Governo, Regioni e Province Autonome su "Indicazioni per la diagnosi e la certificazione diagnostica dei disturbi specifici di apprendimento (DSA)"del 24 luglio 2012
- Circ. Reg. n°547 del 6 novembre 2012_Diritto allo studio degli alunni/e e degli studenti/studentesse con disturbi specifici di apprendimento: ricognizione delle più recenti pronunce giurisprudenziali. Dispensa / Esonero lingue straniere.
- Circ. Reg. n° 347 del 16 settembre 2011_Disturbi s pecifici di apprendimento (DSA)_ Modalità di validazione di certificazioni redatte da professionisti
- Decreto Interministeriale del 17 aprile 2013_Approvazione delle linee guida per la predisposizione di protocolli regionali per l'individuazione precoce dei casi sospetti di DSA

Disturbi dell'Attenzione e dell'Iperattività (ADHD)

- Circ Min Prot 6013 del 4/12/2009_Problematiche collegate a presenza nelle classi di alunni affetti da ADHD
- Circ Min Prot n°4089 del 15/6/2010_Disturbo di def icit di attenzione ed iperattività
- Circ Reg n°200 del 4/4/ 2012 + Nota MIUR n°1395 de l 20/3/2012_Piano didattico personalizzato per alunni con ADHD. Allegata la Nota MIUR n°1395 del 20/3/2012

Bisogni educativi speciali (BES) e Piano Annuale di Inclusività (PAI)

1) Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012_Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica
2) Circ Min n°8 del 6 marzo 2013_Indicazioni operat ive della Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012
3) Nota Prot n°3709 del 19 aprile 2013_Direttiva Mi nisteriale del 27 dicembre e Circ Min n°8 del 2013. Allegato approfondimento su "BES e strategie di inclusione"
4) Nota prot n°5084 del 31 maggio 2013_Piano Annual e per l'Inclusività previsto dalla Circ Min n°8 del 6 marzo 2013. Allegato Modello PAI

5) Nota Prot USR n°6161 e Nota MIUR n°1551 del 27 g iugno 2013_Piano Annuale per l'Inclusività – Direttiva 27 dicembre 2012 e CM n°8 /2013

PAI SCUOLA MEDIA (A.S. 2016-2017)

Nella pratica didattica ci si riferisce a quanto definito dalla Legge 170/2010 e decreto 12 Luglio 2011 con allegate le Linee Guida. La scuola è dotata di tutte le strutture necessarie per accogliere allievi portatori di handicap fisici e pertanto per ognuno di essi il consiglio di Classe elabora una proposta educativa al fine di ottenere:

- una maggiore integrazione della persona
- lo sviluppo complessivo delle competenze individuali
- l'acquisizione di dinamiche relazionali tali da motivare e rafforzare l'inserimento sociale oltre il gruppo classe

A seguito della Direttiva Ministeriale 27/12/2012 e CM n. 8del 6/3/2013 il nostro Istituto ha elaborato per l'anno scolastico 2014-2015, il "Piano Annuale per l'Inclusività" per il quale si rimanda all'allegato.

(Allegato n.3: PAI a.s. 2016-2017)

***

LOTTA ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA

Al fine di limitare la dispersione scolastica il Consiglio di Classe nella sua totalità è convinto che l'azione didattica risulta tanto più efficace quanto sono più omogenei e condivisi non solo gli obiettivi, ma anche gli indirizzi generali e gli strumenti di valutazione.

Quindi per facilitare il collegamento tra scuola primaria e la secondaria di primo grado, si cureranno particolarmente i seguenti obiettivi:

- organizzare il lavoro in modo omogeneo tra le varie materie;
- evitare il più possibile discrepanze e incongruenze tra plessi scolastici, in maniera da offrire ai ragazzi e alle loro famiglie un progetto formativo e didattico armonico e coerente fondato sulla continuità curriculare tra i diversi ordini e gradi di scuola, pur rispettando l'autonomia e la peculiarità di ciascuno;
- favorire i collegamenti a livello di contenuti e di metodi, contribuendo a creare negli studenti della scuola elementare e media un'autentica mentalità interdisciplinare.

COMUNICAZIONE CON LE FAMIGLIE

La collaborazione con le famiglie corrisponde alla convinzione della responsabilità originaria della famiglia nell'educazione dei giovani. La scuola liceale intende favorire l'approfondimento dei valori in essa ricevuti, stimolare la loro verifica critica e aprire all'orizzonte ampio della lealtà, essa mira alla formazione umana, culturale e sociale dei giovani in rapporto con la formazione familiare e nell'ambito specifico dell'istruzione, valorizzando nel dialogo la naturale distinzione dei ruoli.

COMUNICAZIONI E COLLOQUI

Le comunicazioni circa la vita scolastica e il profitto degli studenti si ispirano ai principi di tempestività e completezza d'informazione e si avvalgono di telefonate, di specifiche circolari indirizzate alle famiglie, del libretto personale dei voti, dei documenti di certificazione periodica. Le prove scritte possono essere consegnate in visione su richiesta scritta di un genitore. Il Preside è costantemente disponibile per colloqui telefonici o personali. E' possibile incontrare gli insegnanti secondo l'orario settimanale di ricevimento parenti e in occasione dei colloqui generali . Per esigenze particolari o aggiuntive di colloquio occorre rivolgersi al dirigente scolastico.

LIBRETTO DELLE GIUSTIFICAZIONI E LIBRETTO PERSONALE DELLO STUDENTE

Come strumento di comunicazione continuativa agli studenti e alle famiglie circa l'andamento e il profitto scolastico nelle singole discipline è consegnato allo studente un libretto personale, in cui vengono annotate correntemente dai docenti le valutazioni conseguite nelle diverse prove.
Allo studente è altresì consegnato un libretto di assenze e giustificazioni che è da considerarsi l'unico tramite di comunicazione tra scuola e famiglia.

ASSEMBLEE DEI RAPPRESENTANTI

Le riunioni dei genitori possono essere di classe e di istituto, d'interclasse e assemblee d'Istituto. Le assemblee di classe eleggono annualmente due rappresentanti che mantengono i contatti con la Direzione e con gli altri organi collegiali e convocano le assemblee di classe. Si tengono di norma una o due volte per anno scolastico assemblee di classe unitarie delle due componenti, docenti e genitori, convocate dalla Preside, per l'esame dell'andamento educativo e didattico.

SITO E E-MAIL

Per favorire la tempestività delle comunicazioni è stato istituito un servizio e-mail a cui si chiede di aderire tempestivamente fornendo alla segreteria il proprio indirizzo.
E' in fase di rifacimento il sito della scuola: www.istituto-santanna.it, che conterrà informazioni complete sulle iniziative didattiche e culturali dell'Istituto, dalla scuola d'infanzia al Liceo Scientifico. E' disponibile anche uno spazio di comunicazione alle famiglie.

ALLEGATI

ALLEGATO N. 1: Attività extrascolastiche a. sc. 2016-2017

1. **Studio assistito**: ogni pomeriggio dal lunedì al giovedì viene garantito lo studio assistito per quanti lo desiderano dalle 14.40 alle 16.30 nei locali della scuola media. Un docente, diverso a seconda dei giorni, sorveglierà i ragazzi supportandoli e garantendo un adeguato clima di lavoro. Il venerdì sarà comunque possibile per i ragazzi fermarsi al doposcuola assistiti da Suor Median.

2. Nel corso dell'anno scolastico i docenti all'occorrenza potranno proporre, laddove se ne presentasse la necessità, **corsi recupero** pomeridiani per colmare eventuali lacune dei ragazzi, nel periodo successivo alla consegna delle pagelle del I quadrimestre o nel II quadrimestre. Nel caso della terza media sono previsti momenti di **approfondimento** per materia, in vista dell'esame di Stato.

3. **Corso di Inglese**: per l'acquisizione delle certificazioni (KET, PET, TRINITY) con docente madrelingua, ogni martedì o venerdì ore 15.00-16.30, da metà ottobre a maggio. Si veda la circolare specifica

4. **Corso di avviamento al Latino** solo per le Terze medie: le lezioni si terranno al giovedì ore 14.30-16.00 da metà ottobre ad aprile 2017 con il prof. Melillo. Si rimanda a circolare specifica.

5. **Corsi di Musica**:
Corso di pianoforte per tutti: martedì e giovedì dalle 14.00 in poi dall'8 ottobre, con la prof.ssa Longo. Si rimanda alla circolare specifica.
Corso di Canto (canto e musica d'insieme) per tutti: martedì e giovedì dalle 14.00 in poi, rif. prof.ssa Longo.
Corso di Chitarra per tutti: giovedì dalle 16.00 in poi dal 13 ottobre, col maestro Picca, vedi circolare specifica.
Corso di Batteria per tutti: venerdì dalle 14.00 in poi dal 14 ottobre, rif. Prof.ssa Longo.

6. **Sport:** corsi rivolti a ragazzi e ragazze, per un numero minimo di 8 iscritti. Si rimanda a circolare specifica.

Giochi Sportivi (calcio, pallamano, rugby): martedì 14.30-16.30, con il prof. Pietro Enrietti.
Corso di Basket: giovedì 14.30-16.30, con il prof. Fulvio Ratto.
Corso di Judo: giovedì 14.30-16.30, per un numero minimo di 10 iscritti, con il M° Bamundo.

7. **Corso di Coding e Informatica**: a cura del Team Merende Digitali, giovedì o venerdì 14.40-16.30, per un numero minimo di 10 iscritti. Si rimanda a circolare specifica.

8. **A scuola di cinema!:** attività rivolta a tutti gli studenti, per un numero minimo di 8 iscritti, che si articolerà in quattro incontri da 2 ore ciascuno sotto la guida di professionisti esperti, nel mese di novembre il giovedì dalle 14.30 alle 16.30. Si veda la circolare specifica.

9. **"Conoscere Torino": visita ad alcune residenze sabaude**. Attività rivolta a tutti gli alunni come opportunità per scoprire e conoscere i luoghi più caratteristici della nostra città che si articolerà in 3 momenti durante l'anno. Il giorno e i costi delle visite saranno comunicati alle famiglie di volta in volta dalla docente responsabile, prof.ssa Rucci.

Durante l'anno verranno proposte anche le seguenti attività:

Teatro in lingua francese: i ragazzi di tutte le classi assisteranno allo spettacolo teatrale Arsène Lupin, con attori madrelingua, accompagnati dalla prof.ssa Gallizio e da altri docenti.

Due Giorni delle Medie: facciamo scuola in modo diverso!: Attività di ricerca, laboratori, progetti volti ad approfondire e ampliare conoscenze e competenze a partire da un tema multidisciplinare scelto.

Giornata dello Sport: per tutte le classi una giornata di competizioni sportive presso il Centro Sportivo Laura Vicuña a Rivalta, in data Mercoledì 24/05/2017.

ALLEGATO N. 2: ORARIO SCOLASTICO ANNO 2016-2017

LUNEDI'				
	1ª	2ª	3ª	
1h 8,00-8,55	GALLIZIO	BONO	BROGGI	
2h 8,55-9,45	BONO	GALLIZIO	BROGGI	
3h 9,45-10,35	BONO	PEGGY	GALLIZIO	
4h 10,50-11,45	PEGGY	BROGGI	NEGRO	
5h 11,45-12,35	BONO	BROGGI	NEGRO	
6h 12,35-13,25	BARBERIS	NEGRO	GALLIZIO	
RIENTRO				
7h 14,40-15,35	RUCCI	NEGRO		
8h 15,35-16,30	RUCCI	NEGRO	.	

MARTEDI'				
	1ª	2ª	3ª	
1h 8,00-8,55	BONO	GALLIZIO	NEGRO	
2h 8,55-9,45	BONO	GALLIZIO	NEGRO	
3h 9,45-10,35	NEGRO	BONO	MELILLO	
4h 10,50-11,45	GALLIZIO	BONO	BROGGI	
5h 11,45-12,35	BONO	BROGGI	LONGO	
6h 12,35-13,25	LONGO	BROGGI	NEGRO	

MERCOLEDI'				
	1ª	2ª	3ª	
1h 8,00-8,55	BONO	CAPPA	NEGRO	
2h 8,55-9,45	BONO	CAPPA	RUCCI	
3h 9,45-10,35	RUCCI	BONO	NEGRO	
4h 10,50-11,45	NEGRO	BONO	RUCCI	
5h 11,45-12,35	GALLIZIO	NEGRO	CAPPA	
6h 12,35-13,25	GALLIZIO	NEGRO	CAPPA	
RIENTRO				
7h 14,40-15,35	CAPPA	RUCCI	GALLIZIO	
8h 15,35-16,30	CAPPA	RUCCI	GALLIZIO	

GIOVEDI'				
	1ª	2ª	3ª	
1h 8,00-8,55	NEGRO	LONGO	GALLIZIO	
2h 8,55-9,45	NEGRO	GALLIZIO	LONGO	
3h 9,45-10,35	LONGO	GALLIZIO	RUCCI	
4h 10,50-11,45	GALLIZIO	RUCCI	BROGGI	
5h 11,45-12,35	PEGGY	LONGO	BROGGI	
6h 12,35-13,25	CENA	PEGGY	MELILLO	

VENERDI'				
	1ª	2ª	3ª	
1h 8,00-8,55	BARBERIS	BONO	CENA	
2h 8,55-9,45	BARBERIS	CENA	RUCCI	
3h 9,45-10,35	BONO	NEGRO	BROGGI	
4h 10,50-11,45	BONO	NEGRO	MELILLO	
5h 11,45-12,35	RUCCI	BONO	MELILLO	
6h 12,35-13,25	BONO	RUCCI	BROGGI	

ALLEGATO N. 3: PAI 2016-2017

Scuola Media Paritaria Sant'Anna, Via Massena 36, Torino

a.s. 2016-2017

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	1
➢ minorati vista	0
➢ minorati udito	0
➢ psicofisici	0
2. disturbi evolutivi specifici	
➢ DSA	6
➢ ADHD/DOP	1
➢ Borderline cognitivo	
➢ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➢ Socio-economico	
➢ Linguistico-culturale	
➢ Disagio comportamentale/relazionale	1
➢ Altro (Sindrome di Tourette)	1
Totali	9
% su popolazione scolastica	%
N° PEI redatti dai GLHO	1
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	7
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	

B. Risorse professionali specifiche	*Prevalentemente utilizzate in…*	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Non presenti
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Non presenti
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Non presenti
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Non presenti
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		No
Docenti tutor/mentor		Sì
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	*Attraverso…*	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì

	Tutoraggio alunni	**Sì**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**No**
	Altro: • progettazione didattica • elaborazione PEI e PDP	**Sì**
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	**Sì**
	Rapporti con famiglie	**Sì**
	Tutoraggio alunni	**Sì**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**Sì**
	Altro: • progettazione didattica • supporto normativo e metodologico-didattico ai docenti nelle classi con alunni con BES • Supporto ai consigli di classe per la redazione della documentazione (PDP, PEI)	**Sì**
Altri docenti	Partecipazione a GLI	**Sì**
	Rapporti con famiglie	**Sì**
	Tutoraggio alunni	**Sì**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**No**
	Altro: • progettazione didattica • elaborazione PEI e PDP	**Sì**

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	**Sì**
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	**No**
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	**Sì**
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	**No**
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	**Sì**
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	**No**
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	**No**
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	**No**
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	**No**
	Progetti territoriali integrati	**No**
	Progetti integrati a livello di singola scuola	**No**
	Rapporti con CTS / CTI	**Sì**
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	
	Progetti integrati a livello di singola scuola	
	Progetti a livello di reti di scuole	
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	**Sì**
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	**Sì**

	Didattica interculturale / italiano L2	**No**
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	**Sì**
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali…)	**No**
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	**0**	**1**	**2**	**3**	**4**
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				**x**	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			**x**		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				**x**	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					**x**
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					**x**
Valorizzazione delle risorse esistenti			**x**		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		**x**			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					**x**
Altro:					
Altro:					
** = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo*					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

ATTIVITA' SVOLTE e PROGETTI REALIZZATI dalla SCUOLA nell'OTTICA dell'INCLUSIONE E dell'ORIENTAMENTO IN USCITA nell'AS 2016-2017

Scuola Secondaria di I grado

- Attività svolte in occasione della Due giorni della scuola media: due giorni dedicati all'approfondimento delle conoscenze legate ad un tema specifico attraverso poster, filmati, manufatti, balli e allestimenti realizzati dagli allievi della scuola media insieme ai loro insegnanti
- Attività laboratoriali di vario genere
- Attività di doposcuola e studio assistito pomeridiano tenuto da docenti della classe al fine di fornire uno spazio di studio individuale o di gruppo e di seguire allievi in difficoltà
- Corsi di recupero al termine del quadrimestre per coloro che presentano insufficienze in una o più materie

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Il Collegio Docenti si impegna a:

- Migliorare la comunicazione e la condivisione delle prassi inclusive, delle strategie e delle metodologie didattiche tra i docenti di tutti i plessi.
- Incrementare la partecipazione dei docenti alla vita della scuola, sviluppando un sempre maggiore senso di appartenenza alla comunità educante.
- Individuare criteri di valutazione in ottica inclusiva
- Diffondere il dialogo tra docenti e le buone pratiche metodologico-didattiche nelle classi con alunni con BES
- Conoscere la normativa vigente in materia di BES e di DSA, in particolare della DGR n°16-7072 del 4/2/2014 e le schede di collaborazione scuola - famiglia.

Il Dirigente scolastico si impegna a:

- Tenersi informato sulla situazione degli allievi in situazione di BES
- Coordinare iniziative per migliorare il processo di inclusione della scuola
- Coordinare gli incontri del GLI

Il Referente BES di Istituto, con il supporto della segreteria, si impegna a:

- Collaborare con il Dirigente scolastico mettendolo al corrente degli alunni in situazione di BES, delle prassi educative, delle eventuali problematiche emerse dal monitoraggio delle situazioni di BES.
- Tenere sotto controllo le situazioni relative agli alunni con BES: richiesta di aggiornamento delle diagnosi alle famiglie, controllo sulla redazione dei PDP o PEI, incontri con le famiglie e gli specialisti...
- Raccordare le diverse realtà (scuola, famiglia, ASL, enti territoriali...).
- Inviare ai docenti dei relativi Consigli di Classe la documentazione medica degli alunni.
- Rimanere a disposizione e collaborare con gli insegnanti per la definizione dei Piani (PDP o PEI).
- Informare i docenti sulle modalità di svolgimento degli Esami di Stato a conclusione del II ciclo di istruzione e sulle prove INVALSI per gli alunni con BES.
- Informare i docenti circa le nuove disposizioni di legge in materia di BES e loro applicazione.
- Informare i docenti sui corsi /seminari di aggiornamento in materia di disagio, disturbi di apprendimento, bisogni educativi speciali...
- Contattare servizi socio-sanitari e territoriali sulla base delle necessità rilevate e organizzare incontri tra genitori, docenti e specialisti per la presa in carico degli allievi in situazione di BES.

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione si impegna a:

- Rilevare i BES presenti nella scuola.

- Collaborare con i docenti attraverso consulenza e supporto metodologico-didattico nel processo di personalizzazione della didattica e nella gestione delle classi al fine di migliorare il processo di inclusione
- Rilevare, monitorare e valutare il livello di inclusività della scuola, anche utilizzando strumenti quali l'Index per l'inclusione e il progetto Quadis.
- Elaborare il Piano Annuale per l'Inclusione al termine di ogni anno scolastico, valutare i risultati ottenuti alla luce degli obiettivi individuati e di individuare gli obiettivi di miglioramento per l'anno successivo.
- Rappresentare l'interfaccia tra la scuola e la rete dei CTS e dei servizi sociali e sanitari del territorio.

I Docenti, all'interno dei Consigli di classe, si impegnano a:

- Conoscere il significato del concetto di BES e di inclusione e la normativa vigente in materia.
- Adottare strategie metodologico-didattiche che contemplino differenti modalità e strumenti per tutti, sia in termini di individualizzazione che personalizzazione per migliorare il processo di inclusione nella propria classe e per garantire il diritto all'uguaglianza formativa di tutti gli alunni e il diritto alla diversità dei bisogni e delle caratteristiche di ognuno.
- Essere pronti a rispondere ai bisogni che si presentino nel corso dell'anno scolastico, utilizzando metodologie adeguate in un'ottica inclusiva.
- Migliorare le strategie di individuazione dei casi dei DSA e BES nelle proprie, al fine di comunicare tempestivamente la situazione alla famiglia affinché possa intraprendere l'iter diagnostico, sulla base delle indicazioni della DGR n°16-7072 del 4/2/2014
- Adottare strategie di didattica personalizzata ed individualizzata e gli strumenti compensativi e le misure dispensative che si ritengono necessari ed elaborare il PDP anche in attesa di certificazione sanitaria.
- Potenziare il coinvolgimento nella progettazione curricolare anche trasversale, coinvolgendo più discipline e valutare nell'ottica delle competenze, non solo delle conoscenze e abilità.
- Collaborare all'osservazione sistematica della classe ed alla raccolta dati, al fine di segnalare al dirigente scolastico e alla Referente BES di Istituto la presenza di eventuali situazioni di bisogni educativi speciali nella propria classe.
- Prendere visione della documentazione medica dei propri allievo ed elaborare collegialmente i Piani (PDP o PEI).
- Coinvolgere la famiglia e i servizi socio-sanitari nella redazione dei Piani (PDP o PEI), evidenziando l'importanza della condivisione del progetto e della continuità tra i metodi utilizzati nelle attività a scuola e a casa.
- Coniugare i diversi bisogni educativi degli allievi e delle loro famiglie con il dovere di elaborare un progetto formativo comune.

Le famiglie si impegnano a:

- Collaborare con la scuola alla realizzazione del progetto di inclusione
- Interagire con la comunità scolastica nel rispetto delle reciproche competenze
- Tenere aggiornato il coordinatore di classe o la referente BES sulla situazione relativa all'iter diagnostico
- Realizzare una continuità di intenti tra la scuola e l'extrascuola, condividendo le linee elaborate nella

documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati

- Sostenere la motivazione e l'impegno dell'alunno o studente nel lavoro scolastico e domestico, verificando regolarmente lo svolgimento dei compiti assegnati, incoraggiando l'acquisizione di un sempre maggiore grado di autonomia nella gestione dei tempi di studio, dell'impegno scolastico e delle relazioni con i docenti.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

- Si propongono corsi di formazione per favorire una didattica inclusiva, attenta alle necessità e alla valorizzazione di ogni alunno.
- Si propone ai docenti curricolari di seguire almeno un corso di aggiornamento su temi legati ai bisogni educativi speciali, al disagio in adolescenza o a tematiche legate alla didattica della propria disciplina o ad aspetti di psicopedagogia e di condividere le conoscenze acquisite ed il materiale dei corsi con gli altri docenti.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

- Migliorare l'attenzione alle modalità di verifica e valutazione che tengano conto dei diversi stili educativi, affettivi e di apprendimento degli alunni :
  1) Diversificando le tipologie di verifica:
  2) Utilizzando gli strumenti compensativi e le misure dispensative anche in sede di valutazione e di esami di fine ciclo secondo quando indicato nel PDP o nel PEI.
- Consentire ad ognuno di individuare le proprie potenzialità, di sviluppare l'autostima e la fiducia nelle proprie possibilità per raggiungere un corretto equilibrio affettivo ed il successo formativo.
- Chiarire con gli allievi sia gli obiettivi di conoscenze / competenze da raggiungere sia i criteri di valutazione, valorizzando la valutazione formativa in itinere, oltre che quella sommativa.
- Tenere conto dei progressi realizzati e dell'impegno (processi), più che dei risultati ottenuti (prodotti)

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

- Potenziare i corsi di recupero e di potenziamento mirato dopo aver individuato delle difficoltà di apprendimento.
- Fare riferimento alla Referente di Istituto per i Bisogni Educativi Speciali come occasione di confronto, chiarimento, supporto sia su aspetti normativi che in caso di difficoltà di gestione classi o situazioni difficili con allievi delle proprie classi; la Referente favorisce il dialogo con le famiglie e con gli eventuali operatori socio-sanitari; supervisiona l'elaborazione della documentazione (PDP, PEI).
- Garantire la presenza di un insegnante di sostegno per gli alunni con disabilità (se presenti).

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- Appoggiarsi maggiormente ai centri di supporto territoriale sia per la formazione dei docenti, sia per l'acquisto/utilizzo di materiali didattici, software e strumenti necessari per la personalizzazione e l'individualizzazione della didattica.
- Essere a conoscenza dei centri a Torino che forniscono ausili di tipo informatico per disabili (es. Easylabs)
- Indicare alle famiglie e agli studenti strutture di appoggio e sportelli di supporto psicopedagogico quali
    - ✓ "Associazione Italiana Dislessia (AID)
    - ✓ Centro Interculturale della Città di Torino
    - ✓ Sportello Dislessia presso Biblioteche civiche torinesi: punto informativo in biblioteca sui disturbi specifici di apprendimento in collaborazione con Associazione Italiana Dislessia – Sezione Torino e provincia

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

- Aumentare il coinvolgimento del Consiglio di Istituto per migliorare le prassi inclusive della scuola alla luce dell'analisi presentata dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione
- Promuovere la partecipazione dei genitori agli incontri dell'Associazione Genitori Scuole Cattoliche (A.Ge.SC) su temi educativi e pedagogici legati alla disabilità, ai disturbi specifici di apprendimento e, in generale, ai bisogni educatici speciali.
- Stimolare la partecipazione attiva delle famiglie, nella forma del rappresentante dei genitori, in occasione dei Consigli di classe aperti, previsti nel corso dell'anno scolastico.
- Incrementare sia il coinvolgimento della scuola nelle attività della comunità locale sia la partecipazione della comunità locale alle iniziative promosse dalla scuola; vedere la comunità locale come risorsa per la scuola.

Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

- Potenziare l'attenzione nella fase di accoglienza di tutti gli alunni, in particolare di quelli in situazione di BES che passano all'ordine di scuola successivo o che si inseriscono nel corso dell'anno scolastico, avendo cura di recepire tutta la documentazione relativa all'allievo dalla scuola di provenienza e di mettere al corrente i docenti del Consiglio di classe della situazione dell'allievo, al fine di creare un clima di accoglienza il più possibile sereno.
- Selezionare materiali didattici con livelli graduati di difficoltà.
- Potenziare l'utilizzo delle mappe concettuali nella didattica, metodologie di didattica multimediale e nuove tecnologie (TIC).
- Potenziare modalità di apprendimento cooperativo (*cooperative learning*, attività di *tutoring*), di attività a piccoli gruppi, di didattica laboratoriale.
- Utilizzare diverse modalità comunicative per favorire i diversi stili di apprendimento e di attività che prevedono l'impegno di diverse forme di intelligenza.

- Aggiornamento del sito della scuola per dare la possibilità ai docenti di pubblicare i materiali didattici in modo che tutti gli studenti, anche in caso di assenza, possano seguire le attività didattiche svoltesi in classe.
- Stimolare amicizia, rispetto reciproco e collaborazione tra gli allievi.
- Valorizzare ogni allievo come risorsa per la classe, riconoscere e sviluppare le potenzialità di ognuno, riducendo situazioni di intolleranza o bullismo.
- Potenziare l'attività teatrale come occasione di partecipazione degli alunni che possono contribuire a diverso titolo in base alle proprie capacità (attori, costumisti, scenografi...).

Valorizzazione delle risorse esistenti

- Migliorare l'utilizzo dei momenti in cui gli allievi occupano spazi comuni, laboratori, aule speciali, cortili, mensa per sviluppare attività che favoriscano l'accoglienza e l'inclusione di tutti gli allievi.
- Incrementare l'uso della LIM e del laboratorio informatico per svolgere attività didattiche multimediali e per sviluppare la competenza digitale.
- Incrementare l'utilizzo del laboratorio scientifico attraverso attività pratiche maggiormente coinvolgenti.
- Migliorare l'accessibilità ai locali della scuola, anche eventualmente per alunni con disabilità.
- Utilizzare il teatro della scuola per le rappresentazioni teatrali degli allievi dei vari ordini di scuola.
- Incentivare l'utilizzo della biblioteca della scuola da parte degli allievi.
- Valorizzare le competenze specifiche di ogni docente in ambito metodologico e didattico e relativamente ai disturbi specifici di apprendimento e altri disturbi evolutivi specifici, quali ad esempio ADHD.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Il Liceo Scientifico intende partecipazione a progetti finanziati da enti quali Fondazione San Paolo per la Scuola, Fondazione CRT, Centro di Servizio Volontariato Torino (VolTo)in Piemonte che possano incrementare risorse umane e/o economiche per favorire una didattica inclusiva.

Per favorire il passaggio degli studenti dalla scuola secondaria di primo grado al Liceo, intende incrementare la collaborazione con gli insegnanti dell'Istituto Sant'Anna e, se possibile, favorire la collaborazione tra reti di scuole secondarie (sia di primo, sia di secondo grado).

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

- Mantenere e potenziare la modalità di continuità verticale tra i plessi che prevede progetti e incontri tra alunni, genitori e docenti degli ordini di scuola successivi.
- Migliorare il passaggio di informazioni relative a studenti con BES da un ordine di scuola all'altro.
- Potenziare l'attenzione alla fase di accoglienza di allievi in situazioni di BES.
- Potenziare il coinvolgimento degli alunni e delle loro famiglie nelle fasi di orientamento in uscita sia verso l'ordine di scuola successivo sia verso Università / lavoro.

ALLEGATO N. 4

Protocollo di accoglienza per alunni con DSA
A.S. 2016-17

SCUOLA PRIMARIA, SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO E LICEO SCIENTIFICO

Alunno nuovo iscritto I genitori di un alunno che presenta disturbi specifici nell'apprendimento ed è provvisto della certificazione sono invitati a consegnare la documentazione in segreteria didattica, possibilmente al momento dell'iscrizione o comunque prima dell'inizio dell'anno scolastico. E' opportuno che consegnino anche la copia del PDP redatto dall'Istituzione Scolastica di provenienza e l'allegato 3 del D.G.R 16- 7072 (se compilato dal Consiglio di Classe di provenienza). La segreteria provvederà a contattare il docente coordinatore di classe. Il coordinatore di classe contatterà la famiglia per approfondire la conoscenza dello studente. Dopo un periodo osservativo nei primi mesi di scuola, il Consiglio di Classe, in accordo con la famiglia, provvederà alla stesura del Piano Didattico Personalizzato, entro la fine del trimestre. Anche in assenza del PDP, l'alunno può utilizzare gli strumenti compensativi e dispensativi segnalati nella certificazione e utilizzati nel percorso scolastico precedente. Il PDP sarà firmato dai genitori e, nella scuola secondaria di secondo grado, può essere firmato anche dall'alunno minorenne. Sarà obbligatoriamente firmato dall'alunno, se maggiorenne.

Alunno già frequentante l'Istituto e con certificazione All'inizio di ciascun anno scolastico, il Consiglio di Classe, dopo un periodo di osservazione iniziale, fa una verifica del PDP dell'anno precedente. Di norma, entro il mese di ottobre, in accordo con la famiglia, provvede alla stesura del nuovo PDP. Nel caso in cui la certificazione presente nell'Istituto sia stata rilasciata da oltre tre anni, il Consiglio di classe, in collaborazione con la famiglia, può provvedere alla compilazione dell'allegato 3 del DGR n. 16 – 7072, per consentire a quest'ultima di richiedere il rinnovo della certificazione diagnostica di DSA se necessario .

Alunno non certificato, che presenta difficoltà nell'apprendimento.

Scuola primaria Nel caso in cui gli insegnanti abbiano il sospetto che un alunno presenti difficoltà specifiche di apprendimento, in accordo con la famiglia, definiscono le necessarie azioni di recupero e potenziamento delle abilità scolastiche, utilizzando la predisposta scheda (Allegato 2 – parte A – della D.G.R. 16/2014), condivisa e consegnata alla famiglia. I docenti e la famiglia possono avvalersi della consulenza specifica offerta dall'UTS (Unità territoriali servizi) per meglio puntualizzare i problemi e le strategie compensative adeguate; Se, nonostante le azioni di recupero e potenziamento, le difficoltà rilevate non manifestino miglioramenti, gli insegnanti, in accordo con la famiglia e a partire dal secondo quadrimestre del secondo anno della scuola primaria, fino alla classe quinta, compileranno la parte B della scheda (Allegato 2 della D.G.R. 16/2014), condivisa e consegnata alla famiglia. La famiglia sarà invitata a iniziare il percorso diagnostico per la certificazione.

Scuola secondaria di primo e di secondo grado

Nel caso in cui i docenti abbiano il sospetto che uno studente presenti difficoltà specifiche nell'apprendimento, contattano la famiglia e si impegnano a compilare le schede di collaborazione tra Istituzioni Scolastiche e famiglie, descrittive delle azioni didattico - pedagogiche e abilità scolastiche, allegate al DGR n. 16 – 7072. La famiglia sarà invitata a iniziare il percorso diagnostico per la certificazione. Si ricorda che la D.D. n. 496 del 22 maggio 2014 della Regione Piemonte disciplina i percorsi diagnostici per la certificazione degli alunni con DSA. Si richiamano i tre possibili percorsi:

- percorso di certificazione attivato tramite la presentazione da parte dei genitori, o esercenti la potestà parentale, delle schede di collaborazione scuola-famiglia, con garanzia di rilascio della diagnosi entro 6 mesi dalla richiesta;

- percorso di certificazione attivato senza la presentazione da parte dei genitori delle schede di collaborazione scuola-famiglia, non è garantito il rilascio della diagnosi entro la tempistica di 6 mesi;
- percorso con la ratifica da parte del GDSAp (Gruppo Disturbi Specifici di Apprendimento dell'ASL) di diagnosi redatta da un professionista privato, che rispetti i requisiti previsti dalla Sanità, con la tempistica di 45 giorni.

Sia per la scuola primaria, sia per la scuola secondaria di primo e secondo grado, la famiglia consegnerà la certificazione in segreteria didattica, che provvederà a informare gli insegnanti (le maestre per la scuola primaria o il coordinatore di classe per la scuola secondaria). Il Consiglio di Classe provvederà alla stesura del PDP, che prenderà in considerazione le difficoltà accertate dagli specialisti e gli strumenti compensativi e dispensativi suggeriti.

Gruppo di Lavoro per l'Inclusione **G.L.I.**

ALLEGATO N. 5: REGOLAMENTO di ISTITUTO, PATTO di CORRESPONSABILITA', NORME GENERALI SULLA VITA SCOLASTICA, ORGANO di GARANZIA

Docenti, famiglie, studenti e personale A.T.A. cooperano al fine di creare e consolidare un clima di rispetto reciproco, libertà di espressione, tolleranza e partecipazione alle scelte condivise.

La collaborazione delle famiglie con la scuola costituisce la fase preliminare ed indispensabile per garantire il successo del processo formativo ed educativo.

In questa dinamica complessa i vari soggetti della Comunità Scolastica impegnano le proprie competenze e professionalità al fine di conseguire i seguenti obiettivi:

- favorire lo sviluppo della persona sul piano culturale, creare e mantenere le condizioni favorevoli ad una comunità di dialogo e di ricerca;
- favorire l'acquisizione di conoscenze, lo sviluppo di abilità, il possesso di competenze attraverso metodi efficaci ed idonei;
- promuovere una partecipazione attiva e responsabile da parte degli studenti alla vita scolastica;
- elaborare un sistema di valutazione trasparente e tempestiva delle prestazioni degli studenti, da cui scaturisca il processo di autovalutazione;
- garantire gli strumenti per il recupero di situazioni di ritardo o svantaggio ed attivare tutte le strategie a disposizione per promuovere il successo formativo;

L'Istituto, all'atto dell'iscrizione di ogni studente, propone alle famiglie la sottoscrizione del "patto educativo di corresponsabilità".

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

Il presente Patto è finalizzato a definire in modo trasparente e condiviso i diritti e i doveri nel rapporto tra scuola e famiglia. Il rispetto del Patto costituisce la condizione indispensabile per costruire un rapporto di fiducia reciproca, atto a rafforzare le finalità educative del Piano dell'offerta formativa dell'Istituto e il successo scolastico degli studenti.

Scuola Secondaria di Primo Grado

ALUNNO/A _____CLASSE _____

1. Sottoscrivendo il patto la Scuola si impegna a:

- creare un clima di serenità e di cooperazione con i genitori
- fornire un servizio improntato ai criteri dell'eguaglianza, dell'imparzialità e regolarità, della partecipazione, dell'accoglienza e integrazione, dell'efficienza ed efficacia, della trasparenza e della tutela della privacy,
- a mettere a disposizione la documentazione ufficiale (POF, PEI, linee essenziali della Programmazione didattica annuale, Calendario scolastico, Disposizioni in materia di sicurezza)
- Tutelare la salute e la sicurezza di tutte le componenti della comunità scolastica

2. I docenti si impegnano a:

- evitare ogni forma di discriminazione per razza, sesso, credo religioso e politico;
- far conoscere agli alunni diversi punti di vista sulle questioni trattate, nel rispetto del pluralismo delle idee;
- porre attenzione verso gli alunni stranieri perché sia rispettata la vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono;
- favorire la realizzazione della personalità dell'alunno e promuovere la sua autostima;
- capire le inclinazioni dell'alunno e favorirne l'orientamento;
- contribuire alla sua socializzazione e alla sua integrazione nel gruppo sezione;
- coinvolgere l'alunno nell'elaborazione delle regole e farle rispettare;
- sviluppare nell'alunno lo spirito di collaborazione e di solidarietà;
- ascoltare l'alunno;
- prendere le difese dell'alunno se la sua integrità fisica o morale è minacciata;
- valutare ciascun alunno con tempestività e regolarità;
- porre progressivamente in essere le condizioni per migliorare il rendimento dell'alunno;

- favorire un rapporto costruttivo tra Scuola e Famiglia attraverso un atteggiamento di dialogo e di collaborazione educativa.

3. L'alunno/a si impegna, compatibilmente all'età e alla classe frequentata, a:

- prendere coscienza dei personali diritti e doveri;
- imparare a conoscere e rispettare i ritmi e le regole delle routine scolastiche;
- rispettare le persone, gli ambienti e le attrezzature;
- usare con i docenti, i compagni e il personale ausiliario, un linguaggio consono all'ambiente educativo della Scuola;
- scoprire e mantenere un comportamento corretto ed adeguato alle diverse situazioni;
- imparare ad agire con responsabilità per salvaguardare la sicurezza propria ed altrui;
- ascoltare le indicazioni date ed impegnarsi per portare a termine le consegne ed i compiti richiesti;
- essere cooperativo nei gruppi-lavoro;
- favorire la comunicazione Scuola/Famiglia esponendo le esperienze vissute dei due contesti.

4. I genitori si impegnano a:

- conoscere l'Offerta Formativa della Scuola ed il Regolamento dell'Istituto favorendone l'applicazione da parte del figlio/a;
- collaborare al Progetto Formativo partecipando in modo propositivo e informandosi nelle sedi opportune (riunioni, assemblee e colloqui);
- trasmettere al /la figlio/a la consapevolezza che la scuola è di vitale importanza per costruire il proprio futuro e la propria formazione culturale;
- giustificare le assenze, e/o presentare la documentazione necessaria, il giorno del rientro:
- invitare il/la proprio/a figlio/a portare materiale necessario per l'attività didattica;
- Invitare il figlio/a a non portare materiale vietato o non consono alle finalità della scuola;
- rivolgersi ai docenti qualora insorgessero problemi didattici o personali;
- prendere visione di tutte le comunicazioni provenienti dalla Scuola;
- educare il/la figlio/a ad usare un abbigliamento rispettoso dei canoni della sobrietà, della decenza e dell'igiene.

5. Il personale non docente si impegna a:

- mantenere puliti e accoglienti i locali scolastici;
- conoscere l'Offerta Formativa della Scuola e collaborare alla sua realizzazione, per quanto di competenza;
- segnalare ai docenti eventuali problemi rilevati;

- mantenere e favorire un clima di collaborazione e rispetto tra tutte le componenti presenti e operanti nella Comunità Scolastica;

6. L'Ente Gestore si impegna a:

- garantire e favorire l'attuazione dell'Offerta Formativa ponendo alunni/e, genitori, docenti e personale non docente nella condizione di esercitare al meglio il proprio ruolo;
- garantire e favorire il dialogo, la collaborazione e il rispetto tra le diverse componenti della Comunità Scolastica;
- cogliere le esigenze degli alunni/e e della comunità in cui la Scuola opera per ricercare soluzioni adeguate e promuovere lo sviluppo dell'Istituto.

IMPEGNI DI RECIPROCITA'

Il Genitore _____, avendo preso visione degli obiettivi che la scuola ritiene fondamentali per una corretta convivenza civile e, condividendo le finalità del Patto Educativo di Corresponsabilità, s'impegna a rispettare le norme in esso contenuto e a dare piena collaborazione per la sua fattiva attuazione. Il Coordinatore Didattico si assume l'impegno affinché i diritti degli alunni e dei Genitori richiamati nel Patto siano pienamente garantiti.

Torino, _____

FIRMA GENITORE IL COORDINATORE DIDATTICO

_____ _____

Diritti e doveri degli studenti

I Diritti

I diritti degli studenti sono così articolati:

- diritto alla formazione culturale e professionale;
- diritto alla libertà di apprendimento;
- diritto alla continuità dell'apprendimento ed alla valorizzazione delle proprie inclinazioni e potenzialità;
- diritto alla riservatezza delle informazioni scolastiche personali, secondo le norme vigenti;
- diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita scolastica ed al processo educativo di cui sono protagonisti; in particolare si ribadisce che le assemblee degli studenti sono

considerate parte integrante della loro formazione educativa e sono disciplinate dal D.P.R. 567/1996;

- diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva;
- diritto ad iniziative di sostegno e recupero di ritardi e svantaggi;
- diritto alla salute ed alla sicurezza;
- diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità di appartenenza e della diversità di opinione, purché nel ripudio di ogni forma di intolleranza.
-

I Doveri

Gli studenti sono tenuti a:

- mantenere un comportamento corretto nei confronti del capo d' istituto, dei docenti, dei loro compagni e di tutto il personale della scuola.
- condividere il compito di rendere e mantenere accogliente l'ambiente scolastico, nella consapevolezza di contribuire a migliorare la qualità del servizio attraverso un rinnovato senso di responsabilità nei confronti dell'istituzione stessa.
- frequentare con impegno e regolarità le lezioni, i corsi di recupero e tutte le attività didattiche;
- seguire scrupolosamente le indicazioni dei docenti accompagnatori durante le attività scolastiche esterne (visite, viaggi d'istruzione, attività sportive);
- portare il materiale previsto per le attività didattiche, con un'attenzione particolare per il libretto delle valutazioni e giustificazioni;
- impegnarsi a riportare ai genitori i voti registrati e le comunicazioni Scuola-Famiglia;
- essere puntuali nelle consegne affidate;
- nel caso di assenze, informarsi presso i compagni di classe sulle attività svolte e sulle eventuali comunicazioni Scuola-Famiglia, al fine di un responsabile lavoro individuale di recupero;
- rispettare le norme sull'organizzazione e la sicurezza della scuola, tutelando la cartellonistica e le planimetrie del piano antincendio secondo le norme vigenti;
- utilizzare correttamente le attrezzature, gli impianti, i sussidi didattici e rispettare i locali e gli arredi scolastici in modo da non arrecare danno al patrimonio della scuola, utilizzare con rispetto e senso di responsabilità i locali scolastici;
- regolamentare per iscritto le assemblee studentesche, di classe e – in special modo – quelle d'istituto, con un documento approvato dal Dirigente Scolastico.

Gli studenti non devono:

- fare cattivo uso delle assenze, entrate ritardate e/o delle uscite anticipate;
- falsificare firme, alterare risultati didattici e impedire la comunicazione Scuola-Famiglia;
- assentarsi dall'aula senza autorizzazione del docente anche nel cambio dell'ora;

- rientrare in ritardo in aula al termine dell'intervallo o in seguito a spostamenti nei locali dell'istituto;
- disturbare in qualsiasi modo il regolare svolgimento delle lezioni e delle attività didattiche programmate;
- avere comportamenti tali da provocare situazioni di rischio o pericolo per se stessi e per quanti si trovano ad interagire con loro;
- imbrattare o danneggiare locali, arredi, attrezzature o impianti;
- fumare: si ricorda che il divieto è esteso a tutti i locali scolastici, incluse le zone all'aperto;
- consumare sostanze alcoliche nei locali dell'istituto;
- trasgredire alle norme di legge, relative al divieto di uso e/o spaccio di sostanze stupefacenti o psicotrope;
- usare telefoni cellulari e altri dispositivi elettronici nei momenti dedicati alla attività scolastica senza l'autorizzazione specifica del docente. Si ricorda che la scuola non è responsabile dell'eventuale smarrimento di soldi, oggetti di valore, effetti personali lasciati incustoditi nei locali dell'istituto.
- usare telefoni cellulari e altri dispositivi elettronici in genere, all'interno della scuola e comunque in attività esterne ma organizzate dalla scuola, allo scopo di acquisire dati personali senza il consenso

Provvedimenti disciplinari

Principi generali

I provvedimenti disciplinari svolgono una funzione educativa e devono mirare a rafforzare il senso di responsabilità e a ricostituire la correttezza dei rapporti tra le componenti interagenti della scuola.
Le sanzioni disciplinari sono conformi ai principi dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti (DPR 249/1998, art. 4 come modificato dal DPR 235/2007 artt. 4 e 5):

- la responsabilità disciplinare è personale e non esclude eventuali responsabilità civili e penali;
- nessuno può incorrere in sanzioni disciplinari senza aver avuto la facoltà di esporre le proprie ragioni.
- le infrazioni disciplinari influiscono unicamente sulla valutazione del comportamento; si ricorda che il voto di comportamento concorre alla definizione della media scolastica e all'eventuale non ammissione all'anno successivo;
- in nessun caso può essere oggetto di sanzione disciplinare l'espressione di opinioni, purché sia manifestata in modo corretto e non leda l'integrità di altre persone;
- le sanzioni sono sempre temporanee e proporzionate all'infrazione disciplinare commessa e sono finalizzate, nei limiti del possibile, al principio della riparazione del danno; sono

commisurate alla situazione personale dello studente, cui è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività a favore della comunità;

- l'allontanamento dello studente dalla scuola è disposto in caso di grave o reiterata infrazione disciplinare quando siano stati commessi reati o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone. Per periodi non superiori ai cinque giorni esso è sempre disposto dal consiglio di classe competente, con la presenza della componente docenti e dei rappresentanti eletti dei genitori e degli studenti (cfr. art.4 c. 6 dello Statuto). Le sanzioni che comportano l'allontanamento superiore a cinque giorni e quelle che implicano l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi sono adottate dal consiglio di istituto.

Sanzioni disciplinari

Gli studenti che commettono una o più infrazioni al presente regolamento sono soggetti alle seguenti sanzioni:

Di competenza del singolo docente:

- ammonizione verbale e/o scritta sul registro di classe.

Di competenza del coordinatore di classe:

- ammonizione, con eventuale diffida e richiesta di riparazione del danno e/o reintegrazione di quanto danneggiato, annotata sul registro di classe.

Di competenza del consiglio di classe:

- esclusione dalla partecipazione ad attività esterne all'istituto;
- allontanamento dalle lezioni – fino ad un massimo di cinque giorni – con eventuale obbligo di compiere a scuola attività nell'interesse della classe o della comunità scolastica o con l'obbligo di svolgere a casa attività di studio e di ricerca,da documentare per iscritto al suo rientro a scuola;

Di competenza del consiglio di istituto:

- allontanamento dalle lezioni per un periodo superiore ai cinque giorni.

LIBRETTO SCOLASTICO

Ogni allievo sarà dotato di un Libretto personale dello studente dove verranno segnati i voti, le comunicazioni tra Scuola e Famiglia, le giustificazioni delle assenze e le richieste di entrata ed uscita fuori orario.

Sui libretti devono essere depositate le firme dei Genitori o di coloro che esercitano la patria potestà. Saranno accettate solo le giustificazioni e le richieste recanti le firme depositate sul libretto. E' obbligatorio che gli alunni, anche maggiorenni, tengano sempre con sé il libretto personale. In mancanza si incorrerà in una sanzione disciplinare.

CELLULARI

Si ricorda il divieto di tenere i cellulari accesi durante le ore di lezione e nell'arco dell'intera giornata a scuola.

I cellulari sequestrati agli Allievi sono da consegnare a fine ora alla Preside o alla Vicepreside e vengono riconsegnati agli Allievi alla fine delle lezioni. In caso di necessità, gli studenti possono comunicare con la propria famiglia tramite la segreteria.

Il Docente che sequestra il cellulare è tenuto a segnalare il fatto con una nota sul registro di classe.

Anche i docenti sono tenuti a non fare utilizzo del cellulare durante le ore di lezione.

ASSENZE E RITARDI – ENTRATE E USCITE DALL'ISTITUTO

Il Dirigente Scolastico tra le 7.45 e le 8.00 firmerà le giustificazioni delle assenze per tutti gli allievi delle classi.

In caso di ritardo, giustificato o non giustificato, il Docente della prima ora lascia entrare l'alunno se munito di autorizzazione da parte della Preside e annota sul registro di classe il ritardo. L'alunno che si presentasse a scuola senza giustificazione da parte della famiglia dovrà produrla il giorno successivo.

In caso di ritardi reiterati, i Genitori verranno convocati a scuola dalla Preside.

Ovviamente anche i ritardi nell'ingresso in classe dopo gli intervalli potranno dar luogo a sanzioni disciplinari e influiranno sul voto di condotta.

Gli alunni della Scuola Media entreranno ed usciranno sempre dall'accesso di via Massena o da quello di via Legnano. Per ragioni di sicurezza è vietato entrare ed uscire per il cancello del cortile grande, salvo a coloro che utilizzano bici. Queste devono essere collocate in cortile in modo da non recare intralcio, senza occupare gli spazi delimitati e riservati al parcheggio delle auto.

Agli Alunni del Liceo è fatto divieto di utilizzare la scala posta in fondo al corridoio delle Elementari.

Gli alunni con difficoltà di deambulazione possono, su autorizzazione della Preside, utilizzare l'ascensore, che si trova in fondo al corridoio della presidenza.

Non è consentito agli Alunni recarsi nel settore della scuola primaria, della scuola dell'infanzia, nel piano delle mense, nel cortile piccolo e in tutti gli altri spazi, compresi i bagni, espressamente riservati ad altri plessi, se non accompagnati da un docente.

ORGANO DI GARANZIA

L'Organo di Garanzia è presieduto dal dirigente scolastico ed è costituito da un docente designato fra quelli eletti nel consiglio di istituto, da un rappresentante designato fra gli studenti eletti nel consiglio di istituto e da un rappresentante designato fra i genitori eletti nel consiglio di istituto.

All’Organo di Garanzia spetta il compito di decidere, su richiesta scritta e motivata di chi vi abbia interesse, su eventuali ricorsi o conflitti che dovessero sorgere nell’applicazione del presente regolamento.

L’Organo di Garanzia, istituito ai sensi dell’art. 5 del DPR 249/98 (*Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria*), come modificato dal DPR 235/07, ha i seguenti compiti:

- decidere in merito ai ricorsi presentati, da chiunque vi abbia interesse, contro le sanzioni disciplinari irrogate dagli organi preposti;
- decidere, su richiesta degli studenti o di chiunque vi abbia interesse, sui conflitti che eventualmente dovessero insorgere, all’interno della scuola, in merito all'applicazione dello *Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria*.

Scuola Media Sant’Anna anno scolastico 2016-2017

ALLEGATO N. 6: CIRCOLARE SULL'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Oggetto: ampliamento dell'offerta formativa con potenziamento della lingua straniera (inglese) a. sc. 2016-2017

Anche la Scuola Media Sant'Anna, oltre al Liceo, dall'anno scolastico 2015-2016 ha ampliato l'offerta formativa inserendo un potenziamento della lingua inglese con l'introduzione di due ore di lezione settimanali, per un totale di 5 ore invece delle 3 attuali, in orario curricolare con insegnante madrelingua specializzato. Il progetto ha lo scopo di offrire a tutti gli alunni la possibilità di raggiungere un buon livello di competenza linguistica e comunicativa e una solida preparazione nella lingua.

L'attivazione di questo progetto innovativo riguarda obbligatoriamente gli studenti della classe I e II, facoltativamente gli alunni della classe III.

La finalità di tale percorso è il conseguimento delle Certificazioni Cambridge (KET - livello A2 del Quadro Comune di Riferimento Europeo per le lingue, PET - livello B1)

Esame KET (Cambridge KEY) – classe I-II-III

Esame PET (Cambridge Preliminary) – classe III

Tale suddivisione non è comunque rigida e tassativa, perché l'esame può essere sostenuto da un allievo una volta raggiunto il livello corrispondente, indipendentemente dalla classe che frequenta.

Le ore aggiuntive si svolgeranno al mattino o in orario pomeridiano, saranno svolte da un insegnante madrelingua e daranno ampio spazio alla pratica linguistica e all'affinamento delle strategie necessarie al superamento dell'esame Cambridge che gli studenti potranno sostenere, non obbligatoriamente, a fine anno scolastico (fine maggio o primi di giugno), in base al livello di preparazione raggiunto. Gli esami si effettueranno in sede, poiché la nostra scuola è riconosciuta ufficialmente, da diversi anni, dal Cambridge Language Assessment come Exam Preparation Centre.

Gennaio 2015

La Direzione Didattica

Cambridge English
Exam Preparation Centre

Rapporto di Autovalutazione

RAV

Periodo di Riferimento - 2014/15

RAV Scuola – TO1M03200C

SCUOLA MEDIA SANT'ANNA

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello medio dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello medio dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2013-2014	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
TO1E00100G	Alto
TO1E00100G	
V A	Alto
V B	Alto

1.1.a.1 Livello medio dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2013-2014	
Istituto/Indirizzo/Classe	Background familiare mediano
TOPS76500T	Alto
Liceo	Alto
TOPS76500T	
II UNICA	Alto

1.1.b Studenti con famiglie economicamente svantaggiate

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati Anno scolastico 2013-2014				
II Classe - Primaria				
Istituto	Studenti svantaggiati (%)	PIEMONTE (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
TO1E00100G	0.0	1.1	0.6	0.9

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati Anno scolastico 2013-2014				
V Classe - Primaria				
Istituto	Studenti svantaggiati (%)	PIEMONTE (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
TO1E00100G	0.0	1.0	0.6	0.6

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati Anno scolastico 2013-2014				
III Classe - Secondaria I Grado				
Istituto	Studenti svantaggiati (%)	PIEMONTE (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
TO1M03200C	0.0	0.4	0.3	0.6

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati Anno scolastico 2013-2014				
II Classe - Secondaria II Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	PIEMONTE (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
TOPS76500T	0.0	0.3	0.3	0.5

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola si presenta aperta a qualsiasi opportunità	La scuola si presenta libera da qualsiasi vincolo

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2014 - Fonte ISTAT		
Territorio		Tasso di disoccupazione %
ITALIA		12.6
Nord ovest		9.2
	Liguria	10.8
	Lombardia	8.1
	Piemonte	11.2
	Valle D'Aosta	8.9
Nord est		7.6
	Emilia-Romagna	8.3
	Friuli-Venezia Giulia	8
	Trentino Alto Adige	5.6
	Veneto	7.4
Centro		11.3
	Lazio	12.5
	Marche	10
	Toscana	10.1
	Umbria	11.3
Sud e Isole		20.6
	Abruzzo	12.5
	Basilicata	14.7
	Campania	21.7
	Calabria	23.4
	Molise	15.1
	Puglia	21.4
	Sardegna	18.6
	Sicilia	22.1

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2014 - Fonte ISTAT			
	Territorio		Tasso di disoccupazione %
ITALIA			8.1
	Nord ovest		10.5
		Liguria	8.6
		Lombardia	11.3
		Piemonte	9.5
		Valle D'Aosta	7.2
	Nord est		10.7
		Emilia-Romagna	12
		Friuli-Venezia Giulia	8.7
		Trentino Alto Adige	9.1
		Veneto	10.4
	Centro		10.3
		Lazio	10.5
		Marche	9.4
		Toscana	10.3
		Umbria	11.1
	Sud e Isole		3.4
		Abruzzo	6.3
		Basilicata	2.9
		Campania	3.4
		Calabria	4.3
		Molise	3.2
		Puglia	2.7
		Sardegna	2.5
		Sicilia	3.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarita' si caratterizza il territorio in cui e' collocata la scuola?
Quali risorse e competenze utili per la scuola sono presenti nel territorio?
Qual e' il contributo dell'Ente Locale di riferimento (Comune o Provincia) per la scuola e piu' in generale per le scuole del territorio?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Il territorio in cui si colloca la scuola si presta a qualsiasi opportunità, per la presenta di ogni tipo di risorse e competenze utili per la scuola. Il contributo del Comune per ora si limita allo stretto indispensabile istituzionalizzato.	Non vi sono vincoli.

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' la qualita' delle strutture della scuola (es. struttura degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Qual e' la qualita' degli strumenti in uso nella scuola (es. LIM, pc, ecc.)?
Quali le risorse economiche disponibili?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola è in possesso di tutte le certificazioni richieste dalle varie normative. La qualità degli strumenti in uso nella scuola è soddisfacente e in continuo miglioramento. Le risorse economiche disponibili sono legate al bilancio economico corrente e all'attività di fund-raising	

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dal personale (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Il personale della scuola si presenta in modo decisamente eterogeneo dal punto di vista dell'età, mentre è piuttosto rilevante la stabilità nella scuola. Le competenze del personale sono decisamente alte.	

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva Anno scolastico 2013/14 - Primaria										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
TO1E00100G	35	100,0	41	100,0	43	100,0	51	100,0	55	100,0
- Benchmark*										
TORINO	19.986	98,4	19.891	98,7	19.900	98,9	19.756	99,0	19.897	98,9
PIEMONTE	38.194	98,5	37.914	98,9	37.594	99,2	37.548	99,2	37.817	99,1
Italia	546.233	97,8	552.562	98,2	542.662	98,4	550.434	98,5	547.326	98,3

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva Anno scolastico 2013/14 - Media				
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2
TO1M03200C	30	100,0	31	100,0
- Benchmark*				
TORINO	19.152	93,4	18.841	94,0
PIEMONTE	36.579	93,0	36.402	93,7
Italia	537.065	93,2	537.625	93,7

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva Anno scolastico 2013/14 - Superiore								
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4
Liceo Scientifico: TOPS76500T	15	88,2	26	96,3	45	100,0	43	100,0
- Benchmark*								
TORINO	3.898	81,5	3.807	86,0	3.941	87,8	3.767	89,9
PIEMONTE	7.101	85,9	6.971	89,6	7.003	90,2	6.777	92,7
Italia	111.099	88,5	107.049	90,7	107.678	90,2	105.287	92,2

2.1.a.1 Studenti sospesi Anno scolastico 2013/14 - Superiore								
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4
Liceo Scientifico: TOPS76500T	4	23,5	5	18,5	12	26,7	9	20,9
- Benchmark*								
TORINO	1.203	25,2	1.131	25,5	1.049	23,4	846	20,2
PIEMONTE	1.864	22,5	1.797	23,1	1.672	21,5	1.408	19,3
Italia	26.529	21,1	26.015	22,0	26.482	22,2	22.400	19,6

2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame

2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame Anno scolastico 2013/14												
	6	7	8	9	10	Lode	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	Lode (%)
TO1M03200C	8	9	13	8	2	4	18,2	20,5	29,5	18,2	4,5	9,1
- Benchmark*												
TORINO	5.379	5.422	4.511	3.140	980	345	27,2	27,4	22,8	15,9	5,0	1,7
PIEMONTE	10.759	10.440	8.337	5.958	1.894	679	28,3	27,4	21,9	15,7	5,0	1,8
ITALIA	152.904	152.473	121.664	88.143	29.866	14.025	27,3	27,3	21,8	15,8	5,3	2,5

2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame Anno scolastico 2013/14												
	60	61-70	71-80	81-90	91-100	Lode	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	Lode (%)
liceo scientifico: TOPS76500T	9	22	8	7	3	-	18,4	44,9	16,3	14,3	6,1	0,0
- Benchmark*												
TORINO	245	1.240	1.245	881	518	32	5,9	29,8	29,9	21,2	12,4	0,8
PIEMONTE	385	1.988	2.181	1.616	1.039	92	5,3	27,2	29,9	22,1	14,2	1,3
ITALIA	6.236	27.986	33.185	24.672	20.100	1.863	5,5	24,5	29,1	21,6	17,6	1,6

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Primaria										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
TO1E00100G	-	0,0	-	0,0	-	0,0	-	0,0	-	0,0
- Benchmark*										
TORINO	-	0,2	-	0,1	-	0,0	-	0,1	-	0,1
PIEMONTE	-	0,2	-	0,1	-	0,0	-	0,1	-	0,1
Italia	-	0,2	-	0,1	-	0,1	-	0,1	-	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Media						
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3
TO1M03200C	-	0,0	-	0,0	-	0,0
- Benchmark*						
TORINO	-	0,2	-	0,3	-	0,4
PIEMONTE	-	0,2	-	0,3	-	0,3
Italia	-	0,2	-	0,4	-	0,5

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Superiore										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
Liceo Scientifico: TOPS76500T	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
- Benchmark*										
TORINO	-	0,3	-	0,1	-	0,7	-	0,9	-	0,6
PIEMONTE	-	0,3	-	0,1	-	0,6	-	0,9	-	0,5
Italia	-	0,4	-	0,4	-	0,7	-	0,9	-	0,5

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Primaria										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
TO1E00100G	1	2,9	5	13,9	1	2,4	1	2,0	1	1,9
- Benchmark*										
TORINO	352	1,8	364	1,8	297	1,5	339	1,7	221	1,1
PIEMONTE	715	1,9	703	1,9	594	1,6	602	1,6	437	1,2
Italia	10.959	2,0	9.269	1,7	8.203	1,5	7.974	1,4	5.778	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Media						
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3
TO1M03200C	1	3,4	3	10,7	1	2,3
- Benchmark*						
TORINO	293	1,4	292	1,5	245	1,2
PIEMONTE	522	1,3	542	1,4	511	1,3
Italia	7.825	1,4	6.848	1,2	4.955	0,9

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Superiore										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
Liceo Scientifico: TOPS76500T	6	54,5	2	13,3	1	6,2	-	-	-	-
- Benchmark*										
TORINO	153	4,1	80	2,5	88	3,0	45	2,0	11	0,9
PIEMONTE	219	3,7	114	2,5	140	3,2	79	2,5	18	1,4
Italia	3.494	4,1	1.942	2,9	2.098	3,3	1.312	2,9	892	3,9

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Primaria										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
TO1E00100G	-	0,0	-	0,0	1	2,4	2	4,1	-	0,0
- Benchmark*										
TORINO	610	3,1	507	2,6	436	2,2	453	2,3	306	1,5
PIEMONTE	1.227	3,3	1.011	2,7	889	2,4	888	2,4	631	1,7
Italia	17.324	3,2	13.828	2,5	12.038	2,2	11.465	2,1	8.574	1,6

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Media						
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3
TO1M03200C	-	0,0	-	0,0	-	0,0
- Benchmark*						
TORINO	500	2,5	471	2,4	351	1,7
PIEMONTE	911	2,4	913	2,4	720	1,9
Italia	12.192	2,2	11.240	2,0	8.152	1,4

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Superiore										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
Liceo Scientifico: TOPS76500T	-	0,0	1	3,8	-	0,0	-	0,0	-	0,0
- Benchmark*										
TORINO	316	7,1	172	4,0	156	3,6	100	2,4	39	0,9
PIEMONTE	448	5,7	267	3,6	255	3,4	154	2,2	53	0,7
Italia	6.746	5,7	4.429	3,9	4.239	3,7	2.383	2,1	1.124	1,0

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti non sono ammessi alla classe successiva e perche'? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso o indirizzi di studio per le scuole superiori?
Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio nelle scuole superiori? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi o sezioni?
I criteri di valutazione adottati dalla scuola (studenti non ammessi alla classe successiva, studenti con debiti formativi) sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce piu' basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perche'?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

1-Gli allievi non ammessi alla classe successiva si concentrano solo nel Biennio del Liceo, il momento più difficile dell'iter scolastico degli studenti. 2-Gli studenti sospesi in giudizio sono, percentualmente, all'interno delle medie di riferimento. I debiti formativi si concentrano ovviamente nelle materie che richiedono impegnative prove scritte, quali Matematica, Lingua Straniera, Latino 3-I criteri di valutazione adottati dalla scuola appaiono sostanzialmente adeguati a garantire il successo formativo degli studenti.	1-Gli studenti non ammessi alla classe successiva nel Biennio del Liceo sono, percentualmente, superiori alle medie di riferimento. L'obbiettivo sarà di diminuire tale percentuale. 2-Analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato si evidenzia come la maggior percentuale sia rilevata nelle fasce di voto più basse, si dovrà quindi puntare ad un miglioramento di tali risultati.

4-La distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato evidenzia una maggiore percentuale nelle fasce più basse, fattore che può essere letto positivamente, se si considera che i severi criteri di valutazione adottati nel Triennio del Liceo non agevolano il conseguimento di rilevanti livelli del Credito Formativo con cui gli studenti si presentano all'Esame di Stato. D'altra parte la soddisfacente preparazione generale ha consentito il superamento dell'Esame di Stato da parte della totalità degli studenti. 5-Non vi sono studenti che hanno abbandonato la scuola nell'anno in osservazione.	

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola garantisce il successo formativo degli studenti.		**Situazione della scuola**
La scuola non riesce a garantire il successo formativo per tutti gli studenti: la scuola perde molti studenti nel passaggio da un anno all'altro, oppure c'e' una percentuale anomala di trasferimenti o abbandoni, oppure ci sono concentrazioni anomale di non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione eccessiva nelle fasce piu' basse.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola perde alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro, ci sono alcuni trasferimenti e abbandoni. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione anomala in alcune fasce.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio.		5 - Positiva
		6 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro e accoglie studenti provenienti da altre scuole. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. I criteri di selezione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro e accoglie parecchi studenti provenienti da altre scuole, soprattutto al Liceo. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio, con risultati mediamente volti alle fasce inferiori nei voti conseguiti all'Esame di Stato. I criteri di selezione adottati dalla scuola sono comunque adeguati a garantire il successo formativo degli studenti.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica
*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: TO1E00100G - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica										
	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
Livello Classe/Plesso/Classe	Punteggio medio	Piemonte	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Piemonte	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		63,2	61,5	61,0			56,4	55,2	54,6	
2-Scuola primaria - Classi seconde	54,0				-10,7	50,8				-7,8
TO1E00100G	54,0	n/a	n/a	n/a	n/a	50,8	n/a	n/a	n/a	n/a
TO1E00100G - II A	43,3				-22,3	53,3				-6,4
TO1E00100G - II B	66,1				0,5	48,0				-11,7
		62,6	62,8	61,0			64,9	64,4	62,9	
5-Scuola primaria - Classi quinte	67,9				4,4	63,4				-1,2
TO1E00100G	67,9	n/a	n/a	n/a	n/a	63,4	n/a	n/a	n/a	n/a
TO1E00100G - V A	70,6				6,6	63,6				-1,9
TO1E00100G - V B	64,9				0,8	63,1				-2,4

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: TO1M03200C - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica										
	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
Livello Classe/Plesso/Classe	Punteggio medio	Piemonte	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Piemonte	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		66,2	65,0	61,4			60,2	60,9	57,3	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	70,7				0,0	64,0				0,0
TO1M03200C	70,7	n/a	n/a	n/a	n/a	64,0	n/a	n/a	n/a	n/a
TO1M03200C - III A	74,2				0,0	65,6				0,0
TO1M03200C - III B	68,2				0,0	62,9				0,0

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: TOPS76500T - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica										
	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
Istituto/Plesso/Indirizzo/Classe	Punteggio medio	Piemonte	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Piemonte	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		68,3	70,7	65,3			50,7	53,5	49,2	
TOPS76500T	72,2				6,4	51,9				1,5
TOPS76500T	72,2	n/a	n/a	n/a	n/a	51,9	n/a	n/a	n/a	n/a
		75,5	77,4	72,4			56,7	59,1	54,1	
Liceo	72,2				4,6	51,9				-0,1
TOPS76500T - II UNICA	72,2				2,8	51,9				-5,5

2.2.b Livelli di apprendimento degli studenti

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

	Italiano					Matematica				
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
TO1E00100G - II A	10	2	1	2	3	4	6	4	3	2
TO1E00100G - II B	3	1	2	3	7	6	4	2	2	2
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
TO1E00100G	38,2	8,8	8,8	14,7	29,4	28,6	28,6	17,1	14,3	11,4
Piemonte	22,4	11,9	12,8	17,4	35,5	21,9	20,9	12,2	17,1	27,8
Nord ovest	25,0	11,1	13,4	16,8	33,7	21,9	23,9	13,0	17,3	24,0
Italia	25,1	12,7	13,1	16,2	32,9	24,3	23,3	12,1	16,4	23,9

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

	Italiano					Matematica				
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
TO1E00100G - V A	0	6	5	6	11	4	4	12	5	3
TO1E00100G - V B	3	5	5	5	7	6	5	6	0	8
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
TO1E00100G	5,7	20,8	18,9	20,8	34,0	18,9	17,0	34,0	9,4	20,8
Piemonte	18,3	19,7	18,0	20,1	24,0	17,5	19,5	19,4	20,6	23,0
Nord ovest	16,6	19,8	18,8	21,7	23,0	15,9	22,0	21,3	19,9	20,9
Italia	20,7	20,2	17,3	20,8	21,0	19,3	21,8	20,4	19,1	19,4

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

	Italiano					Matematica				
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
TO1M03200C - III A	1	0	2	4	6	1	1	5	1	5
TO1M03200C - III B	4	2	2	3	7	1	6	2	4	5
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
TO1M03200C	16,1	6,5	12,9	22,6	41,9	6,5	22,6	22,6	16,1	32,3
Piemonte	10,9	17,2	20,6	24,6	26,7	15,8	20,5	19,9	18,3	25,5
Nord ovest	13,5	17,9	18,9	23,3	26,3	14,3	21,2	19,2	18,3	26,9
Italia	19,2	20,0	19,8	19,7	21,3	20,9	22,8	18,7	15,6	21,9

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

	Italiano					Matematica				
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
TOPS76500T - II UNICA	3	3	3	13	1	7	2	6	3	5
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
TOPS76500T	13,0	13,0	13,0	56,5	4,3	30,4	8,7	26,1	13,0	21,7
Piemonte	4,4	19,4	35,0	33,4	7,8	11,4	26,7	23,5	15,0	23,3
Nord ovest	3,5	15,6	34,1	36,1	10,7	9,7	22,8	21,6	15,8	30,0
Italia	11,6	21,9	32,1	27,3	7,0	20,5	24,6	19,8	12,9	22,1

2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Varianza interna alle classi e fra le classi

2.2.c.1 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi seconde				
Istituto/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
TO1E00100G	19,8	80,2	3,0	97,0
- Benchmark*				
Nord ovest	6,7	93,3	7,2	92,8
ITALIA	8,4	91,6	10,6	89,4

2.2.c.1 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi quinte				
Istituto/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
TO1E00100G	4,2	95,8	0,0	100,0
- Benchmark*				
Nord ovest	7,2	92,8	12,1	87,9
ITALIA	8,7	91,3	12,4	87,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
La scuola riesce ad assicurare esiti uniformi tra le varie classi? Il livello raggiunto dagli studenti nelle prove INVALSI e' ritenuto affidabile - conoscendo l'andamento abituale delle classi - oppure c'e' il sospetto di comportamenti opportunistici (cheating)?
Le disparita' a livello di risultati tra gli alunni meno dotati e quelli piu' dotati sono in aumento o in regressione nel corso della loro permanenza a scuola?
Queste disparita' sono concentrate in alcune sedi, indirizzi o sezioni?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
1-I risultati, pur contrastanti, confermano che l'Istituto rispetta gli standard medi nazionali. 2-La disparità eterogenea dei risultati esclude qualsiasi sospetto di comportamenti opportunistici. 3- Le disparità a livello di risultati, soprattutto nella scuola elementare, hanno un andamento imprevedibile, tipico di un corso iniziale in cui l'evoluzione dello studente è in fieri.	1-La scuola non riesce ad assicurare esiti uniformi tra le classi.

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze (misurate con le prove standardizzate nazionali) per tutti gli studenti.		**Situazione della scuola**
Il punteggio di italiano e/o matematica della scuola alle prove INVALSI e' inferiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. I punteggi delle diverse classi in italiano e/o matematica sono molto distanti e la varianza tra classi in italiano e/o matematica e' decisamente superiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' notevolmente superiore alla media nazionale.		1 - Molto critica
		2 -

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e in matematica e' uguale o di poco superiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' in linea con la media nazionale.		3 - Con qualche criticita'
	✓	4 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' in linea o di poco inferiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola oppure in alcune classi si discostano in positivo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media nazionale.		5 - Positiva
		6 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile ed e' superiore alla media nazionale. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. I punteggi delle diverse classi in italiano e matematica non si discostano dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' decisamente inferiore alla media nazionale.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e in matematica e' uguale o di poco superiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' in linea con la media nazionale.

2.3 Competenze chiave e di cittadinanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti (es. il rispetto delle regole, lo sviluppo del senso di legalita' e di un'etica della responsabilita', la collaborazione e lo spirito di gruppo)?
La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento?
La scuola valuta le competenze chiave degli studenti come l'autonomia di iniziativa e la capacita' di orientarsi? In che modo la scuola valuta queste competenze (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.) ?
Qual e' il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti nel loro percorso scolastico? Ci sono differenze tra classi, sezioni, plessi, indirizzi o ordini di scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
1-La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento, includendovi il monitoraggio, tramite l'osservazione del comportamento, del rispetto delle regole, della crescita del senso di responsabilità, degli atteggiamenti denotanti collaborazione e spirito di gruppo, raggiungendo un più che soddisfacente livello omogeneo in tuttti i plessi scolastici.	

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	**Situazione della scuola**	
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti non e' soddisfacente; nella maggior parte delle classi le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti non raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. La scuola non adotta modalita' comuni per la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.		1 - Molto critica
		2 -
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' accettabile; sono presenti alcune situazioni (classi, plessi, ecc.) nelle quali le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole). In generale gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, ma alcuni studenti non raggiungono una adeguata autonomia. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, ma non utilizza strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.		3 - Con qualche criticita'
	✓	4 -
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza almeno uno strumento per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.		5 - Positiva
		6 -

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' elevato; in tutte le classi le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole) e in alcune classi raggiungono un livello ottimale. La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento e una parte di essi raggiunge livelli eccellenti. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza piu' strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è accettabile; non sono presenti situazioni (classi, plessi, ecc.) nelle quali le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. In generale gli studenti raggiungono una discreta autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, ma alcuni studenti non raggiungono una adeguata autonomia. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave degli studenti.

2.4 Risultati a distanza

2.4.a Prosecuzione negli studi universitari

2.4.a.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

Studenti diplomati nell'a.s.2012-2013 che si sono immatricolati all'Universita' Anno scolastico 2013-2014	
	%
TOPS76500T	72,6
TORINO	55,0
PIEMONTE	53,4
ITALIA	50,5

2.4.b Successo negli studi universitari

2.4.b.1 Crediti conseguiti dai diplomati nel I e II anno di Universita'

2.4.b.1 Diplomati nell'a.s. 2010/2011 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2011/2012, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Primo Anno - Valori percentuali

	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
Macro Area	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
TOPS76500T	100,0	0,0	0,0	18,2	36,4	45,5	58,3	25,0	16,7	50,0	50,0	0,0
- Benchmark*												
TORINO	80,4	12,2	7,4	37,2	29,8	33,1	54,8	27,3	17,9	46,0	27,9	26,1
PIEMONTE	75,8	17,4	6,7	39,4	29,9	30,7	55,4	26,1	18,4	49,0	26,7	24,3
Italia	65,0	24,1	10,9	35,7	32,8	31,5	46,9	27,6	25,4	53,3	24,3	22,4

2.4.b.1 Diplomati nell'a.s. 2010/2011 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2011/2012, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali

	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
Macro Area	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
TOPS76500T	100,0	0,0	0,0	36,4	0,0	63,6	50,0	25,0	25,0	50,0	0,0	50,0
- Benchmark*												
TORINO	74,6	13,7	11,7	42,1	15,4	42,5	56,2	13,2	30,6	50,6	16,3	33,1
PIEMONTE	71,9	15,3	12,7	43,2	14,5	42,3	55,9	14,2	30,0	51,2	13,6	35,3
Italia	61,9	15,9	22,2	37,8	16,5	45,6	44,4	16,4	39,2	51,7	14,4	33,9

2.4.c Successo negli studi secondari di II grado

2.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia

2.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia								
	% Artistica	% Linguistica	% Professionale	% Scientifica	% Tecnica	% Umanistica	% Apprendistato	% Qualsiasi Area
TO1M03200C	12,4	9,3	7,7	35,4	10,8	24,7	0	0

2.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

2.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata					
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti		
	N°	%	N°	%	TOTALE
TO1M03200C	24	77,4	7	22,6	31
TORINO	10.370	66,9	5.130	33,1	15.500
PIEMONTE	20.871	69,9	8.991	30,1	29.862
ITALIA	318.941	70,9	131.166	29,1	450.107

2.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata					
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti		
	N°	%	N°	%	TOTALE
TOPS76500T	7	70,0	3	30,0	10
TORINO	10.332	67,1	5.077	32,9	15.409
PIEMONTE	22.834	70,2	9.707	29,8	32.541
ITALIA	346.225	70,4	145.616	29,6	491.841

2.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo

2.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo				
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo		Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo	
	N°	%	N°	%
TO1M03200C	21	95,5	5	71,4
- Benchmark*				
TORINO	8.650	89,4	3.205	70,8
PIEMONTE	17.809	89,6	5.907	72,1
ITALIA	276.676	90,9	93.486	76,9

2.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo				
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo		Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo	
	N°	%	N°	%
TOPS76500T	7	100,0	1	33,3
- Benchmark*				
TORINO	8.612	89,5	3.168	70,7
PIEMONTE	17.985	89,6	5.984	72,1
ITALIA	276.676	90,9	93.486	76,9

2.4.c.5 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media

2.4.c.5 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2013/14												
		6	7	8	9	10	Lode	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	Lode (%)
TOPS76500T	liceo scientifico	1	3	2	4	-	1	9,1	27,3	18,2	36,4	0,0	9,1
- Benchmark*													
TORINO		195	728	1.284	1.476	547	190	4,4	16,5	29,0	33,4	12,4	4,3
PIEMONTE		330	1.162	2.201	2.705	1.071	390	4,2	14,8	28,0	34,4	13,6	5,0
ITALIA		5.045	17.826	33.466	38.746	16.336	8.121	4,2	14,9	28,0	32,4	13,7	6,8

2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

2.4.d.1 Numero inserimenti nel mondo del lavoro

Dati comunicazioni Obbligatorie al III Trimestre 2014, rilevate a partire dal 1° agosto dell'anno di diploma.

Si considerano anche rapporti lavorativi di un giorno. Una stessa persona può aver avuto più contratti successivi nel tempo.

Tabella 1 - Diplomati, per anno di diploma, che hanno iniziato un rapporto di lavoro successivamente al conseguimento del diploma

	Anno diploma 2010			Anno diploma 2011			Anno diploma 2012		
	Totale diplomati	Totale occupati		Totale diplomati	Totale occupati		Totale diplomati	Totale occupati	
	N°	N°	%	N°	N°	%	N°	N°	%
TOPS76500T	26	4	15,4	25	7	28,0	23	1	4,3
- Benchmark*									
TORINO	13.008	5.443	41,8	12.535	5.214	41,6	13.203	4.604	34,9
PIEMONTE	24.915	11.216	45,0	24.230	10.924	45,1	25.568	9.656	37,8
ITALIA	403.907	169.259	41,9	408.710	168.442	41,2	421.335	147.659	35,0

Tabella 2 - Tempo di attesa per il primo contratto.

	2010						2011						2012					
	%<=2	%3-6	%7-12	%12-24	%24-36	%>36	%<=2	%3-6	%7-12	%12-24	%24-36	%>36	%<=2	%3-6	%7-12	%12-24	%24-36	%>36
TOPS76500T	0,0	0,0	25,0	50,0	25,0	0,0	0,0	14,3	14,3	42,9	28,6	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*																		
TORINO	8,9	22,4	25,8	27,2	15,7	0,0	10,6	24,8	25,7	21,5	17,3	0,0	10,2	24,1	26,4	30,7	8,6	0,0
PIEMONTE	13,3	23,5	25,4	24,3	13,5	0,0	15,0	24,5	25,8	19,9	14,9	0,0	14,3	24,6	26,4	27,4	7,3	0,0
ITALIA	13,4	20,6	27,2	25,0	13,8	0,0	13,8	21,8	28,0	21,1	15,3	0,0	13,9	21,4	28,5	28,2	8,1	0,0

Tabella 3 - Tipologia di contratto.

	Anno diploma 2010					Anno diploma 2011					Anno diploma 2012				
	% T.Indet.	% T.Deter.	% Apprend.	% Collaboraz.	% Altro</th>	% T.Indet.	% T.Deter.	% Apprend.	% Collaboraz.	% Altro</th>	% T.Indet.	% T.Deter.	% Apprend.	% Collaboraz.	% Altro</th>
TOPS76500T	0,0	16,7	50,0	0,0	33,3	0,0	23,1	7,7	23,1	46,2	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
- Benchmark*															
TORINO	4,1	33,6	11,8	16,0	34,5	3,3	37,4	10,0	15,3	34,0	2,6	41,5	9,1	14,1	32,7
PIEMONTE	4,1	35,5	9,3	17,3	33,7	3,2	38,9	7,7	16,4	33,7	2,8	41,8	7,1	15,8	32,6
ITALIA	6,9	42,3	11,6	13,0	26,3	6,4	44,6	10,6	12,6	25,8	6,0	49,3	8,8	12,6	23,4

Tabella 4 - Settore di attività economica

	Anno diploma 2010			Anno diploma 2011			Anno diploma 2012		
	% Agricoltura	% Industria/Costruz.	% Servizi	% Agricoltura	% Industria/Costruz.	% Servizi	% Agricoltura	% Industria/Costruz.	% Servizi
TOPS76500T	0,0	0,0	100,0	0,0	7,7	92,3	0,0	0,0	100,0
- Benchmark*									
TORINO	1,3	12,7	86,0	1,5	11,6	86,9	1,5	12,6	85,8
PIEMONTE	3,2	15,5	81,3	3,6	15,0	81,4	4,6	15,9	79,5
ITALIA	5,1	13,0	81,9	5,8	12,7	81,5	6,5	12,9	80,6

Istituto: TOPS76500T - Tabella 5 - Qualifica Professionale								
Anno diploma: 2010								
	% Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	% Impiegati	% Professioni non qualificate	% Professioni tecniche	% Artigiani, operai specializzati e agricoltori	% Conduttori di impianti e operai semiqualificati addetti a macchinari fissi e mobili	% Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	% Legislatori, dirigenti e imprenditori
TOPS76500T	16,7	0,0	0,0	83,3	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*								
TORINO	39,6	14,9	9,5	13,7	6,2	2,6	13,3	0,2
PIEMONTE	42,6	15,3	10,3	12,4	7,1	3,7	8,5	0,2
ITALIA	48,2	13,9	13,5	8,6	7,0	2,9	5,8	0,1

Istituto: TOPS76500T - Tabella 5 - Qualifica Professionale								
Anno diploma: 2011								
	% Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	% Impiegati	% Professioni non qualificate	% Professioni tecniche	% Artigiani, operai specializzati e agricoltori	% Conduttori di impianti e operai semiqualificati addetti a macchinari fissi e mobili	% Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	% Legislatori, dirigenti e imprenditori
TOPS76500T	66,7	0,0	0,0	8,3	0,0	8,3	16,7	0,0
- Benchmark*								
TORINO	43,5	13,7	10,5	12,2	6,1	2,6	11,2	0,0
PIEMONTE	44,2	14,7	11,4	11,0	7,1	3,8	7,6	0,1
ITALIA	49,0	13,5	14,5	7,7	6,8	2,8	5,6	0,1

Istituto: TOPS76500T - Tabella 5 - Qualifica Professionale								
Anno diploma: 2012								
	% Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	% Impiegati	% Professioni non qualificate	% Professioni tecniche	% Artigiani, operai specializzati e agricoltori	% Conduttori di impianti e operai semiqualificati addetti a macchinari fissi e mobili	% Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	% Legislatori, dirigenti e imprenditori
TOPS76500T	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*								
TORINO	44,6	13,3	13,0	10,9	6,3	2,7	9,2	0,0
PIEMONTE	43,1	14,9	13,6	9,8	8,0	4,1	6,6	0,0
ITALIA	48,9	12,7	15,5	7,1	7,2	2,9	5,7	0,1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Quali sono gli esiti degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del primo anno di scuola secondaria di I grado? [Nel caso in cui la grande maggioranza degli studenti della primaria si iscriva nella secondaria del medesimo Istituto Comprensivo si puo' utilizzare l'indicatore 2.1.a sugli Esiti degli scrutini]
Per la scuola secondaria di I grado - Quali sono i risultati dei propri studenti nel percorso scolastico successivo? In che misura il consiglio orientativo e' seguito? In che misura il consiglio orientativo e' efficace?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual e' la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'universita' non hanno conseguito crediti? Coloro che hanno conseguito crediti universitari ne hanno conseguiti in misura adeguata (tenendo conto che andrebbero conseguiti in media 60 crediti per ciascun anno di corso)?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual e' la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? (La scuola potrebbe considerare, se in possesso dei relativi dati, la quota di ex studenti occupati dopo 3 o 5 anni dal diploma, la coerenza tra il titolo di studio conseguito e il settore lavorativo, o ancora esaminare quanti studenti hanno trovato un impiego nella regione di appartenenza e quanti al di fuori di essa).

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
1-Gli esiti degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del primo anno di scuola secondaria di I grado sono positivi. 2-I risultati dei nostri studenti della scuola secondaria di I grado nel percorso scolastico successivo sono positivi. 3-Il consiglio orientativo e' seguito in misura superiore alle medie di riferimento. 4-Il consiglio orientativo e' efficace in misura superiore alle medie di riferimento. 5-La riuscita dei nostri studenti della scuola secondaria di II grado nei successivi percorsi di studio è allineata alle medie di riferimento. 6-Il numero degli studenti iscritti all'universita' che non hanno conseguito crediti è compessivamente allineato alle medie di riferimento. 7-Coloro che hanno conseguito crediti universitari lo hanno fatto in misura adeguata alle medie di riferimento.	1-Il numero degli studenti iscritti all'universita' nelle facoltà di ambito scientifico che non hanno conseguito crediti è superiore alle medie di riferimento.

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola favorisce il successo degli studenti nei successivi percorsi di studio e di lavoro.		**Situazione della scuola**
Per le scuole del I ciclo - La scuola non monitora i risultati a distanza degli studenti oppure i risultati degli studenti nel successivo percorso di studio non sono soddisfacenti: una quota consistente di studenti o specifiche tipologie di studenti incontra difficolta' di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandona gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non monitora i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'universita' e' inferiore a quello medio provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universita' sono molto bassi (la mediana dei crediti conseguiti all'universita' dai diplomati dopo 1 e 2 anni e' inferiore a 20 su 60).		1 - Molto critica
		2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti: diversi studenti incontrano difficolta' di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandonano gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non raccoglie in modo sistematico informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'universita' e' nella media o di poco inferiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universita' sono mediocri (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di universita' e' compresa tra 20 e 30 su 60).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolta' di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'universita' e' superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universita' sono buoni (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 di universita' anni e' almeno 30 su 60).		5 - Positiva

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolta' di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'universita' e' superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universita' sono molto positivi (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di universita' e' superiore a 40 su 60).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
Per le scuole del I ciclo: i risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni, pochi studenti incontrano difficolta' di apprendimento e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Per le scuole del II ciclo: La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'universita' e' superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universita' sono buoni.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto risponde ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Vengono individuate anche le competenze trasversali (es. educazione alla cittadinanza, competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attivita'?
Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Vengono individuati in modo chiaro gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
1-A partire dai documenti ministeriali di riferimento, il curricolo di istituto risponde ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale.	

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curricolo sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola e' piu' frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece vengono meno utilizzati?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto e' diffuso il loro utilizzo?
La scuola progetta e realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola propone un curricolo aderente alle esigenze del contesto, progetta attivita' didattiche coerenti con il curricolo, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.		**Situazione della scuola**
La scuola non ha elaborato un proprio curricolo, oppure si e' limitata a riportare nel POF i criteri presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro. Non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curricolo, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso e' da sviluppare in modo piu' approfondito. Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo piu' coerenti con il progetto formativo di scuola. La definizione degli obiettivi e delle abilita'/competenze da raggiungere deve essere migliorata. Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale interno e' coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica periodica viene condivisa da un numero limitato di docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, anche se solo in alcuni casi utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti non viene effettuata in maniera sistematica.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere con queste attivita' sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di piu' indirizzi e ordini di scuola. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti e' una pratica frequente ma andrebbe migliorata.		5 - Positiva
		6 -

La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attivita' didattiche. Il curricolo si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attivita' presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilita'/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti condividono obiettivi di apprendimento specifici ed effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni e' sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli studenti. C'e' una forte relazione tra le attivita' di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per ri?orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere con queste attivita' sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti sulla progettazione didattica e la valutazione degli studenti cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti e' una pratica frequente. I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli studenti. C'e' una forte relazione tra le attivita' di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? Gli studenti hanno pari opportunita' di fruire degli spazi laboratoriali (ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore)?
In che modo la scuola cura la presenza di supporti didattici nelle classi (biblioteca di classe, computer, materiali per le attivita' scientifiche, materiali per le attivita' espressive, ecc.)?
In che modo la scuola cura la gestione del tempo come risorsa per l'apprendimento? L'articolazione dell'orario scolastico e' adeguata alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative?
La scuola promuove la collaborazione tra docenti per la realizzazione di modalita' didattiche innovative?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d.4 Ore di assenza degli studenti

3.2.d.4 Ore di assenza degli studenti 2013-2014					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
TOPS76500T	Liceo Scientifico	36,6	51,5	63,8	72,5
TORINO		51,0	55,1	60,8	72,1
PIEMONTE		44,4	47,8	53,9	61,3
ITALIA		57,1	62,8	73,2	80,8

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?
La scuola adotta strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali (es. assegnazione di ruoli e responsabilita', attivita' di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalita' e di un'etica della responsabilita', collaborazione e lo spirito di gruppo, ecc.)? Queste attivita' coinvolgono gli studenti di tutte le sezioni, ordini di scuola, plessi o indirizzi di scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
1-Le ore di assenza sono inferiori alla media nazionale.	

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola offre un ambiente di apprendimento innovativo, curando gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali del lavoro d'aula.		**Situazione della scuola**
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali non ci sono o sono usati solo da una minoranza di studenti. La scuola non incentiva l'uso di modalita' didattiche innovative, oppure queste vengono adottate in un numero esiguo di classi. Le regole di comportamento non sono definite. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalita' non efficaci.		1 - Molto critica
		2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati, anche se in misura minore rispetto alle loro potenzialita'. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcune discipline o anni di corso. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. I conflitti sono gestiti, anche se non sempre le modalita' adottate sono efficaci.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace.	✓	5 - Positiva
		6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati con frequenza elevata in tutte le classi. La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti come attivita' ordinarie in classe. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli studenti. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalita' che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilita'.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
La scuola realizza attivita' per favorire l'inclusione degli studenti con disabilita' nel gruppo dei pari? Queste attivita' riescono a favorire l'inclusione degli studenti con disabilita'?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati partecipano anche gli insegnanti curricolari? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarita'?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarita'?
La scuola realizza attivita' di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attivita' su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversita'? Qual e' la ricaduta di questi interventi sulla qualita' dei rapporti tra gli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
1-La scuola realizza attività per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari, che riescono a favorire l'inclusione degli studenti con disabilità. 2-Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva, con interventi efficaci. 3-Alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati partecipano anche gli insegnanti curricolari e il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità. 4-La scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali e i Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità.	

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attivita' di recupero

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2013-2014		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
TOPS76500T	6	54
Totale Istituto	6	54
TORINO	11,8	79,0
PIEMONTE	11,5	73,2
ITALIA	6,9	63,2

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolta' di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolta' di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolta'?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolta' sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati?
Quanto e' diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
1-Sono realizzati interventi per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti e sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà. 2-Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono per lo più efficaci. 3- Nel lavoro d'aula gli interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati sistematicamente secondo quanto indicato nei singoli P.E.S. e l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola è continuo e senza eccezioni.	

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo attraverso percorsi di recupero e potenziamento.		**Situazione della scuola**
Le attivita' realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti che hanno specifici bisogni formativi. La scuola non dedica sufficiente attenzione ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti e' assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attivita' a livello di scuola.		1 - Molto critica
		2 -
Le attivita' realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono sufficienti. La qualita' degli interventi didattici per gli studenti che necessitano di inclusione e' in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti e' sufficientemente strutturata a livello di scuola, ma andrebbe migliorata. Gli obiettivi educativi sono poco specifici e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Le attivita' realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attivita' didattiche sono di buona qualita', anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle		5 - Positiva

differenze e della diversita' culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti e' piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalita' di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.		
	✓	6 -
Nelle attivita' di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attivita' didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualita'. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati e a seguito di cio', se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversita'. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti e' ben strutturata a livello di scuola; le attivita' rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalita' di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per la maggioranza degli studenti destinatari delle azioni di differenziazione. In tutta la scuola gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversita' culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è notevolmente strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono diffusi a livello di scuola.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della formazione delle classi?
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
La scuola monitora i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
1-Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della formazione delle classi. 2-La scuola, per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro, interviene promuovendo attivamente gli ordini superiori, facendoli conoscere, con partecipazioni alle lezioni, agli studenti interessati ed alle loro famiglie. 3-La scuola monitora i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro e gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono sostanzialmente efficaci.	

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte? Questi percorsi coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?
La scuola realizza attivita' di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico/universitario successivo? Queste attivita' coinvolgono le realta' scolastiche/universitarie significative del territorio?
La scuola realizza attivita' di orientamento al territorio e alle realta' produttive e professionali?
La scuola organizza incontri/attivita' rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso scolastico/universitario successivo?
Le attivita' di orientamento coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?
La scuola monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo? I consigli orientativi della scuola sono seguiti da un elevato numero di famiglie e studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
1-La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sè e delle proprie inclinazioni in tutte le classi finali di ciascun corso. 2-La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso universitario successivo per lle classi finali del Liceo, convolgendo studenti e docenti universitari disponibili ad incontri e tavole rotonde sui Corsi universitari. Tali incontri coinvolgono anche le famiglie interessate.	

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuita' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.		**Situazione della scuola**
Le attivita' di continuita' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attivita' di continuita' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.		1 - Molto critica
		2 -
Le attivita' di continuita' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attivita' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualita' delle attivita' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo piu' limitate a presentare i diversi istituti scolastici/indirizzi di scuola superiore/corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Le attivita' di continuita' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attivita' finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di se' e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attivita' organizzate nelle scuole dell'ordine successivo o nelle universita'. La scuola realizza attivita' di orientamento alle realta' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola.		5 - Positiva
		6 -
Le attivita' di continuita' sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi e' ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attivita' per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro / all'universita'. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono piu' classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attivita' mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attivita' didattiche nelle scuole/universita' del territorio. La scuola ha compiuto una buona analisi delle inclinazioni individuali/attitudini degli studenti, tenendo conto di informazioni degli anni precedenti sulla propria popolazione studentesca e ha raccolto informazioni sui bisogni formativi del territorio. Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza delle famiglie e degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sè e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni dei indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate nell'ordine successivo o nelle università, con la partecipazione di studenti e

docenti universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e obiettivi prioritari

Domande Guida
La missione dell'istituto e le priorita' sono definite chiaramente?
La missione dell'istituto e le priorita' sono condivise all'interno della comunita' scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
1-La missione dell'istituto e le priorita' sono definite chiaramente nei vari POF. Esse sono condivise all'interno della comunità scolastica e sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio.	

Subarea: Controllo dei processi

Domande Guida
In che modo la scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi?
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi? Quali meccanismi e strumenti di controllo sono adottati?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
	1-Manca una pianificazione e un monitoraggio dello stato di raggiungimento dei prorpi obbiettivi.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra i docenti con incarichi di responsabilita'?
C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra il personale ATA?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
1-C'e' una chiara divisione dei compiti tra i docenti con incarichi di responsabilità.	

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
Quale coerenza tra le scelte educative adottate (es. Piano dell'Offerta Formativa) e l'allocazione delle risorse economiche (es. programma annuale)?
Le spese per i progetti si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
1-Le spese per i progetti si concentrano sulle tematiche ritenute	

prioritarie dalla scuola.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola individua le priorita' da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, individuando ruoli di responsabilita' e compiti per il personale, convogliando le risorse economiche sulle azioni ritenute prioritarie.		**Situazione della scuola**
La missione della scuola e le priorita' non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di controllo o monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono sottoutilizzate, oppure sono disperse nella realizzazione di molteplici attivita' e non sono indirizzate al raggiungimento degli obiettivi prioritari.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e le priorita', anche se la loro condivisione nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio e' da migliorare. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo non strutturato. e' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono convogliate solo parzialmente nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e le priorita'; queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche e' impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e le priorita' e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali priorita' la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. La scuola utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio dell'azione, che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita' e alle priorita'. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle priorita'. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR e li investe per il perseguimento della propria missione.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola ha ben definito la missione e le priorità, anche nella loro condivisione nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo non strutturato, è presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, Le risorse economiche e materiali sono convogliate nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perche' (es. curricolo e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual e' la qualita' delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attivita' ordinaria della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
1-La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti, pruomovendo varie tipologie di tematiche per la formazione. 2-La qualità delle iniziative è elevata e le ricadute nell'attività ordinaria della scuola sono più che soddisfacenti.	

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola raccoglie le competenze del personale (es. curriculum, esperienze formative, corsi frequentati)?
Come sono valorizzate le risorse umane?
La scuola utilizza il curriculum o le esperienze formative fatte dai docenti per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi, suddivisione del personale)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
1-La scuola raccoglie le competenze del personale, utilizzando il curriculum o le esperienze formative fatte dai docenti per una migliore gestione delle risorse umane	

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalita' organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
La scuola mette a disposizione dei docenti spazi per la condivisione di strumenti e materiali didattici?
La condivisione di strumenti e materiali tra i docenti e' ritenuta adeguata?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
1-La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro, con varie organizzative. i gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola.	

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo percorsi formativi di qualita', incentivando la collaborazione tra pari.		**Situazione della scuola**
La scuola non promuove iniziative di formazione per i docenti, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualita'. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Non ci sono spazi per la condivisione di materiali didattici tra docenti. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti e' scarso.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola promuove iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di qualita' sufficiente, anche se incontrano solo in parte i bisogni formativi dei docenti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualita' dei materiali o degli esiti che producono e' disomogenea/da migliorare. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici, anche se la varieta' e qualita' dei materiali e' da incrementare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti e' presente ma non diffuso (es. riguarda solo alcune sezioni, solo alcuni dipartimenti, ecc.).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualita' e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualita'. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualita'. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.	✓	5 - Positiva
		6 -
La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. Queste sono di qualita' elevata. La formazione ha avuto ricadute positive sulle attivita' scolastiche. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti piu' gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di qualita' eccellente, utili per la comunita' professionale. Sono presenti spazi per il confronto tra colleghi, i materiali didattici disponibili sono molto vari, compresi quelli prodotti dai docenti stessi che sono condivisi. La scuola promuove efficacemente lo scambio e il confronto tra docenti.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.d Raccordo scuola e lavoro

3.7.d.1 Presenza di stage

Presenza di stage 2014-2015	SI	NO
TOPS76500T		X
TORINO	6,0	93,0
PIEMONTE	7,0	92,0
ITALIA	10,0	89,0

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?
Qual e' la presenza nelle scuole del secondo ciclo di stage, di collegamenti o di inserimenti nel mondo del lavoro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
	1-La scuola deve migliorare la rete di collaborazione con soggetti publici o privati.

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilita' o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
1-Le famiglie sono continuamente coinvolte nella definizione dell'offerta formativa. 2-La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori, come corsi, conferenze, etc. 3-La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie.	

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa.		**Situazione della scuola**
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta per la scuola. La scuola (secondo ciclo) non attiva stage e collegamenti con il mondo del lavoro. La scuola non coinvolge i genitori nel progetto formativo oppure le modalita' di coinvolgimento adottate risultano non efficaci.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola. La scuola (secondo ciclo) ha intrapreso percorsi per promuovere stage e inserimenti lavorativi ma in modo occasionale e non sistematico. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalita' di ascolto e collaborazione.	✓	3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola e' coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) propone stage e inserimenti lavorativi per gli studenti. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa esperienze di stage e inserimenti nel mondo del lavoro, anche con ricadute nella valutazione del percorso formativo degli studenti. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Propone stage e inserimenti lavorativi per gli studenti. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori.

5 Individuazione delle priorita'

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Migliorare le competenze degli sudenti del ciclo di studi liceale, specialmente nell'ambito scientifico	
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare i risultati delle prove standardizzate nazionali	
	Competenze chiave e di cittadinanza	Accrescere le capacità di responsabilizzazione e intraprendenza decisionale degli studenti	
	Risultati a distanza	Fornire strumenti sempre più adeguati agli studenti liceali per affrontare le sfide del mondo universitario e del lavoro	

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)
Dall'esame dei risultati dell'autovalutazione si sono individuati le priorità sopra elencate, che sono fonte di maggior riqualificazione della scuola stessa

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Aumentare le sinergie per elaborare precisi sistemi di omogenea valutazione
	Ambiente di apprendimento	Arrivare a dotare ogni singola classe della scuola secondaria di primo e secondo grado di strumenti didattici quali la L.I.M.

	Inclusione e differenziazione	Aumentare la sensibilità verso le problematiche dell'inclusione e della differenziazione
	Continuita' e orientamento	Accrescere la percentuale, già alta, degli studenti che proseguano gli studi nell'Istituto
		Perfezionere le capacità di orentare gli studenti verso la miglior scelta nel proseguimento degli studi.
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Promuovere maggiormente le opportunità offerte dalla scuola nel territorio di influenza.
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Sfruttare ancor meglio le competenze e abilità dei singoli docenti
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Potenziare ulteriormente l'integrazione col territorio.
		Continuare ulteriormente l'ottimo rapporto di collaborazione con le famiglie

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)
Tutti gli obbiettivi di processo sopra elencati mirano ad accrescere il valore della missione educativa che anima la Scuola.

Il Piano di Miglioramento

(PdM)

Istituto S. Anna

2015-2016

Tabella 1 – Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche			
Area di processo	**Obiettivi di processo**	**E' connesso alle priorità**	
		1	2
Curricolo, progettazione e valutazione	1 Aumentare le sinergie per elaborare precisi sistemi di omogenea valutazione	Migliorare i risultati delle prove standardizzate nazionali	
Ambiente di apprendimento	1 Arrivare a dotare ogni singola classe della scuola secondaria di primo e secondo grado di strumenti didattici quali la L.I.M.	Fornire strumenti sempre più adeguati agli studenti liceali per affrontare le sfide del mondo universitario e del lavoro	Migliorare le competenze degli studenti del ciclo di studi liceale, specialmente nell'ambito scientifico
Inclusione e differenziazione	1 Aumentare la sensibilità verso le problematiche dell'inclusione e della differenziazione	Fornire strumenti sempre più adeguati agli studenti liceali per affrontare le sfide del mondo universitario e del lavoro	Accrescere le capacità di responsabilizzazione e intraprendenza decisionale degli studenti
Continuità e orientamento	1 Accrescere la percentuale, già alta, degli studenti che proseguano gli studi nell'istituto	Fornire strumenti sempre più adeguati agli studenti liceali per affrontare le sfide del mondo universitario e del lavoro	Migliorare le competenze degli studenti del ciclo di studi liceale, specialmente nell'ambito scientifico
	2 Perfezionare le capacità di orientare gli studenti verso la miglior scelta nel proseguimento degli studi.	Fornire strumenti sempre più adeguati agli studenti liceali per affrontare le sfide del mondo universitario e del lavoro	Accrescere le capacità di responsabilizzazione e intraprendenza decisionale degli studenti
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	1 Promuovere maggiormente le opportunità offerte dalla scuola nel territorio di influenza.	Fornire strumenti sempre più adeguati agli studenti liceali per affrontare le sfide del mondo universitario e del lavoro	
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	1 Sfruttare ancor meglio le competenze e abilità dei singoli docenti	Fornire strumenti sempre più adeguati agli studenti liceali per affrontare le sfide del mondo universitario e del lavoro	Migliorare le competenze degli studenti del ciclo di studi liceale, specialmente nell'ambito scientifico
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	1 Potenziare ulteriormente l'integrazione col territorio.	Fornire strumenti sempre più adeguati agli studenti liceali per affrontare le sfide del mondo universitario e del lavoro	Accrescere le capacità di responsabilizzazione e intraprendenza decisionale degli studenti

	2 Continuare ulteriormente l'ottimo rapporto di collaborazione con le famiglie	Accrescere le capacità di responsabilizzazione e intraprendenza decisionale degli studenti	

	Tabella 2 – Calcolo delle necessità dell'intervento sulla base di fattibilità e impatto			
	Obiettivi di processo elencati	**Fattibilità (da 1 a 5)**	**Impatto (da 1 a 5)**	**Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento**
1	Aumentare le sinergie per elaborare precisi sistemi di omogenea valutazione	2	3	6
2	Arrivare a dotare ogni singola classe della scuola secondaria di primo e secondo grado di strumenti didattici quali la L.I.M.	3	5	15
3	Aumentare la sensibilità verso le problematiche dell'inclusione e della differenziazione	4	2	8
4	Accrescere la percentuale, già alta, degli studenti che proseguano gli studi nell'istituto	3	5	15
5	Perfezionare le capacità di orientare gli studenti verso la miglior scelta nel proseguimento degli studi.	3	3	9
6	Promuovere maggiormente le opportunità offerte dalla scuola nel territorio di influenza.	2	3	6
7	Sfruttare ancor meglio le competenze e abilità dei singoli docenti	4	5	20
8	Potenziare ulteriormente l'integrazione col territorio.	5	5	25
9	Continuare ulteriormente l'ottimo rapporto di collaborazione con le famiglie	4	5	20

	Tabella 3 – Risultati attesi e monitoraggio			
	Obiettivi di processo in via di attuazione	**Risultati attesi**	**Indicatori di monitoraggio**	**Modalità di rilevazione**
1	Potenziare ulteriormente l'integrazione col territorio.	Ottimi	Applicazione Legge 107/15	Attuazione effettiva Legge 107/15
2	Continuare ulteriormente l'ottimo rapporto di collaborazione con le famiglie	Ottimi	Indagini conoscitive tramite interviste a studenti e famiglie	Indagini conoscitive tramite interviste a studenti e famiglie

3	Sfruttare ancor meglio le competenze e abilità dei singoli docenti	Buoni	Organizzazione e facilitazione alla partecipazione a corsi specifici	Indagini conoscitive tramite interviste a studenti e famiglie
4	Accrescere la percentuale, già alta, degli studenti che proseguano gli studi nell'istituto	Buoni	Indagini conoscitive tramite interviste a studenti e famiglie	Calcolo percentuale
5	Arrivare a dotare ogni singola classe della scuola secondaria di primo e secondo grado di strumenti didattici quali la L.I.M.	Discreta	Applicabilità Fund Raising	Acquisto L.I.M.
6	Perfezionare le capacità di orientare gli studenti verso la miglior scelta nel proseguimento degli studi.	Discreta	Partecipazione a corsi di orientamento universitario	Risultati studi universitari
7	Aumentare la sensibilità verso le problematiche dell'inclusione e della differenziazione	Bassa	Organizzazione di corsi specifici	
8	Promuovere maggiormente le opportunità offerte dalla scuola nel territorio di influenza.	Bassa		
9	Aumentare le sinergie per elaborare precisi sistemi di omogenea valutazione	Bassa		

Tabella 4 – Valutazione degli effetti positivi

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
Presentazione alle famiglie degli studenti interessati (terza ed anche seconda Liceo) della Legge 107/15	Continuare ulteriormente l'ottimo rapporto di collaborazione con le famiglie	Nessuno	Adempimento legge 107/15	Nessuno
Richiesta, alle famiglie di tutti gli studenti del plesso scolastico, di collaborazione attiva all'adempimento della Legge 107/15	Continuare ulteriormente l'ottimo rapporto di collaborazione con le famiglie	Nessuno	Adempimento legge 107/15	Nessuno

Richiesta, alle realtà lavorative del territorio, di collaborazione attiva all'adempimento della Legge 107/15	Potenziare ulteriormente l'integrazione col territorio.	Nessuno	Adempimento legge 107/15	Nessuno
Attuazione, con le realtà lavorative collaboranti, dell'adempimento della Legge 107/15	Perfezionare le capacità di orientare gli studenti verso la miglior scelta nel Proseguimento degli studi.	Nessuno	Adempimento legge 107/15	Nessuno

Tabella 5 – Caratteri innovativi	
Caratteri innovativi dell'obiettivo	**Connessione con il quadro di riferimento di cui in appendice A e B**
Adempimento Legge 107/15	Totale coincidenza di finalità e modalità

Tabella 6 – Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola				
Figure professionali	**Tipologia di attività**	**Ore aggiuntive presunte**	**Costo previsto**	**Fonte finanziaria**
Docenti	Rapporti con le famiglie, supporto logistico agli studenti	40	Costo delle ore straordinarie eccedenti quelle contrattuali	Bilancio interno, Bandi di concorso
Personale ATA	Supporto logistico	20	Costo delle ore straordinarie eccedenti quelle contrattuali	Bilancio interno, Bandi di concorso

Tabella 7 – Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi		
Impegni finanziari per tipologia di spesa	**Impegno presunto**	**Fonte finanziaria**
Formatori		
Consulenti	Euro 1.000,00	Bilancio interno, Bandi di concorso
Attrezzature		
Servizi	Euro 1.000,00	Bilancio interno, Bandi di concorso
Altro		

Tabella 8 – Tempistica delle attività				
Attività	**Pianificazione delle attività**			
Presentazione alle famiglie degli studenti interessati (terza ed anche seconda Liceo) della Legge 107/15	Prima settimana Dicembre 2015			

Richiesta, alle famiglie di tutti gli studenti del plesso scolastico, di collaborazione attiva all'adempimento della Legge 107/15		Dicembre 2015		
Richiesta, alle realtà lavorative del territorio, di collaborazione attiva all'adempimento della Legge 107/15			Gennaio Febbraio 2016	
Attuazione, con le realtà lavorative collaboranti, dell'adempimento della Legge 107/15				Marzo Settembre 2016

Tabella 9 – Monitoraggio delle azioni					
Data di rilevazione	**Indicatori di monitoraggio del processo**	**Strumenti di misurazione**	**Criticità rilevate**	**Progressi rilevati**	**Modifiche e/o necessità di aggiustamenti**
01/02/16	Numero aziende aderenti al progetto di adempimento Legge 107/15	Rilevazione numerica e computo delle ore lavoro fornibili			
01/03/16	Numero aziende aderenti al progetto di adempimento Legge 107/15	Rilevazione numerica e computo delle ore lavoro fornibili			
01/03/16	Distribuzione monte ore agli studenti aderenti al progetto di adempimento Legge 107/15	Rilevazione numerica e computo delle ore lavoro fornibili			
Marzo-Settembre 2016	Monitoraggio e calcolo effettive ore svolte dagli studenti	Registri presenze			

15.1 Sono coinvolti genitori, studenti o altri membri della comunità scolastica, in qualche fase del Piano di Miglioramen
a 15.2)

X Sì No

15.2 Se sì chi è stato coinvolto?

Genitori

Studenti (di che classi):

X Altri membri della comunità scolastica (specificare quali): Amministrazione

15.3 La scuola si è avvalsa di consulenze esterne? (collegata a 15.4)

Sì x No

15.4 Se sì da parte di chi?

INDIRE

Università (specificare quale)

Enti di ricerca (specificare quali)

Associazioni culturali e professionali (specificare quali):

Altro (specificare):.

15.5 Il Dirigente è stato presente agli incontri del Nucleo di valutazione nel percorso di Miglioramento?

x Sì □ No

15.6 Il Dirigente ha monitorato l'andamento del Piano di Miglioramento?

x Sì □ No